Numero a otto pagine - Lire 25
Anno VIII - N. 2277 - Domenica 28 febbraio 1954

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93354, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

CLAMOROSA RIABILITAZIONE DI NAGUIB che ritorna alla Presidenza dell'Egitto

Abdel Nasser conserva la carica di Primo Ministro - Dimostrazioni di esultanza al Cairo - Il Consiglio della Rivoluzione è stato costretto a richiamare il capo spodestato dopo i sintomi di rivolta dell'Esercito contro i «giovani ufficiali» e nel Sudan

Il Cairo, 27

Questo pomeriggio, alle 16 Radio Cairo ha annunciato che il generale Naguib ha accettato di essere nuovamente Presidente della Repubblica.

«La voce degli arabi» trasmessa subito dopo l'annuncio ha diffuso canti patriottici e brani di musica militare inframmezzati dal seguente appello: «Arabi di tutto il mondo. Pregate con noi perchè tutto rientri nell'ordine e perchè l'unità degli arabi venga finalmente realizzata».

La decisione di richiamare Naguib alla Presidenza della Repubblica è stata presa dal Consiglio della rivoluzione riunitasi per oltre otto ore consecutive nella caserma di Abbassia, teatro della fallita rivolta di stamane, dove risulta che erano state prese speciali misure di sicurezza.

All'alba di stamane infatti lo stato d'allarme è stato proclamato nella città mentre si spargeva la voce di numerosi arresti operati nella nottata. Quasi contemporaneamente Radio Cairo comunicava che qualsiasi tentativo di disordine sarebbe stato severamente represso.

Sempre alle prime luci della alba si spargeva la voce che reparti militari avevano circondato la caserma di Abbassia e che in circostanze imprecisate era stato effettuato un nuovo tentativo rivoluzionario. Nel centro del Cairo la situazione appariva stamane calma ma si notavano diversi movimenti di truppe.

Successivamente si apprendeva che nella ridotta di Abbassia alcuni ufficiali minacciavano d'intervenire contro il Governo di Nasser, se questi non avesse immediatamente richiamato Naguib alla presidenza. Contemporaneamente il Governo riceveva informazioni poco rassicuranti dal Sudan, dove le popolazioni pretendevano l'immediato ritorno di Naguib al potere.

La rivolta di Abbassia è stata domata; però dopo la caduta del Consiglio della rivoluzione cinque membri del Consiglio della rivoluzione hanno lasciato nel pomeriggio il Quartier generale per recarsi nella residenza del generale Naguib, alla periferia del Cairo, e chiedergli di riassumere la presidenza della Repubblica.

La notizia del ritorno al potere di Naguib, diffusasi istantaneamente, ha dato origine al Sairo a indescrivibili manifestazioni di entusiasmo. Un'immensa folla acclamante si è raccolta intorno all'abitazione del Presidente, il quale è uscito sulla porta ed ha risposto sorridendo alle ovazioni dei suoi sostenitori.

Quando è rientrato nella sua villa, dopo essersi trattenuto qualche ora al Quartier generale del Consiglio della rivoluzione, il generale Naguib appariva stanchissimo. Tuttavia, vedendo l'immensa folla che si accalcava dinanzi al cancello, egli è disceso dalla vettura e si è fermato qualche istante scambiando parole e saluti e stringendo le mani che gli si tendevano in segno di affetto. Naguib ha quindi permesso che un certo numero di famiglie amiche entrassero in casa sua ed ha accolto visibilmente commosso il loro omaggio. Successivamente, avendo saputo che un gruppo di giornalisti chiedeva di essere ricevuto, ha subito aderito dicendo però che le emozioni della giornata non gli consentivano di trattenersi con loro così a lungo come avrebbe desiderato.

Il Consiglio della rivoluzione ha terminato la sua seduta odierna poco dopo le ore 9. Tutti i suoi membri sono rientrati nelle proprie case, ma poco dopo due di essi, il comandante Gamal Salem e il colonnello Anwar el Sadat, sono tornati nell'edificio in cui si era svolta la riunione, preannunciando il probabile ritorno di altri loro colleghi. Ciò fa pensare alla possibilità di una nuova seduta del Consiglio della rivoluzione, ma nulla si sa di preciso.

La rivincita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 27

Lo stato di emergenza è stato proclamato in tutto il territorio egiziano, ma le ombre della sera sono scese su una città in festa: per chilometri e chilometri nelle vie del Cairo una siepe compatta di folla faceva ala, attendendo il passaggio di Naguib, dalla sua casa in periferia sino al Quartier generale delle Forze armate.

Da molti mesi non si manifestava per le vie del Cairo: precisamente da quando una esplosione di gioia popolare aveva salutato la precipitosa partenza di Faruk. I cairoti avevano accolto in silenzio il sorprendente ed esplosivo comunicato del Consiglio della rivoluzione che annunciava la liquidazione senza appello di Naguib, anzi, con docile fretta, si erano fatte sparire le migliaia di sorridenti ritratti del Presidente della Repubblica da ogni luogo esposto al pubblico. Veramente, questa mattina, negli ambienti giornalistici e diplomatici occidentali della capitale egiziana non si dava un soldo per la carriera politica di Naguib.

Alla fine di questa drammatica, ma soprattutto sconcertante giornata, Naguib sembra trionfare, sembra avere tanta forza da incenerire, se appena lo vorrà, gli uomini che hanno tentato di dargli lo sgambetto.

Quando un corteo di cinquantadue autocarri e di numerose jeeps dell'esercito, preso in mezzo fra una folla allegra e tumultuante, si è arrestato dinanzi alla modesta abitazione intorno alla quale era sparito nel frattempo il cordone di sorveglianza della polizia, Naguib è apparso sulla soglia drappeggiato bonariamente in un'ampia veste da camera, ed ha risposto agli applausi, alle grida di evviva, alzando entrambe le braccia con un sorriso calmo e buono.

La notizia del compromesso raggiunto con tanta rapidità, per cui Nasser rimane Presidente del Consiglio, è del resto di per se stessa abbastanza indicativa. Si può pensare che davvero — come diceva oggi la radio — tutto ritornerà come prima, nel senso magari che si continuerà a giocare una partita di boxe, ma con pesanti protettivi guantoni. Davvero straordinaria appare la preoccupazione dei «buoni ragazzi della rivoluzione» di farsi il meno male possibile in questo caotico succedersi di colpi e contraccolpi di Stato.

La dichiarazione che Naguib ha letto ai giornalisti dopo una lunga riunione alla sede del Consiglio rivoluzionario e dopo il trionfale ritorno alla sua abitazione, lascia prevedere che la partita non è chiusa: «In tutte le rivoluzioni — ha detto Naguib — accadono cose del genere. Il più sacro obiettivo è l'interesse della nazione, e perciò dobbiamo resistere a ogni difficoltà».

Naguib dunque pur nell'ora di questa clamorosa rivincita prevede delle difficoltà per il ritorno a una situazione politicamente definita. Le ultime ore e gli ultimi giorni devono avere insegnato a questo vecchio soldato molte cose sugli imponderabili della politica e molte cose deve pure avere imparato il giovane, ambizioso, impetuoso Nasser. La verità è che Naguib non aveva tenuto conto della possibilità che il Consiglio della rivoluzione si impennasse di fronte alla sua minaccia di dimissioni. La verità è che Nasser e i suoi amici non avevano tenuto conto delle reazioni possibili nell'opinione pubblica egiziana, in quella sudanese, ma soprattutto non avevano saputo valutare la propria influenza sull'esercito.

La suddetta opinione pubblica stamattina aveva già cominciato a dare qualche segno di impazienza, soprattutto dopo l'imprudente discorso di Salah Salem, che aveva gettato il discredito e diciamo pure il ridicolo a piene mani sulla persona di un uomo che gli egiziani in poco meno che due anni avevano imparato a venerare come un padre della Patria. Un'altra scossa alla sicurezza del gruppo Nasser avevano dato stamane alcune comunicazioni dal Sudan, piene di apprensione per la nuova situazione creatasi al Cairo.

Ma indubbiamente la spinta più vigorosa alla restaurazione dello «status quo» l'ha data il minaccioso intervento dell'esercito che si è rivelato, come forse si poteva e si doveva prevedere, in maggioranza favorevole a Naguib. L'ammutinamento scoppiato stamattina alla caserma di Abbassia è stato subito imbrigliato. Si è visto allora Nasser insediarsi precipitosamente in quella piazzaforte militare che domina strategicamente il Cairo. I quaranta ufficiali pro-Naguib sono stati subito messi agli arresti, ma il Presidente del Consiglio deve aver trovato nella guarnigione una situazione tale da suggerirgli il sensazionale voltafaccia e un'andata a Canossa che avrebbe potuto essere umiliante se non fosse stata affrontata con tanta realistica disinvoltura. Alle nove di questa sera, tutti i membri del Consiglio rivoluzionario avevano seguito l'esempio di Naguib ritirandosi nelle proprie case.

Tutto lascia prevedere che stanotte non si verificheranno altri colpi di scena. Ma non per questo può considerarsi raggiunta una completa chiarificazione politica. Molta franchezza, molto coraggio, molto spirito di sacrificio dovranno dimostrare nei prossimi giorni entrambe le parti che oggi coraggiosamente e francamente, per la verità, si sono incontrate a mezza strada, sotto la pressione vigorosa di circostanze esterne, ma forse anche seguendo discreti suggerimenti della dispersa, silenziosa, ma onnipresente Fratellanza musulmana.

A. S.

Selwyn Lloyd a Khartoum per l'apertura del Parlamento

Londra, 27

Il Sottosegretario al Foreign Office, Selwyn Lloyd, ha lasciato oggi Londra diretto a Khartoum. Al Cairo, probabilmente, Selwyn Lloyd avrà all'aeroporto un colloquio con l'Ambasciatore di Granbretagna in Egitto, Stevenson, il quale lo ragguaglierà sulla situazione. Anche Stevenson era invitato a partecipare all'apertura del Parlamento sudanese, ma sembra poco probabile che egli lasci il Cairo nella presente situazione.

Telegrammi e dispacci provenienti dal Cairo sono stati urgentemente comunicati stasera al Ministro degli Esteri Eden che si trova in campagna per il fine settimana. Gli avvenimenti egiziani, se da una parte hanno rafforzato la cautela del Foreign Office nei confronti di una situazione che continua ad essere oltremodo fluida, dall'altra hanno acuito le preoccupazioni del Ministro della Guerra.

Queste preoccupazioni non riguardano tanto la sicurezza dei reparti inglesi nella zona del Canale, che sono dotati delle armi più moderne e che quindi bastano a se stessi, ma riguardano la difesa delle proprietà degli uffici britannici nonchè quelli dei paesi alleati, nel caso che l'Egitto dovesse precipitare in uno stato di anarchia o di guerra civile.

Il problema di Trieste nel discorso di Scelba

Roma, 27

Nella sua replica al Senato, il Presidente Scelba ha trattato anche l'argomento Trieste e T. L., argomento principe della vita italiana e della nostra politica estera. Ne ha trattato in modo generico sì, ma non per questo superficiale o poco impegnativo: l'immediata reazione negativa delle ali estreme parlamentari ne è in un certo senso la controprova. Che il problema di Trieste abbia estensione sul piano internazionale, oltre che una naturale profondità nell'animo di tutti gli italiani, è verità che non abbisogna di dimostrazione. Nei vari commenti politici, attinti oggi ai più diversi settori della capitale, questo carattere estensivo è stato ampiamente sottolineato. Le espressioni usate da Scelba sono il risultato di una sintesi nè poteva essere preteso — in sede di replica generale — un riepilogo analitico di tutta la grossa questione. Non si deve infatti dimenticare che dall'8 ottobre in poi, compresa la conferenza quadripartita di Berlino, molto giustificato riserbo circonda il problema triestino e le sue soluzioni; intesi l'uno e le altre come elementi costitutivi d'un più complesso e globale problema di rapporti internazionali, di cause e di effetti le cui origini e le cui scadenze sono lontane nel tempo passato e futuro. Conclamare che il realistico inserimento della questione adriatica nella somma di problemi europei significa l'abdicazione di nostri diritti, è prova di semplicismo e di malafede: appunto perchè l'Italia non rinuncia ad alcun diritto sul Territorio libero, come non rinuncia ad alcun riconoscimento già avvenuto di questo diritto, è necessario che la soluzione venga «sintonizzata» a tutte le altre soluzioni attese su più vasto scacchiere.

Che poi siano proprio i rappresentanti dei partiti marxisti a farsi paladini della «difesa» di Trieste, è un fatto eloquente e sintomatico della disinvoltura con la quale i comunisti (e gli accodati socialisti) tentano di carpire la buona fede degli immemori. E' semplicemente assurdo che il comunista Scoccimarro accusi un Governo italiano di essere «pronto a sacrificare Trieste sull'altare della CED», così come appare risibile che il socialista fusionista Morandi parli «dei buoni diritti dell'Italia» per Trieste. Mentre tutti i Governi italiani succedutisi dal 1947, hanno avuto e hanno per il T. L. un unico, ben conosciuto e dichiarato obiettivo da raggiungere — la restituzione all'Italia — non altrettanto certo si può dire dei social-comunisti. A prescindere dal fatto che essi sostengono la tesi dell'URSS, cioè la costituzione del Territorio libero come entità separata (che è tesi nettamente e sostanzialmente anti-italiana), ai comunisti e ai loro alleati di ieri e di oggi si può a buon diritto ricordare che essi hanno già mutato due volte il loro atteggiamento su Trieste. Fino al 1948, infatti, essi parteggiarono per la Jugoslavia di Tito, affermarono che Trieste sarebbe stata una città «democratica» solo se «restituita» alla R.F.P.J., e il baratto con Gorizia, trattato da Togliatti, fu il suggello di questa politica anti-italiana, contro lo Stato italiano e la sua integrità. Nessuna acrobazia dialettica dell'on. Longo come nessun piagnisteo polemico del sen. Scoccimarro riescono a mutare d'una ette questa documentata realtà. Del resto, anche oggi, i socialcomunisti, mentre accusano i legittimi Governi italiani di «sacrificare» Trieste, non si sognano di proclamare «apertis verbis» l'italianità dell'intero Territorio libero, poichè su di esso grava l'ipoteca separatista sostenuta dal Cremlino.

Mentre accusano il nuovo Governo di ritenere Trieste una pedina per la CED, che al postutto è una comunità libera, internazionale e difensiva, nella quale l'Italia entra con parità di diritti e attraverso la quale anche il suo diritto su Trieste può diventare di pertinenza comune, i socialcomunisti non riescono a nascondere la bassa speculazione da essi ordita intorno al nome e alla sorte di Trieste, al servizio di una potenza straniera che di Trieste si serve come merce di scambio. Anche in questo miserabile gioco sta — o dovrebbe stare — la condanna del comunismo da parte di tutti i veri italiani.

IL GOVERNO QUADRIPARTITO E I MONARCHICI

NESSUNA APERTURA A DESTRA ma possibilità di collaborazione

I limiti dell'appoggio "caso per caso„ - Nuove ripercussioni dell'articolo di De Gasperi sul comunismo - Terracini interrompe il suo viaggio verso Praga

Roma, 27

Le dichiarazioni fatte al Senato dall'on. Paolucci di parte monarchica e le ripercussioni all'articolo di De Gasperi sul comunismo italiano sono state oggi gli argomenti che maggiormente hanno attirato l'attenzione dei circoli politici e parlamentari.

L'atteggiamento dei monarchici nei confronti del nuovo Governo ha dato oggi la stura alle fantasie più varie ove si mescolavano commenti e desideri; da qualche parte si continua ad asserire che questo Governo dovrà ad un certo momento lasciare il posto ad un Governo di più larga concentrazione democratica con lo inserimento appunto dei monarchici e si cercava di trovare nelle dichiarazioni fatte ieri dal senatore Paolucci la conferma di questa tesi. Dall'altra parte si polemizzava col quadripartito affermando che esso era ormai virtualmente orientato verso una apertura a destra lasciandosi così intendere che il carattere di centro-sinistra dato da Scelba al suo Ministero doveva rimanere soltanto una facciata buona per i meno provveduti.

Va da sè che la verità anche in questo caso sta nel mezzo. Il nuovo Governo ha per conto suo una maggioranza lieve ma abbastanza sicura e stabile che gli consentirà di poter lavorare a fondo attorno ai maggiori problemi del paese; ma il Governo non vuole chiudere la porta davanti a nessuno, quando altre formazioni politiche intendano dare il loro appoggio a determinate leggi o a determinate iniziative del Ministero. Del resto non soltanto i monarchici hanno affermato di essere pronti a dare il loro voto favorevole quando il Governo assuma atteggiamenti ed orientamenti che possano inserirsi nel quadro nazionale del PNM, ma anche i socialisti per bocca di Morandi hanno dichiarato di voler votare a favore di tutte quelle leggi veramente sociali che il Governo vorrà presentare al Parlamento.

Si sa che promesse di questo genere sono facilissime a farsi quando si è sul punto di negare la fiducia al Governo, non tanto per addolcire la pillola quanto piuttosto per dimostrare che la buona volontà non manca e che la colpa è semmai proprio del Governo; più tardi poi quei gruppi troveranno sempre il modo di giudicare rispettivamente troppo poco nazionali o troppo poco sociali i provvedimenti predisposti dai vari Ministri. Ma se nei confronti dei socialisti la questione dell'apertura non sussiste ormai più dopo la solenne dichiarazione di Scelba secondo cui l'apertura a sinistra significa letteralmente la apertura al comunismo, il discorso per quanto riguarda la destra può considerarsi più complesso e meno rigido.

Infatti la posizione dei monarchici sul piano della democrazia e della libertà è molto più chiara di quella dei nenniani, ma nell'attuale situazione politica è evidente che il quadripartito non può divenire un pentapartito senza rimettere in discussione la stessa attuale situazione governativa: insomma per aggiungere un partito ai quattro già esistenti se ne potrebbero perdere almeno due per la strada. La posizione più realistica e maggiormente valida politicamente è quella di una collaborazione della destra monarchica caso per caso e quando siano in discussioni provvedimenti essenziali per la vita della nazione.

Quanto all'articolo di De Gasperi sul comunismo, mentre le reazioni sono in genere positive, l'agenzia che fa capo all'on. Togni stasera rileva che in fondo responsabile di tanti guai è l'on. De Gasperi per la sua politica ambigua nei confronti del comunismo. Dopo di che l'agenzia passa ad enumerare alcuni provvedimenti che dovrebbero servire a diminuire la forza del comunismo in Italia. Ma il problema è tanto vasto e complesso che non si può esaurire in un paio di cartelle d'agenzia.

Si è appreso oggi che il senatore Terracini, partito da Roma per Praga dove si recava per una riunione del Cominform, ha abbandonato il treno dopo un centinaio di chilometri facendo ritorno nella capitale italiana perchè colpito da improvviso malore; ma molti insistono nel ritenere il malessere di carattere politico anzi che fisico; Terracini è stato troppo a lungo ritenuto il ribelle del PCI perchè queste notizie non riapparissero a scadenza fissa, ma, probabilmente si tratta veramente di malore, o forse di un contrordine.

Sul piano sindacale continua la polemica fra la CISL e la CGIL in merito al conglobamento. L'on. Pastore, segretario della CISL, ha stasera smentito le cosiddette rivelazioni fatte a un giornale comunista romano intorno agli oneri richiesti dalla CISL per il conglobamento, confermando che non vi sono stati da parte della libera confederazione ripiegamenti rispetto alle originarie richieste. Le stesse — ha aggiunto Pastore — comportavano un onere di 50-60 miliardi di lire, nè le notizie che si dànno oggi con aria scandalistica comportano un onere minore.

Dal canto suo un portavoce della stessa CISL ha dichiarato che con l'incontro di giovedì prossimo tra CISL e Confindustria, la libera confederazione si augura di veder chiuse le recenti polemiche tra i sindacati.

In relazione alla notizia che il Ministro delle Finanze Tremelloni riceverà nel corso della settimana entrante una delegazione della CISL, che ha chiesto di essere ascoltata sulla proposta di elevare la quota base di esenzione dei redditi di categoria C 2 unita ad altre provvidenze di carattere fiscale, l'on. Pastore ha stasera dichiarato che con tale proposta la CISL ha inteso riproporre all'attenzione del Governo lo importante problema di una vera e operante giustizia fiscale. Negli ambienti ministeriali competenti non si ritiene però che le richieste della CISL possano essere integralmente accolte. La franchigia di 240 mila lire — si osserva nei predetti ambienti — accordata tanto in sede di imposta reale mobiliare quanto in sede di imposta personale già incide sensibilmente sul gettito dei tributi. Inoltre l'aver portato il minimo imponibile della complementare a 480 mila lire fissando nel contempo a lire 50 mila le riduzioni per carico di famiglia rappresenta, almeno allo stato attuale, il massimo sforzo che l'amministrazione finanziaria può compiere.

LA SIRIA MINACCIATA da un'assurda guerra civile

Nordisti e sudisti si contendono il potere - Sciolto il Parlamento, le forze di Shoukair sparano sulla folla a Damasco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 27

Se ieri la situazione in Siria appariva confusa, oggi si può dire che s'è trasformata in un vero caos. I diplomatici inglesi che pure hanno seguito con estrema attenzione gli sviluppi della crisi hanno rinunciato a inquadrarla e si limitano a dire che le proprietà e i cittadini inglesi in Siria non hanno subito finora alcun danno. Il che, evidentemente, è considerato come motivo di grande soddisfazione.

Le maggiori agenzie giornalistiche non hanno però disarmato; nonostante la ripresa della censura, dai frammentari dispacci dei loro corrispondenti a Damasco e ad Aleppo hanno potuto tracciare una sintesi, molto approssimativa, di questa strana rivolta iniziatasi — secondo le prime informazioni — da uno «spontaneo e unitario moto popolare» e trasformatasi quindi in una caotica serie di avvenimenti che, se non fossero drammatici — stasera a Damasco si sono sparate raffiche di mitragliatrice e ci sono stati alcuni feriti —, figurerebbero molto bene sul palcoscenico di un teatro specializzato in rievocazioni operettistiche.

Non manca niente all'operetta, neppure la musica. Infatti Radio Damasco e Radio Aleppo trasmettono in continuazione una marcia militare dal titolo «Dove andiamo?» (una specie di «avanti-indrè») che costituisce senza dubbio il più appropriato sfondo ai comunicati delle due fazioni. Siamo infatti in piena lotta di fazioni: la prima, quella nordista facente capo ad Aleppo, rivendica a sè tutti i diritti della rivoluzione e della cacciata di Shishakli e vorrebbe rovesciare completamente i resti del vecchio regime; la seconda, quella sudista facente capo a Damasco, pur approvando la rivoluzione come «idea», cerca di mantenersi sulla legalità, agendo peraltro in piena illegalità. Da questo contrasto sono sorti numerosi malintesi e peggio. Oggi a Damasco si erano contate venticinque manifestazioni: un giornalista ha detto, telefonando a Beirut, che non aveva capito ancora cosa volessero i dimostranti. Si capiva benissimo invece che la forza pubblica intendeva far smettere ogni dimostrazione popolare perchè, chiamata la venticinquesima volta a difendere il Parlamento, aveva iniziato a sparare un po' in aria e un po' sulla folla. Il risultato di tutto questo baccano si è concretato nella imposizione del coprifuoco e dello stato di assedio.

Nel frattempo il Parlamento si era sciolto. Kuzbari, della corrente «sudista», cioè un «illegale legalitario», aveva conservato la carica di Premier ad interim. Ma Aleppo non la pensava così: infatti, dopo una serie di accese minacce trasmesse via radio e sempre intercalate dalla famosa marcetta «Dove andiamo?», dichiarava che unità militari erano in marcia verso Damasco onde «far fuori» i «traditori del popolo siriano». A Damasco rispondevano che, se Aleppo si faceva forte dello esercito e dell'aviazione, i sudisti contavano dalla parte loro alcune unità corazzate, e che la faccenda non sarebbe andata liscia. Ma le unità corazzate, dopo qualche ora, se la squagliavano compatte verso il nord lasciando nelle panie i sudisti i quali prendevano la rivincita arrestando Shoukair, il capo di S. M. dell'Esercito siriano, imprudentemente venuto a Damasco per concertare con il Parlamento il trapasso «rivoluzionario» dei poteri. In un primo tempo si credette che Shoukair fosse arrestato dai nordisti e tutti allora smisero di occuparsi della faccenda perchè essa diventava davvero un rompicapo, ma poi si seppe che Kuzbari e gli altri «legalitari» avevano architettato il colpo senza peraltro pensare alle possibili conseguenze. La prima conseguenza fu che Damasco subì un bombardamento di manifestini da parte di isolati aerei nordisti, poi ci furono alcune non precisate manifestazioni e poi Shoukair venne liberato, insieme a un gran numero di «delinquenti politici» e di delinquenti comuni che si occuparono immediatamente della razzia di appartamenti disertati dai dimostranti.

In seguito all'ultima minaccia di Aleppo di marciare contro Damasco e all'entrata in campo di Atassi — la cui candidatura alla Presidenza viene appoggiata dai «nordisti» e che conta un formidabile appoggio presso le tribù del Gebel Druso — pare che la situazione si sia risolta con un compromesso. Il Parlamento si è sciolto. Kuzbari, per il momento almeno conserva la carica di Premier, finchè non si troverà una soluzione possibile per l'elezione di Atassi, elezione che i nordisti vorrebbero «andasse per le spicce», senza le solite formalità burocratiche. Il che dimostra che alla dittatura di Shishakli si è trovato evidentemente opportuno instaurare un'altra dittatura.

Shishakli, il Premier deposto, è intanto partito da Beirut, per l'Arabia Saudita. In un primo momento, stamane, si era diffusa la voce che egli avrebbe atteso 24 ore a Beirut per vedere come si sviluppava la situazione in Siria. C'era evidentemente in lui la speranza di un richiamo a Damasco, con trombe e fanfare. Ma più tardi la voce è stata smentita e la sua partenza è avvenuta regolarmente, con lacrime e pianti da parte della moglie e dei figli che erano salutarlo all'aeroporto.

Notizie dell'ultima ora portano una luce tragica in questa inutile commedia siriana. Numerose persone sono rimaste infatti uccise dalle truppe nordiste che sarebbero penetrate a Damasco. Sul paese incombe la minaccia della guerra civile.

N. P.

La Granbretagna si riarma per la «guerra dei pulsanti»

Bombe atomiche, missili radiocomandati, posamine e fucili automatici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 27

Con la notizia ufficiale odierna dell'imminente varo di un nuovo sottomarino inglese dotato di eccezionali caratteristiche di velocità ed autonomia, il Governo ha completato la serie di comunicazioni sullo stato di preparazione delle Forze armate britanniche in previsione dell'imminente dibattito ai Comuni sul bilancio preventivo dei dicasteri militari per l'anno finanziario 1954-1955. Il «Libro bianco» sulla difesa — che è il principale dei documenti ufficiali apparsi in questi giorni — porta netta la impronta del genio militare di Churchill e smentisce la diffusa opinione che i militari, per natura, abbiano la tendenza a prepararsi per l'ultima guerra che c'è stata e non per quella che verrà. In realtà, tutti questi documenti ufficiali inglesi presentano il quadro di un esercito sostanzialmente diverso da quello che combattè l'ultima guerra: se non si è ancora arrivati a quella che gli inglesi chiamano la «push button warfare» (la guerra «spingibottone», ossia automatica) si è senza dubbio molto vicini.

Grandi cambiamenti si sono verificati nell'armamento di tutte e tre le armi, e il primo di essi è che ormai l'aviazione è divenuta l'arma più importante; ed è all'aviazione che sono state assegnate le prime bombe atomiche prodotte in Granbretagna, conservate in sei diversi depositi, dove, naturalmente, non si sa. Quante bombe atomiche hanno gli inglesi? La cifra è un segreto, ma secondo voci che sarebbero ben fondate, la RAF dovrebbe avere quanto prima nei suoi magazzini «diverse ventine» di atomiche «made in England».

Notevoli i progressi raggiunti nel campo degli apparecchi militari. Ma i progressi maggiori sono però stati compiuti nel campo dei missili radiocomandati, i proiettili che, una volta centrato il loro obiettivo, lo raggiungono «automaticamente» e infallibilmente. Fra qualche mese i primi caccia della RAF saranno armati non più di cannoncini e mitragliere, bensì di lancia-missili; poco dopo le prime batterie antiaeree cominceranno pure a essere sostituite da missili, che dovranno completare la barriera difensiva delle isole britanniche contro eventuali attacchi di bombardieri atomici e di «V-2».

L'Esercito sarà pure dotato fra non molto delle sue prime armi atomiche, non cannoni ma, anche in questo caso, missili atomici radiocomandati. L'«automaticità» si estende anche ad altri campi della cosiddetta arte della guerra: esistono già i posamine automatici, i nuovi fucili belgi sono automatici; il vecchio «Sten», il mitra noto anche ai partigiani italiani, è stato sostituito da un mitragliatrice leggera portatile molto più efficace, che si chiama «Patchett».

Quanto alla Marina, mentre l'era della corazzata è ormai passata (nella grande rivista navale in onore di Elisabetta III incoronata, nel giugno scorso, ve n'era una soltanto) vengono costruite in compenso portaerei di nuovo tipo, con i ponti «angolati» «posti cioè ad angolo rispetto alla linea prua-poppa), il che presenta grandi vantaggi per l'atterraggio dei velocissimi apparecchi a reazione ora in uso.

La Marina inglese conserva poi gelosamente due misteri, il primo dei quali è quello dell'armamento dei nuovi incrociatori da 8000 tonn. E' stato reso noto che essi verranno ora armati soltanto da quattro anzichè da dodici cannoni da sei pollici, ma di che tipo sono questi nuovi cannoni? Si dice che si tratti, ancora una volta, di lancia-missili radiocomandati, capaci di colpire con assoluta precisione navi nemiche senza possibilità di sbaglio: ancora una volta «automaticamente».

Il secondo mistero è quello del nuovo sottomarino: l'«Explorer», che verrà varato sabato prossimo e avrà un'autonomia di «migliaia di miglia» e una velocità di 20-30 nodi in immersione (anzichè 8 o 9 come nei sottomarini di vecchio tipo): l'«Explorer» dovrebbe essere insomma più veloce dello stesso «Nautilus» americano che è dotato di motori atomici. Di che tipo sono i motori del nuovo sottomarino inglese? Questo è il segreto, ma si dice che si tratti di motori a perossido d'idrogeno.

Quanto costa questo esercito «semiautomatico»? 1640 milioni di sterline all'anno, ossia 33 sterline a testa per ognuno dei cinquanta milioni di sudditi del Regno Unito. Per chiarire il significato della cifra: 2788 miliardi di lire italiane, ricordando che nel 1952-53 l'intero bilancio dello Stato italiano ebbe 1704 miliardi di lire di entrata e 2132 miliardi di uscita. In relazione al numero degli abitanti, gli inglesi spendono insomma per le forze armate più di qualsiasi altra nazione occidentale.

ARRIGO LEVI

L'«Andromeda» ha concluso il lungo viaggio inaugurale

Bari, 27

Partita il 19 gennaio dello scorso anno per il viaggio inaugurale, la motocisterna «Andromeda» è giunta questa sera a Bari dopo aver percorso oltre 100 mila miglia marine, pari a quattro volte il giro del mondo senza aver mai toccato nessun porto italiano.

La nave, che era partita da Trieste, per circa tredici mesi ha trasportato petrolio grezzo dal Golfo Persico ai porti dell'Australia. Anche il viaggio di ritorno verso la patria è stato compiuto ad intero carico: 18 mila tonnellate di petrolio grezzo destinato alle locali raffinerie. Comandante dell'unità è il capitano Domenico Pappalardo.

L'Ambasciata jugoslava

GRADIMENTO AMERICANO alla nomina di Leo Mates

Belgrado, 27

Il Governo degli Stati Uniti ha dato il suo consenso alla nomina di Leo Mates, delegato permanente jugoslavo all'ONU, ad Ambasciatore jugoslavo a Washington.

L'ex Ambasciatore jugoslavo a Washington, Vladimir Popovic, eletto recentemente deputato all'Assemblea nazionale di Belgrado e Presidente della commissione degli affari esteri dell'Assemblea, sostituirà Leo Mates all'ONU.

Mao Tse-tung sofferente di tubercolosi e mal di cuore

New York, 27

In un dispaccio da Taipeh, il «New York Times» afferma stamane che il «leader» della Cina comunista Mao Tse-tung è sofferente in seguito a tubercolosi e mal di cuore. Vengono però smentite le voci secondo cui egli sarebbe morto.

Reduci dalla Russia decorati al valore

La medaglia d'oro al colonnello Russo, a don Brevi e al tenente Reginato

Roma, 27

Sono in corso di registrazione al Ministero della Difesa le concessioni delle seguenti ricompense al valore militare a ufficiali recentemente rientrati dalla prigionia nell'URSS:

Medaglia d'oro al valor militare al ten. col. Nicola Russo, al ten. cappellano Giovanni Brevi, al ten. medico Enrico Reginato.

Medaglia d'argento al valor militare al magg. Alberto Massa, al magg. Giuseppe Zigiotti, al cap. Dante Jovino, al cap. Franco Magnani, al ten. Salvatore Pennisi, al ten. cappellano Pietro Alagiani, al ten. Giuseppe Joli.

Le motivazioni, approvate all'unanimità dalla commissione militare unica del Ministero della Difesa, mettono in evidenza i particolari atti di valore compiuti in guerra dagli ufficiali, nonchè le fulgide prove di dirittura morale, di dedizione alla patria lontana e al dovere di soldati fornite durante i lunghi anni di tormentosa prigionia.

Da domani a Caracas la conferenza panamericana

Caracas, 27

Nei modernissimi edifici dell'Università di Caracas si riuniranno, a partire da lunedì, i 21 Ministri degli Esteri delle Repubbliche americane i quali discuteranno, in sedute pubbliche, i problemi della sicurezza reciproca, politici e commerciali dell'emisfero occidentale.

Si tratta della conferenza dell'organizzazione degli Stati americani, che si tiene ogni cinque anni e alla quale partecipano tutti i paesi delle tre Americhe, escluso soltanto il Canadà. Gli Stati Uniti saranno rappresentati, durante le prime settimane dei lavori, dal Segretario di Stato John Foster Dulles.

Le origini della Lega degli Stati americani risalgono a più di un secolo fa ed i suoi ispiratori possono essere identificati in due grandi figure della storia americana, il liberatore dell'America latina Simon Bolivar e il Presidente degli Stati Uniti James Monroe. Fu Bolivar a convocare nel 1826 a Panama una prima conferenza delle Repubbliche americane. Col passare dei decenni si giunse, nel 1889, alla creazione di una «Unione internazionale delle Repubbliche americane» con funzioni di arbitrato nei confronti delle controversie e con lo scopo di abolire il ricorso alla guerra tra i paesi dell'emisfero occidentale.

Al 1947 risale il «trattato di assistenza reciproca» in virtù del quale tutti i paesi membri si impegnano ad assistere uno qualsiasi di essi il quale sia minacciato di aggressione, dall'interno o dall'esterno.

CRONACA DELLA CITTA'

I PROBLEMI TRIESTINI ESAMINATI A ROMA

Colloqui del Sindaco Bartoli con gli onorevoli Scelba e Piccioni

Apprendiamo da Roma che iersera alle 18, il Presidente del Consiglio on. Scelba ha ricevuto l'ing. Gianni Bartoli, Sindaco di Trieste: il colloquio è durato cordialissimo oltre un'ora. Il Sindaco ha fatto al Presidente un ampio ragguaglio di tutta l'attuale situazione triestina, dal settore economico-finanziario a quello politico, ai problemi del lavoro e dell'occupazione particolarmente critici.

Scelba ha preso nota della esposizione, assicurando non solo il Sindaco di tutto il completo appoggio del Governo, ma invitandolo altresì ad essere presente a Roma, nei prossimi giorni, alla ripresa dei lavori della Commissione mista per la preparazione del bilancio del primo semestre dell'anno corrente. Come si sa, i lavori sono stati rinviati a dopo il dibattito alla Camera sulla fiducia al Governo.

In mattinata il Sindaco è stato ricevuto anche dall'on. Piccioni, Ministro degli Esteri. Anche qui, l'ing. Bartoli ha prospettato i vari problemi triestini, soprattutto alla luce dei rapporti internazionali. Lo on. Piccioni ha dato ampie assicurazioni di interessamento e di intervento, se necessario. Su particolari aspetti culturali, sportivi e turistici, riguardanti Trieste, il Sindaco ha avuto inoltre cordialissimi quanto esaurienti conversazioni con il nuovo Ministro sen. Ponti e con il Sottosegretario alla presidenza per gli spettacoli, on. Ermini.

L'indennità di emergenza ai dipendenti degli E. L.

LA SITUAZIONE DOPO LE TRATTATIVE DI ROMA — PER I PENSIONATI DEL COMUNE

Nella giornata di ieri ha fatto ritorno a Trieste la delegazione dei sindacalisti degli Enti locale, ospedalieri e di diritto pubblico — composta da Sodani, Degano e Barbo — la quale nei giorni scorsi ha condotto a Roma le trattative per l'estensione dell'indennità di emergenza alle categorie rappresentate. Mentre è in corso, da parte di ciascun Sindacato di categoria, la diramazione di una circolare analiticamente illustrativa delle fasi dell'azione, l'Unione provinciale dipendenti Enti locali, aderente alla C. d. L., ha chiarito i punti essenziali della situazione con un comunicato in cui tra l'altro si rileva:

1) La prima discussione in sede di Commissione mista sull'argomento s'era chiusa con esito negativo nei riguardi dell'aspettativa dei lavoratori. 2) L'immediato intervento dei sindacalisti presso il Presidente della Camera on. Gronchi e presso il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Scalfaro, alle quali autorità unitamente al prof. de Castro si esprime il più sentito ringraziamento per la comprensione dimostrata, riusciva a far riportare il problema in discussione alla Commissione mista stessa ai cui lavori venivano invitati a partecipare il segretario dell'U.P.D.E.L. Sodani e il segretario del Sindacato comunali Degano, autorevolmente affiancati dal segretario camerale dott. Novelli. 3) Tale discussione faceva rendere necessaria la convocazione del Consiglio dei Ministri il quale, di fronte all'aumentato onere (circa un miliardo annuo) determinato dalla richiesta avanzata dai funzionari alleati del G.M.A. di estendere l'indennità anche ai dipendenti della Polizia Civile e del G. M. A., faceva rinviare la definizione di tutti i problemi posti all'ordine del giorno della Commissione mista — ivi compreso lo stanziamento necessario per la concessione dell'indennità di emergenza — ad una ulteriore riunione da tenersi subito dopo la fine della discussione parlamentare per il voto di fiducia al Governo e quindi presumibilmente verso il 15 marzo p. v. 4) Le categorie, in base alla decisione dell'assemblea di giovedì 25 febbraio, rimangono in agitazione, pronte a scendere in azione qualora l'ulteriore fase delle trattative nel corso della prossima riunione della Commissione mista che come accennato avrà probabilmente luogo entro il 15 marzo, rendesse necessario anche l'adozione del più estremo mezzo di lotta sindacale. 5) Gli organizzati sono invitati a non prestar fede alle dicerie messe in giro da malintenzionati, tanto più che la situazione non solo non è pregiudicata, ma presenta aspetti che danno a sperare in una soddisfacente soluzione».

Fra pochi giorni sarà nuovamente convocata l'assemblea dei lavoratori interessati.

Il Comitato pensionati comunali comunica: Ogni pensionato che riceve una pensione mista (e cioè un'aliquota dal Comune e una dalla Previdenza sociale) deve presentare alla civica Ragioneria una dichiarazione della detta Previdenza sociale da cui risultino tutte le sue competenze, divise per voci, per il solo periodo di un anno, e cioè dal 1.o gennaio a tutto il 31 dicembre 1953. Tale dichiarazione è necessaria affinchè la Ragioneria possa procedere alla pratica effettuazione dei provvedimenti migliorativi e perequativi, per intanto almeno per il periodo suddetto.

Aperta fino a martedì la Mostra dei "Maestri del colore"

La chiusura della Mostra «Maestri del colore» è prorogata a martedì. La Mostra, che com'è noto presenta capolavori della pittura dell'800 e contemporanea, è ospitata nelle sale della Galleria Trieste, in Viale XX Settembre.

Clamorosa rissa

I modi inurbani di quattro jugoslavi — Viekoslav Golmajr, di 17 anni, Vinko Bilancic, di 17 anni, Emil Albasic, di 17 anni, e Dyuro Sambunyek, di 16 anni, alloggiati al campo profughi di San Sabba — hanno determinato iersera una clamorosa rissa. Poco prima delle 21 Pietro Lazar, di 19 anni, abitante in via S. M. M. inf. 1282, Giordano Gerin, di 16 anni, abitante in Monte di Servola 759, e Bruno Turina, di 17 anni, abitante al n. 6 della Domus Civica, percorrevano, assieme ad alcune ragazze, la via Carpineto diretti a Servola, dove intendevano partecipare a un ballo. Ma nei pressi del parco di divertimenti i quattro jugoslavi incominciavano a molestare le ragazze, e i tre giovani, slanciatisi in loro difesa, finivano col trovarsi coinvolti in una clamorosa rissa. E' intervenuta l'Emergenza, e gli agenti accorsi hanno raccolto da terra un coltello a lama fissa del tipo usato quale posata presso l'esercito americano, che secondo un testimone era stato impugnato da uno dei profughi. Nella mischia l'Albasic ha riportato una ferita lacero contusa al parietale sinistro, e il Sambunyek una ferita al temporale sinistro, per cui sono stati trasportati all'ospedale, e colà medicati e giudicati guaribili in 7 giorni. I due feriti sono stati riaccompagnati al campo, in quanto l'Albasic è minorato a un braccio, e il secondo è minorenne; gli altri cinque partecipanti alla rissa hanno pernottato in cella di sicurezza.

UNA LETTERA DA TRIESTE AL «MONDO»

La spietata dittatura jugoslava nella Zona B

Riteniamo opportuno riprodurre dall'ultimo numero del settimanale romano «Il Mondo» questa lettera pervenutagli da Trieste:

Egregio Direttore,

la lettera inviata da alcuni amici di Trieste e comparsa sul Suo preg. giornale del 26 gennaio u. s., alla quale altri hanno aderito in uno dei numeri successivi, richiede, a nostro avviso, qualche chiarimento onde evitare il pericolo che qualche lettore possa ritrarne un'idea poco esatta sulla attuale situazione del problema di Trieste.

In quella lettera si esprime la opinione che la via delle trattative fra l'Italia e la Jugoslavia possa essere la migliore e quindi, specificando, si propone di stabilire che «soprattutto piene garanzie sieno date alle minoranze nazionali d'ambo le parti».

Anzitutto viene da chiedersi quali sono queste minoranze. Vi è una minoranza italiana nelle terre cedute col trattato di pace alla Jugoslavia e vi è pure una esigua minoranza slovena nel territorio nazionale. La proposta di salvaguardare i diritti delle minoranze nazionali con reciproci accordi è certamente ottima. Difficile invece è comprendere come tali accordi possano contribuire alla soluzione del problema di Trieste. Anzitutto nel cosiddetto Territorio Libero di Trieste non esiste che una minoranza slovena, la quale si aggira sul 20 per cento dell'intera popolazione, ma la popolazione più martoriata è proprio quella italiana della Zona B, che costituisce la stragrande maggioranza. La popolazione della Zona B sarebbe bensì una minoranza rispetto a quella della Repubblica jugoslava, ma non è ammissibile che nella lettera in questione si intendesse considerare la Zona B come già facente parte della Jugoslavia.

Senonchè, a prescindere da tali considerazioni sulle minoranze e maggioranze, la situazione politica della Zona B si presenta in un modo tutto particolare. La Zona è dominata da un Governo dittatoriale, che esige da tutti i suoi sudditi una piena adesione alle sue ideologie ed una supina sottomissione alla sua volontà. Questo Governo, fino dal primo giorno della sua occupazione di queste terre, si è proposto ed ha decisamente perseguito un solo scopo: quello di annettersi tutto il territorio di Trieste. Costretto dalle minacce dei Governi americano ed inglese a ritirarsi dalla Zona A ed ottenuta l'amministrazione provvisoria della Zona B, impiegò ogni mezzo per realizzare di fatto l'annessione di questa parte del Territorio Libero. Cercò dapprima di guadagnarsi la popolazione facendole credere che avrebbe goduto di un Governo democratico con una certa autonomia. Poi, a poco a poco, cambiò istituzioni e leggi, sovvertì la struttura amministrativa ed economica del paese, introdusse una nuova moneta, sostituita più tardi dal dinaro, aprì sempre più i confini verso la Jugoslavia ed eresse una barriera contro la Zona A. Tutto ciò in violazione del trattato di pace e di ogni convenzione internazionale. Infine, poichè la popolazione non dava quei segni di piena adesione che il Governo si attendeva, passò alla violazione dei più elementari diritti umani per costringere gli italiani, con le più spietate persecuzioni, ad abbandonare la zona. In tal modo dei 53.000 italiani che vi dimoravano ben 15.000 fino ad oggi dovettero esodare.

La storia di questi anni è dunque un'incessante azione intesa all'unico fine dell'aggregazione del territorio alla Jugoslavia. Sicchè, dopo l'8 ottobre, Tito potè dichiarare apertamente che sulla sorte della Zona B non vi poteva essere ormai alcuna questione, perchè di fatto essa era già in possesso della Jugoslavia. Tuttavia continua senza tregua l'azione per rendere impossibile la vita agli italiani in questa zona. La azione è svolta senza risparmio di mezzi: intimidazioni poliziesche, violenze perpetrate da squadre d'azione, contro le quali non vi è alcuna difesa, e disposizioni di carattere economico intese a sottrarre agli italiani i mezzi di sussistenza, come ad esempio il divieto di uscire dalla zona per recarsi al lavoro. Ai 15.000 profughi molti altri ben presto si aggiungeranno, se non si faranno cessare le persecuzioni contro la inerme popolazione.

Tale essendo l'attuale situazione, a ben poco possono servire i reciproci accordi per la difesa delle minoranze. Ma a tale situazione si è giunti appunto perchè Governo ed alcuni partiti hanno ritenuta troppo facile la soluzione del problema triestino e, dopo il marzo del 1948, si sono adagiati alle dichiarazioni della nota tripartita, che non aveva alcuna forza giuridica, attribuendole quasi un potere magico, prima che segnalare con la massima energia a tutto il mondo democratico lo scempio che veniva fatto della Zona B e chiedere un controllo sulla amministrazione jugoslava o l'unificazione delle due zone sotto una unica amministrazione neutrale oppure — come troppo tardi si è fatto — prima di reclamare che la sorte di queste terre sia decisa nel solo modo democratico di un libero e sincero plebiscito.

Ora non resta che percorrere la via a ritroso con una tale azione a favore dei buoni diritti dell'Italia e degli abitanti di quel territorio quale il dittatore jugoslavo ha esplicata per giungere all'attuale posizione della Jugoslavia nei riguardi della questione del Territorio libero di Trieste.

GIACOMO FURLANI
GIOVANNI PALADIN

Il film "Anni facili" non è stato proibito

A proposito di una comunicazione sulle proiezioni a Monfalcone del film «Anni facili» — film che ha dato luogo a numerose polemiche — gli ambienti cinematografici locali desiderano precisare che non è esatto affermare che le autorità alleate abbiano negato l'autorizzazione a presentare il film suddetto nella nostra città. Si confida anzi che l'autorizzazione sia data, e che pertanto l'interessante film possa essere veduto anche a Trieste.

Infanzia minorata e in pericolo di traviamento

Ampio dibattito sull'importante tema al convegno indetto dal Soroptimist Club

Come si esplica a Trieste l'assistenza all'infanzia minorata e in pericolo di traviamento? Quali strumenti vanno potenziati? Quali mete debbono perseguire gli organismi che curano tale importante settore dell'assistenza sociale? Questi i quesiti alla base del Convegno indetto dal Soroptimist Club ed inaugurato ieri pomeriggio al C.C.A.; un convegno che è insieme raccolta di documentazioni e dibattito sulle formule più indicate per migliorare la realtà presente. Dalle conseguenze della guerra ha preso lo spunto la presidente del Soroptimist triestino Aurelia Gruber Benco, per sottolineare l'importanza del problema e per inquadrare i lavori secondo un ordine logico: prima le relazioni, poi — e cioè stamane — la discussione comune. Brevi parole di simpatia per Trieste e di fiducia nell'utilità del convegno sono state quindi pronunciate dalla prof. Cervellati di Bologna, rappresentante l'Unione dei Soroptimist Clubs italiani, che era stata chiamata al tavolo della presidenza con il primo Presidente della Corte d'Appello S. E. De Litala e il Procuratore generale S. E. Consalvo.

La prima relazione è stata quella della dott. Ravis, che ha fornito un sintetico ed insieme documentato quadro dell'assistenza prestata a Trieste all'infanzia minorata, ed ha concluso auspicando un migliore coordinamento delle varie attività. Successivamente il prof. Costantinides ha prospettato, destando vivo interesse nell'uditorio, le gravissime conseguenze dell'alcoolismo e la sua diretta influenza sulle anormalità fisiche e psichiche dell'infanzia. Contro il preoccupante fenomeno, in notevole aumento, l'oratore ha invocato la costituzione di una Lega per la lotta a questa terribile piaga sociale. Molto esauriente ed approfondita anche la relazione svolta dal prim. prof. Robba, sui danni che derivano ai discendenti di due generazioni dalla lue; a ridurre i quali egli ha affermato la necessità di combattere il male alle radici, anche con una efficace azione divulgativa in campo scolastico. Dopo la lettura della relazione compilata dalla dott. Spadon, sulla tubercolosi e la poliomielite nell'infanzia, il dott. Bruno Pincherle e l'avv. Gino Pincherle hanno presentato uno studio, denso di esperienze, sulle provvidenze sanitarie e legislative a favore degli «spastici». L'argomento è stato ancora dibattuto in altri aspetti dal dott. Pollich, dal dott. de Manzini, dalla dott. Zumin e dal dott. Costa, che ha trattato il tema delle influenze ambientali (casa e agglomerato urbano). Nel fare il punto sulle relazioni, la prof. Cervellati ha messo in rilievo come sia individuale in tutto il concetto della prevenzione e soprattutto dell'educazione.

Al convegno ha conferito particolare significato la presenza di autorità e personalità cittadine: oltre a S. E. De Litala e S. E. Consalvo, erano intervenuti il Presidente del Tribunale dott. Santomaso, il capo del Dipartimento assistenza prof. Schiffrer, il Prosindaco ing. Visintin, il capo dell'Ufficio Sanità prof. Bocciai, il vicecapo dell'Ufficio educazione dott. Tavella, l'assessore all'igiene prof. Zacchi, il presidente del Centro pedagogico prof. Bernardoni, il presidente dell'E.C.A. dott. Franceschini, il presidente del Centro sviluppo economico comm. Padoa.

Svaligiatori di negozi alla resa dei conti

Dovranno rispondere di furti perpetrati nei magazzini Verbitz, alla «Calzoleria Triestina», alla «Confezioni Record» e in una bottega di via Giulia - Arrestati anche il «palo» e la ricettatrice

Un poker di disonesti è stato in questi giorni assicurato alla giustizia dai funzionari della Squadra Volante, i quali hanno arrestato il pregiudicato Antonio Giudice, di 25 anni, abitante in via San Cilino 16; il pregiudicato Mario Scuccimarra, di 21 anni, abitante in via Zorutti 15; Leonardo Porcelli, di 26 anni (questi, a dire il vero, si trovava già al Coroneo per espiare una pena comminatagli per contrabbando) e Maria Trevisan ved. De Marchi, di 59 anni, abitante in via Marconi 18. Alla Squadra Volante, per l'appunto, vennero affidate le indagini sui numerosi furti perpetrati in questi ultimi tempi nei negozi del centro, e i funzionari, esaminati i casi, finirono con l'appuntare i loro sospetti su quella soubrette della malavita che è il Giudice. Recatisi numerose volte a cercarlo, i poliziotti sono riusciti ad acciuffarlo giorni fa, quando, munito del foglio di via obbligatorio comminatogli dal Comune di Castelnuovo di Verona, il Giudice è giunto, debitamente scortato, nella nostra città, accompagnato da un altro «solista» dei furti, lo Scuccimarra.

I due vennero interrogati, e il Giudice finì con l'ammettere le proprie responsabilità nel furto commesso il 16 gennaio nei magazzini Verbitz, di piazza Ospedale 3, dove, durante l'ora di chiusura, in correità con il Porcelli, aveva asportato indumenti, 15 mila lire, prelevate dalla cassa, e due valigie per occultare la refurtiva, causando al commerciante un danno di oltre 260 mila lire. Oltre ai numerosi capi di biancheria, essi s'erano impossessati di un mantello «Montgomery». Curvi sotto il peso delle valigie, i due ladri erano usciti dal negozio e, adocchiato un tassametro, vi erano saliti e si erano fatti portare in via Nobile, dove si erano separati, in quanto il Giudice s'era incaricato di piazzare la refurtiva. Difatti egli ha collocato la merce presso la De Marchi, ricavandone 30 mila lire, che ha diviso con il compare. Ottenuto il permesso dall'autorità giudiziaria, i funzionari della Volante hanno voluto raccogliere, al Coroneo, anche la deposizione del Porcelli, ma questi, sebbene avesse ancora presso di sè il compromettente «Montgomery», ha disperatamente negato ogni addebito. Secondo lui, il mantello l'aveva acquistato da un venditore ambulante, avvicinato occasionalmente a Gorizia. Anche lo Scuccimarra ha finito col trovarsi coinvolto nel furto, sebbene egli si fosse limitato, verso il compenso di 7500 lire, a fare da «palo».

Poichè i funzionari hanno avuto la netta impressione che il Giudice doveva saperla lunga in materia di furti, lo hanno interrogato sui numerosi colpi perpetrati durante l'ora di chiusura pomeridiana nei negozi del centro. Vistosi ormai compromesso sino al collo, il pregiudicato non ha esitato a narrare che, nel pomeriggio del 30 novembre, aveva effettuato, assieme al Porcelli, una visita alla «Calzoleria Triestina» in via Carducci 23, dove s'erano impossessati di un orologio, alcuni scellini, tre dollari, seimila lire circa, causando al proprietario Mario Magagnato un danno complessivo di 60 mila lire. Sempre con il Porcelli, il Giudice aveva perpetrato, il 5 dicembre dello scorso anno, un colpo nel negozio «Confezioni Record» di via Battisti 7, dov'erano penetrati dopo avere frantumato un cristallo della porta. S'erano impossessati di indumenti e di calze, causando al proprietario, Giuseppe Conestabo, di 49 anni, abitante in viale D'Annunzio, un danno complessivo di 100 mila lire. Il 13 di quello stesso mese, sempre con il sistema del vetro sfondato, essi visitarono il negozio di mercerie di via Giulia 33, da dove arraffarono 200 paia di calze nylon, causando alla titolare del negozio, Maria Pancera ved. Cillo, di 56 anni, abitante in via Cologna n. 7, un danno di 200 mila lire.

Il Giudice ha inoltre narrato che tutta la refurtiva dei quattro colpi era stata piazzata presso la De Marchi, la quale è stata fermata mercoledì sera, verso le ore 22.30, nell'atrio di casa sua, mentre stava rincasando. La donna ha subito confermato di avere acquistato tutta la roba che il Giudice le aveva portato a casa, roba che poi aveva rivenduto nei paesi dove è solita recarsi per acquisti di uova e latticini, che poi rivende in città. I funzionari hanno potuto ricuperare solamente il «Montgomery» trovato addosso al Porcelli, e l'indumento è stato repertato presso la Cancelleria penale della Procura di Stato. Le indagini si sono concluse con l'arresto del Giudice, denunciato assieme al Porcelli per i quattro furti nei negozi; con l'arresto dello Scuccimarra, che dovrà rispondere del furto nel magazzino Verbitz, e con l'arresto della De Marchi, imputata di ricettazione.

Scomparsa una "1400"

Lasciata la propria Fiat 1400, targata TS 13026, completa di radio e di accessori incustodita dalle 18.15 alle 20.15 di iersera in via San Carlo, Decio Rossi di 48 anni, abitante in via Filzi 8, non l'ha trovata più.

Fra stelle filanti e coriandoli

In un succedersi di feste, spettacoli, veglioni e veglioncini, Carnevale brucia ormai le sue ultime tappe, inseguito dal bailemme delle orchestrine e delle trombe di cartone che «impazzano» un po' dappertutto. Le maschere, i costumi, i volti di cartapesta sono usciti dalle vetrine dei negozi, riversandosi nelle sale da ballo, affollate di gente che vuole divertirsi, facendosi vedere anche nelle strade: piccole maschere in gran parte, condotte per mano dalle mamme ai balli dei bambini organizzati nei vari circoli della città. Ma il grosso ha ancora da venire e sino a «martedì grasso» l'allegria e la spensieratezza avranno certamente occasione di segnare qualche bel punto a loro favore, rimediando almeno in parte alle musonerie dei tempi recenti. A Muggia si preparano corse memorabili.

Ma pur nell'atmosfera del «semel in anno...», ci corre l'obbligo di richiamare l'attenzione degli insani sul comunicato emesso ieri dal Municipio a proposito dei petardi, il cui lancio è severamente proibito sulle pubbliche vie: il divieto è stabilito dalla relativa ordinanza del 28 dicembre 1953 e a carico dei contravventori si procederà ai sensi di legge.

Al centro delle manifestazioni carnevalesche, resta anche questo anno la tradizionale e insuperabile Cavalchina della Croce Rossa allestita al Verdi. Anche il «Moulin Rouge» avrà là sua Jane Avril. La moderna ninfa Egeria dell'intramontabile mulino sarà una danzatrice di fama mondiale: Prinzess Jugeborg Jana. La danzatrice ha al suo attivo numerosi film, e la ricordiamo difatti in «Totò cerca moglie», «Una di quelle», «La legione straniera», «Aida» e «La voce del sangue». L'artista interpreterà una suggestiva fantasia sul «Moulin Rouge». Ma il ruolo di Prinzess Jugeborg Jana non si limita al fantastico sogno dell'artista: ella difatti eseguirà una corsa sulle punte attraverso i secoli, e presenterà all'elegante pubblico «Una sintesi della danza dall'800 al 2000». I palchi, i tavoli ancora disponibili, nonchè il noleggio dei domino possono essere effettuati alla sede della CRI di piazza Sansovino, tel. 94527. I biglietti sono in vendita presso la sede della Croce Rossa Italiana, alla biglietteria del Teatro Verdi e alla Biglietteria della Galleria Protti. Le persone che hanno prenotato telefonicamente palchi e tavoli sono pregate di ritirare il relativo scontrino presso la CRI entro le ore 10 del primo giorno di marzo.

Un successo clamoroso, degno della tradizione, ha avuto stanotte il veglione della Lega Nazionale al Politeama Rossetti. Pubblico foltissimo, comitive mascherate, animazione sino alle ore piccole.

Molta allegria, stanotte, anche nelle sale dell'Albergo Excelsior per la veglia organizzata dall'Associazione pubblici esercenti: signore eleganti, originali mascherine. Al centro delle attrazioni della serata, la gara gastronomica, nella quale sono stati classificati, per il reparto pasticceria: 1) Penso, 2) Luzzatti, 3) Rudes e Steiner; per il reparto buffet: 1) Al Pavone, 2) Verdi, 3) Zonca; fra i ristoranti: 1) Menarosti, 2) Da Silvio, 3) Diana. Una giuria, in cui erano rappresentati l'Ente per il Turismo, l'Associazione degli esercenti, la Azienda di soggiorno, la Stampa giuliana, e della quale faceva parte pure un artista concittadino, ha assegnato un ricco premio alla più bella maschera.

Riuscitissimo, nel pomeriggio di ieri, il bis del ballo dei bambini alla Ginnastica. Sala affollatissima, danze allegre, costumi assai ammirati; molti applausi anche alla maestra Odette Cossetto che accompagnava al pianoforte.

Oggi pomeriggio, dalle 16, la attesissima festa delle bambole organizzata dalla Lega Nazionale al Politeama Rossetti. Contrariamente a quanto annunciato, oggi non avrà luogo nessun ballo al Circolo Marina Mercantile; domani, invece, dalle 16 alle 20, ballo dei bambini nelle sale del Circolo. Altre feste di oggi: alle 16 ballo delle bambole al Cral Chimici-Petrolieri di via Conti.

Domani, alle 18.30, nell'Auditorium di via Teatro Romano, l'attesa replica della rassegna «Piccoli alla ribalta» organizzata dall'ENAL. Biglietti in Galleria Protti. Martedì ballo dei bambini al Circolo ENAL di San Giovanni.

Nella sede del C.A.I., via Milano 2, avrà luogo martedì sera l'addio al Carnevale. Ritiro dei biglietti d'ingresso entro domani sera, lunedì, presso la segreteria.

I «vespisti» annunciano una veglia danzante per martedì notte; prenotazioni in sede e presso il Caffè Milano. Un trattenimento di Carnevale per soci, simpatizzanti e familiari viene organizzato dalla FARI per domani, con inizio alle ore 20.

Baccanale di fine Carnevale al Circolo Marina Mercantile

Anche quest'anno il Comitato Festeggiamenti organizza per la notte di fine Carnevale l'ormai tradizionale baccanale con addio al Carnevale. Per l'occasione suoneranno due scelte orchestre e le danze si protrarranno fino al mattino. Prenotazioni ed informazioni in Segreteria, via Rossini 6, telef. 36732.

Domani lunedì la Sede sarà a disposizione, dalle 16 alle 19.30, per il tanto atteso «Ballo dei bambini» i quali, fra mascherine, balletti e sorprese troveranno un continuo divertimento.

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente di mare. Chiamata «Italia» per martedì 2 marzo: un ingrassatore; un cameriere di terza classe; una cameriera di terza classe; un secondo cuoco classe.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 11.9, minima 5.7; pressione 1010.2 mb stazionaria; umidità 75 per cento; temperatura del mare 5.7.

Oggi: Quinquagesima. S. Ruffino. — Il sole sorge alle 6.47, tramonta alle 17.49. La luna sorge alle 3.49, tramonta alle 12.16.

Maree: OGGI: alta ore 5.30, cm. 19 sopra il l. m.; bassa ore 13.5, cm. 41 sotto il l. m.; alta ore 19.55, cm. 29 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 1.30, cm. 7 sotto il l. m.; alta ore 6.45, cm. 28 sopra il l. m.

Farmacie aperte: Cedro, piazza Oberdan 2; Cipolla, via Belpoggio 4; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; Gmeiner, via Giulia 14; Lloyd, via dell'Orologio 6; Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Gite e soggiorni

A. S. EDERA-ENAL. Gita sciatoria in autopullman a Cortina d'Ampezzo, per sabato 6 e domenica 7 marzo. Iscrizioni ed informazioni in sede (via delle Zudecche 1-c) telef. 96-132.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	53	83	48	87	66
CAGLIARI	52	54	19	85	81
FIRENZE	59	23	10	64	6
GENOVA	44	45	76	35	64
MILANO	45	38	1	48	18
NAPOLI	27	43	11	25	56
PALERMO	65	64	70	51	81
ROMA	40	30	82	8	90
TORINO	23	19	39	18	83
VENEZIA	68	8	1	21	52

STATO CIVILE

MORTI: Gasperi Libera a. 78; Pizzamus ved. Vascon Anna a. 61; Skabar Giovanni a. 75; Raimondi ved. Giadrossi Caterina a. 75; Stefani Antonio a. 71; Lucchini ved. Basso Elisabetta a. 80; Ermani Enio a. 58; Ontario Salvatore a. 64; Schlaunich ved. Steinbach Maria a. 68.

MATRIMONI RELIGIOSI: Venuti Luigi impiegato con Viganò Giancarla impiegata; Cavaliere Alberto falegname con Viotto Arianna sarta; Ferluga Giuseppe falegname con Hvalica Olga casalinga; Giraldi Alfeo impiegato con Mattiazzo Lidia impiegata; Mortean-D'Atri Armando barista con Marcon Rosi Brigida casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Morgutti Tullio impiegato con Sadar Silvia impiegata; Zanus Marino falegname con Schiff Elda casalinga; Perentin Arduino costruttore navale con Trotti Annamaria casalinga; Chermaz Gioacchino calzolaio con Brumnich Stefania casalinga; Amodeo Ennio capitano marittimo con Lepori Anna Maria casalinga; Fabris Stelio marittimo con Plojer Adriana operaia; Uboldi Silvio elettricista con Marciano Guerrina sarta; Merlo Giorgio carpentiere ferro con Franzò Mafalda operaia; Godina Mario carpentiere legno con Zulian Liliana sarta; Cirilli Umberto impiegato con Fantuzzi Norma infermiera diplomata; Urso Salvatore ragioniere con La Braca Russo Aurora casalinga; Zerjal Alberto calzolaio con Kenda Maria casalinga; Misson Giuseppe meccanico motorista con Fratte Rosa infermiera; Tomini Francesco impiegato con Scotti Anna impiegata; Schiavon Renato impiegato con Ladi Nidia impiegata; Capasso Pietro impiegato con Azman Maria casalinga; Vilatora Sergio carpentiere navale con Tauscher Olga casalinga; Ballaben Silvano pittore con Soveri Erminia casalinga; Pozenel Albino meccanico tornitore con Simsig Maria Luigia casalinga; Ulcigrai Silvio meccanico con Fragiacomo Maria casalinga; Caffo Salvatore ebanista con Sevini Maria Nara casalinga; Gravisi Giovanni operaio con Ghersa Lidia impiegata; Ravalico Guido agente P. C. con Zagar Maria casalinga.

LA RADIO

TRIESTE

10: Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto; 11.15: Musica per corrispondenza; 12: Selezione; 14: Teatro dei ragazzi: «Le maschere»; 14.30: Gino Conte e la sua orchestra; 15: Al teatro di Borgognissanti — ricordo di Luigi Del Buono, il primo «Stenterello» — Compagnia di prosa di Firenze con Arnoldo Foà; 15.45: Complessi caratteristici; 16: Radiocronaca sportiva; 17: Canzoni presentate al Festival di Sanremo — Alberto Semprini e i suoi solisti; 17.30: Concerto sinfonico diretto da Sergiu Celibidache con la partecipazione della violinista Lilia D'Albore; 19.15: Orchestra diretta da Gorni Kramer; 20.30: Carnevale '54 — documentario di Italo Orto; 20.45: Complesso tzigano; 21.5: Ciribiribin — varietà musicale; 22: Orchestra Shep Fields; 22.20: Cose di casa nostra: «Marzo e amore» — al microfono Anita Pittoni; 22.30: Concerto del pianista Eduard Del Pueyo; al termine: Canzoni; 23.30: Dal Chatham Club di Torino: Quintetto Millepiedi — presenta Nunzio Filogamo.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 20: Musica leggera; 22: Voci dal mondo, attualità del giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Angelini; 13.30: Quartetto Cetra; 14: Ritmi; 15: «Notturni» di Debussy; 15.15: Autostop; 16: Cinema vecchio e nuovo; 17: Ballabili; 18.30: Successi di ieri e di oggi; 19: Cronache napoletane; 19.30: Orchestra Cergoli; 20.30: Varietà; 21: Invito alla canzone; 22: I grandi successi del mondo; 22.30: Domenica sport.

RADIO SIEMENS MILANO

SPETTACOLI

Niccolò Castiglioni al C.U.M.

QUESTA SERA SUONERA' LA PIANISTA LONGARINI

Per il ciclo dedicato alla rassegna di giovani pianisti ha suonato iersera per il CUM (nell'Aula Magna della vecchia Università) il milanese Niccolò Castiglioni, diplomatosi nel 1952 presso il conservatorio della sua città. Giovane di anni e giovanissimo di esperienza, il Castiglioni ha dimostrato di essere un pianista ancora in formazione, giacchè non ha rivelato una precisa personalità. Per cui non si può dire di lui nè che abbia un temperamento caldamente espansivo, nè gli si può imputare freddezza, in quanto ci sembra che la mancanza di scatto ritmico o la poco rilevante delineazione della frase siano indici soprattutto di un periodo di assestamento, che si riflette evidentemente anche sulla chiarezza espositiva. Ha presentato un programma impegnativo, i cui cardini erano rappresentati dalla «Toccata di do magg.» di Bach, dagli «Studi sinfonici» di Schumann e da tre «Studi» di Chopin. Vi era pure una «Sonatina» dello stesso Castiglioni, che s'accompagnava, tra la musica moderna, a Strawinski (quattro studi op. 7) e a Bartok (suite op. 14).

Pubblico scarso ma prodigo di applausi, cosicchè il concertista ha dovuto concedere due fuori programma

C. d. F.

Questa sera, sempre per la rassegna giovani pianisti, suonerà Renée Longarini. Il concerto si terrà nell'aula magna della vecchia sede dell'Università, con inizio alle ore 17.30. I biglietti sono in vendita presso la Biglietteria Centrale in Galleria Protti.

OGGI POMERIGGIO AL VERDI

Ultima di «Arlecchino» e dei «Balletti sinfonici»

Oggi, alle ore 16, al Verdi, ultima rappresentazione di «Arlecchino», e dei «Balletti sinfonici», in turno di abbonamento «D» per ogni ordine di posti.

«Zig-Zag» oggi all'Auditorium

Oggi, alle ore 10.30, avrà luogo all'Auditorium di via del Teatro Romano, l'annunciato spettacolo di varietà musicale organizzato dal Commissariato provinciale per la Gioventù italiana.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione lirica. Oggi alle ore 16: quarta rappresentazione: «Arlecchino» di Busoni e «Balletti sinfonici». Turno D - D.
ROSSETTI. Dalle 16 alle 22: «Ballo delle bambole».

EXCELSIOR. 14.30: «In amore si pecca in due», con Cosetta Greco, Giorgio De Lullo. Un capolavoro Metro. Ult. 22.
FENICE. 14.30: Sul grandioso schermo panoramico: «La spiaggia», con Martine Carol, Raf Vallone. Un Ferraniacolor Titanus. Vietato ai minori. Ult. 22.
ROSSETTI. Domani, dalle 16: «Carmen proibita» con A. Esmeralda, F. Tozzi, M. Lotti, U. Spadaro, M. Cabre.
NAZIONALE. 13.30: «Cento anni d'amore», con Aldo Fabrizi, V. De Sica, Miriam Bru, De Filippo, G. Ferzetti ed altri assi dello schermo. Ult. 22.
ARCOBALENO. 13.30: la R.K.O. presenta un grande technicolor in grande prima: «La spada e la rosa» di Walt Disney, con R. Todd e G. Johns. Segue cartone animato in technicolor
FILODRAMMATICO. 14.30 (ultima 22) la più famosa e simpatica coppia dello schermo: Greer Garson e Walter Pidgeon in un magnifico technicolor Metro: «L'orfana senza sorriso». Segue: Documentario.
ASTRA ROIANO. 14.30: «La baia del tuono», in technicolor con James Stewart e Yvonne Dru. Ult. 22.
AUDITORIUM. 14.30: «Fuoco a Cartagena» technicolor con Rhonda Fleming, Sterling Hayden. La vita eroica e romantica del principe dei pirati. Ult. 22.
CRISTALLO. (via Ghirlandaio-piazza Perugino). ore 10 e 11.30: mattinata con Topolineide, otto cartoni animati di Walt Disney. Prezzo: indistintamente lire 100.
CRISTALLO (via Ghirlandaio-piazza Perugino). 14: «Eroi di mille leggende», un fantasioso e drammatico technicolor Columbia interpretato da Paul Henreid, John Sutton, Helen Gilbert, Jeff Donnel.
GRATTACIELO. 14: «Teresa Raquin» con Simone Signoret e Raf Vallone. Il fato condanna due amanti assassini per salvare l'amore. Vietato ai minori. Segue Giornale INCOM, ultimo numero.

ALABARDA. 13.30: «Aida». Supercolosso a colori, amore e morte nello sfondo fantasmagorico dell'Egitto dei Faraoni, con Sophia Loren e Luciano Della Marra.
ARISTON. 14: «Il principe ladro», l'indimenticabile e stupendo technicolor dalle «Mille e una notte» nel fascino di cento avventure e di un grande amore, con la magnifica coppia Tony Curtiss e Piper Laurie. Precede l'interessante documentario: «Il più forte vince». Ult. giorno.
ARMONIA. 13.45: «Tamburi lontani» Grandioso technicolor, G. Cooper, M. Aldon. Successone Carilli-Gessaga in «Barcarola».
AURORA. 14.30: «Il pirata Barbanera» con Linda Darnell, Robert Newton e William Bendix. Spettacolosa rievocazione di un'epoca favolosa. Technicolor RKO
GARIBALDI. 14: «La frusta d'argento», con Dale Robertson, R. Calhoun. Prima visione.
IDEALE. 14.30: uno spettacolare avventuroso film a colori: «Capitan Fantasma» fastosa cornice della Spagna ottocentesca, con Frank Latimore, Juan De Landa.
IMPERO. 14: «Paradiso notturno» con Mitzi Gaynor e Scott Brady. Divertente technicolor musicale.
ITALIA. 15: «Aida», supercolosso a colori, amore e morte nello sfondo fantasmagorico dell'Egitto dei Faraoni, con Sophia Loren e Luciano Della Marra.
MARE. 14: «I miserabili», Dall'immortale romanzo di V. Hugo, un film autentico e avvincente con Michael Rennie e Devra Paget.
MODERNO. 10 e 11.30: due rappresentazioni popolari del technicolor Walt Disney: «L'isola del tesoro». Ore 14: «Desiderio di donna», il capolavoro di Barbara Stanwyck.
SAN MARCO. ore 10 e 11.30: mattinata: «Tarzan sul sentiero di guerra». Ore 14: «Contro tutte le bandiere» Errol Flynn, Maureen O'Hara. Technicolor.
SAVONA. 14: «Le chiavi del Paradiso», colosso Fox con Gregory Peck nel suo più grande capolavoro.
SECOLO. 14.30: «Spada di Montecristo» technicolor, G. Montgomery.
VIALE: Oggi mattinata ore 10 e 11.30: «Alice nel paese delle meraviglie» il technicolor di Walt Disney. Lire 100.
VIALE. 14.30: «Una donna prega» con Alba Arnova. Il film è tratto dalla canzone premiata al festival di San Remo, appassionante e avvincente, cantano Nilla Pizzi e Gino Latilla. Prima visione.
VITTORIO VENETO. 14: «Aprile a Parigi». Doris Day, Ray Balyer. Brillante divertente technicolor Warner
AZZURRO. 14: Avventuroso, emozionante, gradioso «Stella solitaria». Clark Gable, Ava Gardner. Bradnick Grawford. Successo Metro. Ultimo giorno.
BELVEDERE. 14: «Il mondo nelle mie braccia» un grandioso technicolor con G. Peck e A. Blith.
FERROVIARIO (S. Vito): 15.30: «Le miniere di Re Salomone», grandioso technicolor con D. Kerr e S. Granger.
MARCONI. 14.30: Nilla Pizzi, Carlo Dapporto, Sophia Loren, nel divertentissimo musicale Ferraniacolor «Ci troviamo in galleria»
MASSIMO. 14.30: «Dramma nella Kasbah», un'avventura sensazionale, un film dalle forti emozioni, con George Raft, Gianna Maria Canale e Massimo Serato.
NOVO CINE. 14: «Il tesoro del fiume sacro» Un meraviglioso technicolor con John Payne, Rhonda Flemming e Forrest Tucker.
ODEON. 13.45 «Il brigante di Tacca di Lupo» di Pietro Germi, con Amedeo Nazzari e Cosetta Greco.
RADIO. 14: «Ivanhoe» colossale capolavoro Metro in technicolor, con Bob Taylor, Elizabett Taylor, Joan Fontaine e George Sanders.
VENEZIA. 14: Spettacolare technicolor Metro con Mario Lanza «Il pescatore della Luisiana», Katryn Grayson, David Niven. Successo.

TAVERNA STERN. Dalle 21 alle 2 Orchestra Ritani

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

GENOVA, via Mantova, Cremona, giornaliero, ore 8.15. Lire 2800.
GENOVA, lun., merc., ven., ore 21.
MILANO via Garda, giorn. ore 8.
MILANO, giornaliero, ore 21.
UDINE, via Monfalcone, ore 7.30.
VENEZIA, ore 7.15, 8.15, 12, 17.30.
BOLZANO - MERANO, feriale.

CIT — VENDITA BIGLIETTI: PIAZZA UNITA' 6 Telefoni 24-793, 24-796 Stazione Autocorriere — Piazza Libertà Tel. 24006 Stazione Autocorriere — Largo Barriera Tel. 93212

TRIBUNALE DI GORIZIA

VENDITA ALL'INCANTO DI BENI MOBILI

Il Cancelliere del Tribunale di Gorizia

rende noto

che il giorno 3 marzo 1954 alle ore 15.30 in Gradisca d'Isonzo, via Dante n. 25, e successivamente in via degli Eroi, falegnameria Movia, si procederà alla vendita per pubblici incanti dei seguenti beni mobili, costituenti le attività della fallita ditta Mario Movia, che saranno aggiudicati al migliore offerente ed a pronti contanti.

I beni saranno venduti in due lotti ed al prezzo base per ogni lotto indicato.

I LOTTO: formato dai mobili e suppellettili dell'abitazione Movia per il prezzo base di L. 322.300;

II LOTTO: formato da due cavatrici, una pialla a spessore, una pialla filo, una sega a nastro, due topi, una saldaseghe, dai mobili di un ufficio con macchina da scrivere e vari attrezzi da laboratorio di falegnameria, per il prezzo base di L. 1.447.250.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla stanza n. 36 del Tribunale di Gorizia.

Gorizia, 22 febbraio 1954.

Il Cancelliere
Varacalli

---

† Il 25 febbraio rendeva la sua bell'anima a Dio

Carlo Furlan

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la desolata moglie MARIA MECCHIA assieme agli altri congiunti tutti.

Si ringraziano contemporaneamente i sigg. medici curanti e tutte le buone persone che presero parte al loro dolore, specialmente il M. Rev. don Luigi Parentin, parroco di San Vincenzo de' Paoli, che lo assistette amorosamente.

---

† Il giorno 25 corrente si è spenta, dopo lunga malattia, la nostra cara

Giuseppina Palaversi

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, l'angosciato marito ANTONIO, i figli ADRIANO, ENNIO, BRUNO e MARISA, e parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

† **Giovanni Scabar**

spirò il giorno 27 corr. lasciando nel dolore la moglie ANTONIA, i figli, le nuore, il genero, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 1.o marzo, alle ore 15, partendo dall'Ospedale della Maddalena.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA, profondamente commossa per le molteplici attestazioni d'affetto e stima tributate al suo caro

CAV. DOTT.

Arrigo Campanella

ringrazia di cuore tutte le gentili persone, gli Enti, e gli amici che in vario modo vollero onorarne la memoria e prendere parte al suo grande dolore.

Ringrazio tutti coloro che in vario modo presero parte al mio dolore per la morte del mio piccolo

Bill Lyons

Un particolare ringraziamento alla dott. Elna Zahn per le cure prodigategli, ed alle famiglie Battaglieri, Zolli e Zanella.

La MAMMA

La famiglia STEFANI ringrazia sentitamente quanti hanno voluto onorare la memoria del suo caro

Antonio Stefani

Ricorre il I anniversario della dipartita della mia adorata

Giovanna Cherstinich

che per me ha vissuto e sofferto.

Una S. Messa verrà celebrata mercoledì alle ore 7.30, nella chiesa della B. Vergine del Soccorso (S. Antonio Vecchio).

Prof. NIVES LUCHES

---

† La sera del 26 corrente spirò improvvisamente

Lazzarina Tarlao

nata FRAUSIN — d'anni 70

moglie e madre esemplare.

La piangono con desolato sconforto il marito PIETRO, i figli BIANCA, FANNY, PIERINA e GIOVANNI, unitamente ai generi, la nuora, i nipoti, i fratelli PIERINA, MARIO e GIACOMO e i parenti tutti.

Le esequie seguiranno oggi, domenica alle ore 14.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Muggia, 28 febbraio 1954

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore per la perdita del caro ed indimenticabile

Augusto

particolarmente gli Autotassametristi di Piazza, i capi gruppo e gli impiegati.

Famiglie: GARBAIS GARBASSI, PIZZARELLO

E' con immutato dolore che ricordiamo a tutti coloro che Gli vollero bene il primo anniversario dell'immatura perdita del nostro adorato

Renato

Una S. Messa in suffragio dell'anima Sua benedetta verrà celebrata nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie alle ore 8.30 di martedì 2 corrente.

Famiglia BELTRAME

Ricorrendo il primo anniversario della tragica morte del

geom. Ermanno Frandoli

i FAMILIARI lo ricordano con immutato dolore. Una messa di suffragio verrà celebrata domani lunedì alle ore 7 nella Chiesa di San Giacomo.

Nell'VIII anniversario della tragica morte di

Mario Umani

Capitano marittimo

i FAMILIARI tutti Lo ricordano con vivo e profondo dolore.

Una S. Messa verrà celebrata il primo marzo alle ore 9 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Nel I triste anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Regina Guadagnan

il marito CARLO, i figli CARLO, GIULIO, JOLANDA, CARMELA, con immutato rimpianto La ricordano a quanti Le vollero bene.

Nel I anniversario della morte di

Dante Visintini

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato dolore.

Famiglia VISINTINI

Nel primo anniversario della dipartita della sua santa Zia

Fanny Bacichi

BIANCA RIOSA La ricorda con desolato rimpianto.

PRETURA DI TRIESTE

Vendite giudiziarie

Il 3 marzo p. v. ore 15 e seguenti, in via P. Revoltella 91 procederò alla vendita di camere da letto, salotti e cucine.

L'Uff. Giud.: A. Baraggino

Il 1.o marzo p. v., via S. Spiridione 1 ore 15.30 venderò mobili negozio, macchina scrivere e vari francobolli.

L'Ufficiale Giudiziario

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiarazione di morte presunta

II pubblicazione

Chiunque abbia notizia di D'ANGELO GUERRINO di Raimondo e di Polano Anna, nato il 26 dicembre 1926 in Salcano-Gorizia ed ivi residente, scomparso nel dicembre 1943, essendo stato prelevato da elementi partigiani jugoslavi, è invitato a comunicarla al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Dott. proc. Renato Pirolo

AVVISO D'ASTA

Il 2.3.54 ore 16 Largo Barr. Vecchia 15 venderò un pianoforte.

Il 5.3.54 ore 15 via Farneto 9 venderò cucina, camera letto, camera pranzo, mobilio vario, indumenti e biancheria varia, posateria e oggetti vari e preziosi.

L'Uff. Giud.: Rizzatto

COMUNICATO

Si invitano tutti i fornitori dell'ex gerente della Rivendita pane e generi vari di Viale XX Settembre 72, a comunicare copia delle eventuali fatture insolute al sottoscritto Studio (via Coroneo 13), e ciò entro il 15 marzo 1954.

Avv. Latini

Nella orologeria-oreficeria Buda (Barriera) Via Oriani 3

IL NEGOZIO DI VOSTRA FIDUCIA

i migliori oggetti per regali e le più favorevoli occasioni

PREMIATA TINTORIA PULITURA A SECCO
A. F. ZIBERNA
Pulisce vestiti, pellicce, tappeti, piumini, coperte imbottite. Lava e disinfetta lana da materassi
Stabilimento: V. MONTE CENGIO 7, tel. 36520
FILIALI: VIA C. BATTISTI 20, tel. 36282 — P.ZZA D. BORSA 10, tel. 38769 — P.ZZA DALMAZIA 3, tel. 35137

La DOTTORESSA n.g. PAYOT, INSTITUT DE BEAUTÉ
Si compiace render noto che una propria assistente francese è a disposizione delle Gentili Signore per illustrare loro gratuitamente il suo originale metodo di cura estetica e dermatologica

LA CASA DEL PROFUMO di Eugenia Polacco
Trieste — Corso N. 28 TELEFONO 94-282
in permanenza dall'1 al 6 marzo

SOLO LUNEDI' - MARTEDI' MERCOLEDI' ai Magazzini VERBITZ PIAZZA OSPEDALE 3
SALDI COPERTE Sottocosto di produzione

CONTABILE
Industria locale cerca contabile, lunga esperienza, primarie referenze. Inviare offerte con pretese, referenze, copie attestati a Cassetta 558 D — U. P. I.

Pesa bambini NOLEGGIO 250 MENSILI Telefono N. 31-049

Excelsior Palace
Per il Cenone dell'addio al Carnevale sarà messo a disposizione tutto il pianoterra dell'Albergo, compreso «Rouge et Noir» e Giardino d'inverno. Suoneranno contemporaneamente tre orchestre, precisamente: al «Rouge et Noir», Savoy Grill e nella Hall
Prezzi:
Cenone, compreso ingresso, servizio e tasse: Lire 3800. Ingresso (dopo-cena): Lire 1500

NEL BICENTENARIO DI VINCENZO MONTI

LA «FERONIADE»

DUE volte attuale la *Feroniade* di Vincenzo Monti: e perchè è ricorso in questi giorni il II centenario della sua nascita (19 febbraio 1754), e perchè è stato in questi giorni annunziato che saranno prossimamente ripresi, lungo la via Tiberina, gli scavi interrotti lo scorso agosto, che portarono alla luce il Tempio della dea Feronia, luogo di convegno e di culto dei Latini, Etruschi Falisci e Sabini.

Ci fa sapere Giov. Antonio Maggi, amico e primo commentatore del Monti, che essendosi questi, in occasione delle cacce che il principe Luigi Braschi, nipote di Pio VI, dava nei dintorni di Terracina, imbattuto nella fonte di Feronia, rammentata da Orazio, pensò che le vicende di quella dea gli potevano dar modo d'immortalare le opere che Pio VI aveva intraprese per rendere alla coltura il territorio pontino, divenuto una trista e malsana palude; e che, avendo parlato del suo disegno a Ennio Quirino Visconti, questi gli suggerì lo studio delle opere del Kircher, del Corradini e del Volpi su l'antico Lazio. Alle quali bisogna aggiungere l'opera di Nicola Maria Nicolaj *De' bonificamenti dell'Agro Pontino* (Roma 1800), i cui due primi libri sono la *Storia delle Paludi Pontine* che Nicola Spedalieri aveva scritta in latino per commissione di Pio VI e lasciatá inedita, dal Nicolaj tradotta in italiano.

Queste le fonti storiche e scientifiche della *Feroniade*. Ma nulla ha che fare il poema del Monti coi poemetti didascalici in voga a quel tempo, come *Il disseccamento delle Paludi Pontine*, pubblicato da Domenico Testa nel 1778. Egli ha ben ragione di invocare la sua Musa, perchè tragga dall'oblio alla luce «il memorando fato, — Non ancor manifesto in Elicona», e di rappresentare se stesso nel poeta non vile che all'ombra di un'elce, e in seno all'ozio concessogli dal suo signore, «d'aspre vicende — Di Feronia cantava, e per sentiero — Non calcato traea l'itale Muse».

Non è detto quando precisamente il Monti mise mano al poema; ma dallo stesso testo resulta che componeva il II canto nel 1784. Per molti anni altre cure, altri ideali gli fecero metter da parte il lavoro, che riprese soltanto nel 1812. Agevole ma troppo lungo sarebbe ricostruire, di su l'epistolario, dal '12, la storia della composizione di un'opera che più di ogni altra il Poeta andò accarezzando e limando sino a gli ultimi anni, promettendosene l'immortalità. Mancavano pochi versi di chiusa (proprio quelli riguardanti Pio VI, nella finale istoria dei bonificamenti pontini, da Appio Claudio a Pio VI): ma, impedito dalla emiplegia, egli non riuscì a scriverli. Rimase così incompiuta, come le *Stanze* del Poliziano, il *Vespro* del Parini, le *Grazie* del Foscolo, una delle più squisite opere della nostra letteratura.

La *Feroniade* parve al Giordani e al Foscolo — in questo concordi — il capolavoro del nostro poeta. «Monti — scriveva il primo al Viviani nel 1818 — mi ha letto la sua *Feroniade*. E' cosa oltre ogni immaginazione stupenda: peccato che non si risolva mai a pubblicarla! Oh quanto è maggiore di ogni altra sua cosa! Veramente questa lo manifesterebbe il primo de' poeti viventi in Europa». E' senza dubbio il più cospicuo dei poemi del Monti e, dopo l'*Iliade*, s'intende, la sua opera artisticamente più perfetta. E notabile anche per gli intenti.

Sebbene tutta intarsiata di antiche bellezze, non imitate, ma ricreate dal mirabile artista, è originale per lo spirito che la anima: concepita da prima come celebrazione della più grande impresa di Pio VI, venne a essere la inglorìazione dell'«itala terra», «gran madre d'ogni bella cosa», dell'antichissima civiltà italica, delle ventiquattro città latine, che veneravano in Feronia, adorabile cultrice di piante e di fiori, la loro dea: «Venti e quattro cittadi, onde l'immensa — Fertile valle si vedea cosparsa, — S'animâr, s'abbelliro; e, strette in nodo — Di care parentele, in mezzo al sangue — De' torelli giurâr dell'alleanza — Il sacramento; e l'invocata diva — Le dilesse, e su lor piovve la piena — Di tranquilla ricchezza».

La ninfa amata e deificata da Giove è perseguitata dalla furente gelosia di Giunone, la quale commette la sua vendetta ai fiumi dell'Agro Pontino, che trasformano il bel regno di Feronia in una immensa palude. E, non ancor paga con l'aiuto di Vulcano, Giunone scatena un tremendo terremoto, che inghiotte tutte le città della valle pontina, tranne Ansuro, protetta da Giove. Ma quando Vulcano e Giunone ardono la selva ov'è l'unico tempio superstite di Feronia, trovano Mercurio annunziatore del divieto di distruggere il tempio e l'immagine di Feronia, poichè è volere immutabile del Fato e di Giove che l'Italia diventi, dopo la Grecia, la stanza degli dèi: «Dopo il beato Olimpo in avvenire — Sia dunque Italia degli dèi la stanza; — E di là parta un dì quanto valore — Della mente e del braccio in pace e in guerra — Farà suggetto il mondo, e quanta insieme — Civiltà, sapienza e gentilezza — Renderanno l'umana compagnia — Dalle belve divisa e minor poco — Della divina». A Feronia, che s'è refugiata nella casa d'un vecchio contadino, appare in sogno Giove, che la consola: «Non lacrimàr sul tuo perduto impero: — Tempo verrà che largamente reso — Tel vedrai, non temerne, e i muti altari — E le cittadi e i campi e le pianure — Dai ruderi e dall'onde e dalla polve — Sorger più belle e numerose e cólte».

La *Feroniade* è vera opera di poesia, in quanto esprime, oltre il sentimento eroico, tutto il sentimento idillico del Poeta, che vi narra un idillio, mutantesi in tragedia, vi rappresenta, serena o furente, la bella e la sublime natura. Fiore splendidissimo tra splendidi fiori (l'Italia non ha poeta delle piante e dei fiori più sapiente e gentile dell'autore della *Feroniade*), Feronia è una stupenda immagine di grazia, a cui la sventura aggiunge da ultimo un fascino nuovo.

Il Carducci la giudicò «lavoro squisito della florida gioventù e della vecchiezza robusta del gran poeta, la più vivace fronda che mano italiana cogliesse dalla pianta del sempre fiorente Omero»; e negli ultimi anni ne faceva una delle sue letture predilette. Ma lo Zumbini notò che l'ispiratore, più che Omero, è Virgilio delle *Georgiche*; e aveva presenti al pensiero non soltato le molte reminiscenze virgiliane e certa conformità d'immagini e di stile, ma anche quella somiglianza di intenti e d'affetti che il poeta italiano volle avere col latino. E, quanto al verso, scrisse lo stesso critico, dimentico in verità del Parini, del Foscolo e del Leopardi, che il Monti si dimostra qui non pure il miglior fabbro di versi sciolti, ma uno altresì dei più delicati artisti che siano stati in tutti i secoli della nostra letteratura.

E' stata una gioia per me, che accolsi intera la *Feroniade*, unica tra i poemi, in una silloge di poesie montiane, ritrovarla ora, unico poema intero, nella recentissima edizione ricciardiana delle *Opere* (scelte) del poeta che commemoriamo.

GIULIO NATALI

STA PER COMINCIARE UNA NUOVA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

L'impiego dell'energia atomica trasformerà l'economia delle nazioni

Il prodigioso motore del "Nautilus„ - Come si verifica una "reazione a catena„ Infinite possibilità di pratica utilizzazione in un programma elaborato in America

LO SCAFO del Nautilus, primo sottomarino a propulsione atomica, è in mare da poche settimane mentre Eisenhower ha proposto al Congresso di far parte alle nazioni libere dei segreti della tecnica nucleare sfruttabili per scopi pacifici: una nuova rivoluzione industriale sta per mettersi in marcia. Come l'invenzione della macchina a vapore dette lo avvio al grande rivolgimento che cambiò la faccia del mondo così l'utilizzazione di questa nuova sorgente di energia creerà un'economia nuova, in cui i paesi che non hanno petrolio nè carbone non saranno più in condizioni di inferiorità. Basti dire che i nuovi reattori che si stanno studiando promettono di rendere 51.800.000 kilovattore per ogni dieci chili di uranio raffinato; per avere la stessa potenza con una centrale termoelettrica bisogna bruciarvi dentro 26.000 tonnellate di buon carbon fossile.

Caratteristiche eccezionali

Quando questi nuovi reattori saranno a punto non si può precisare, neppure alla lontana; si tratta di un campo nuovo; i problemi che sorgono nella progettazione e nell'attuazione delle centrali nucleari non hanno precedenti. Quello che è certo oggi è che il motore del Nautilus *gira; l'energia che esso produce è costosa: viene a costare circa 9 centesimi di dollaro per kilowattora, contro un cent. per kwh, prezzo dell'energia delle navi a propulsione a nafta. Ma il* Nautilus *è una nave specialissima, in cui sono stati riuniti tutti i pregi, meno quello dell'economia.*

Si potrebbe anche affermare che il Nautilus *è economico, qualunque cifra esso sia costato, per una nave del suo genere; perchè è l'unica nave del genere esistente, e come tale può fare ciò che nessun'altra nave può fare. I sommergibili normali si servono di motori Diesel in emersione e di motori elettrici in immersione; questi motori elettrici sono alimentati con batterie di una velocità in immersione limitata ed una limitata autonomia senza «prendere fiato»; tutti ricorderanno dalle cronache di guerra che i sommergibili erano costretti, la notte, ad affiorare per ricaricare le batterie; il* Nautilus *potrà incrociare in immersione quanto tempo vuole, alla rispettabile velocità di 25 e forse 30 nodi (quasi 60 chilometri all'ora); può avvicinarsi alle coste nemiche, lanciare missili ad esplosivo nucleare, e ritirarsi prima di esser visto.*

Il motore del Nautilus *è stato costruito dalla Westinghouse nel deserto, vicino ad Arco, nell'Idaho.*

Tutti i reattori atomici, sia dei sottomarini, che delle locomotive, che delle centrali, funzionano utilizzando il calore che si ricava rompendo il nucleo dell'atomo di uranio; come ormai tutti sanno l'atomo è costituito da un nucleo centrale e da un certo numero di elettroni che girano lungo le loro orbite intorno al nucleo; il nucleo è formato di un certo numero di neutroni e di protoni. L'uranio ha molti neutroni e protoni: è un atomo pesante, il cui equilibrio è piuttosto instabile, nel senso che esso si scinde volentieri in più atomi di peso minore; la massa di questi prodotti della fissione dell'uranio è però inferiore alla massa che aveva l'uranio; la differenza non esiste più come materia, si è convertita in energia.

Per frantumare il nucelo dell'atomo bisogna colpirlo con un neutrone; i neutroni, che non hanno carica elettrica e non sono perciò soggetti a forze di attrazione o di repulsione, entrano nel nucleo e l'uranio li assorbe; il nuovo nucleo che si forma è instabile, e appena assorbito il neutrone scoppia, dando isotopi di sostanze varie più altri neutroni, che procedono a frantumare altri atomi, in modo che la reazione continua alimentandosi da se stessa. Si ha, cioè la famosa reazione a catena.

Nei motori si adoperano neutroni lenti, detti anche a velocità termica, perchè hanno la velocità che hanno normalmente le molecole nella materia che abbiamo sotto gli occhi, a temperatura ordinaria; i neutroni lenti hanno una sezione d'urto maggiore di quelli rapidi; hanno perciò maggiore probabilità di colpire e frantumare gli atomi; allo stesso modo è più facile investire dei pedoni guidando un grosso autobus che non con una motocicletta anche se questa è molto più veloce.

Gli esperimenti di Fermi

I neutroni vengono rallentati facendoli battere contro atomi, solitamente di idrogeno, che siano sufficientemente leggeri per assorbire una buona parte della quantità di moto posseduta dai neutroni; già nei suoi primi esperimenti in Italia, Fermi rallentava i neutroni facendoli passare attraverso delle specie di pizze di paraffina, che è come è noto un composto dell'idrogeno.

Per evitare che la reazione a catena prenda un ritmo troppo rapido, cioè che si produca una esplosione, si manovrano delle sbarre di cadmio; il cadmio è ghiottissimo di neutroni; se li mangia, li digerisce senza dar luogo ad alcun fenomeno degno di nota, e li toglie dalla circolazione salvando il motore e quanti vi lavorano attorno.

In tutti i motori atomici l'energia nucleare si utilizza sotto forma di calore; nel Nautilus *attorno al reattore circola dell'acqua di raffreddamento; essa è tenuta sotto alta pressione, e quindi non può trasformarsi in vapore; questa acqua, che diviene fortemente radioattiva, circola intorno ad una caldaia, dove altra acqua viene di conseguenza riscaldata e diventa vapore ad alta pressione; questo vapore, che non è radioattivo, può uscire dai ripari, andare verso le turbine e far girare le eliche come qualsiasi vapore che si rispetti prodotto nella caldaia di una nave.*

Nel Sea Wolf *(lupo di mare) che è il secondo sottomarino atomico degli U.S.A., i neutroni andranno a velocità superiore a quella termica, ed il liquido intorno al reattore non sarà acqua, ma sodio liquido. Il* Sea Wolf *rappresenterà in molti punti un progresso rispetto al* Nautilus *poichè il capo di questi progetti, ammiraglio Rickover, pensa di utilizzare per la sua seconda creatura tutte le esperienze fatte sulla prima.*

Solo le autorità militari potevano impiegare immense somme di danaro come quelle spese nella costruzione dei sottomarini atomici in un'impresa di cui sono ancora incerti i dividendi. Anche l'aeroplano e il radar sono nati in uniforme; ma l'occhio degli industriali è già fisso sui futuri sviluppi pacifici di questa forma d'energia. Gli obiettivi di pace del programma atomico americano comprendono: la costruzione di centrali atomiche per la produzione di energia elettrica e la propulsione di navi e di aerei; la produzione e la distribuzione di grandi quantità di isotopi radioattivi da impiegarsi nella terapia clinica e nelle ricerche mediche, biologiche, industriali e agricole; il proseguimento delle ricerche sulla struttura e il comportamento dell'atomo e dei suoi componenti fondamentali.

Le scoperte della fisica nucleare hanno dato all'umanità i mezzi per autodistruggersi e quelli per costruire una vita ricca, con abbondanza mai prima raggiunta. La sua prima manifestazione è stata la bomba: è, purtroppo, il primo impiego d'ogni energia; è più facile adoperare del petrolio per suscitare un incendio che farci camminare un motore. Ma oggi il panorama delle utilizzazioni della potenza nucleare si è tremendamente ampliato. L'uomo vola oggi più veloce del vento, stringe nella sua mano una potenza senza confronti; ma non basta andare in fretta: bisogna sapere dove andare, non basta la forza, bisogna saper cosa farne. Forse è vicina per l'umanità l'ora di un grande esame. E una bocciatura sarebbe fatale.

FRANCO MONICELLI

PHILIP V. CARDON, NUOVO DIRETTORE DELLA F.A.O., LA ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE PER L'ALIMENTAZIONE E L'AGRICOLTURA, CHE HA A ROMA LA SEDE CENTRALE

Previsto un forte afflusso di turisti inglesi in Italia

Londra, 27

I soggiorni in Italia ed in particolare quelli sui laghi, sulla riviera ligure e su quella adriatica, sono in testa alle richieste del turismo britannico per il 1954. Gli inglesi, com'è noto, sono gente previdente. Quella attuale è pertanto l'epoca in cui essi decidono per lo più dove trascorrere il loro periodo di vacanze e prendono le opportune misure.

Gli uffici di viaggio e turistici prevedono quest'anno un aumento del 10 per cento rispetto alla cifra di un milione di inglesi che l'anno scorso attraversarono il Canale della Manica. Secondo le stesse fonti, l'Italia, la Francia, la Svizzera e la Spagna, guidano, nell'ordine, l'elenco dei soggiorni favoriti. Per la prima volta vi sono richieste anche per i paesi al di là della cortina di ferro ed in particolare per la Russia, ma non è ancora certo — secondo gli ambienti ufficiosi — se tali richieste potranno venire esaudite.

Tigre uccisa dal freddo

Chivasso, 27

Una magnifica tigre del Bengala, di proprietà del Circo nazionale Togni, attualmente a Chivasso, è morta stamane per broncopolmonite provocata dal freddo intenso. Il valore dell'animale si aggirava sui due milioni.

LIBRI RICEVUTI

Una delle caratteristiche dell'Italia, che contribuisce a fare del nostro paese la terra prediletta dei turisti, è la ricchezza di tesori d'arte anche nelle città più piccole. Così, anche, l'Italia come nessun'altra nazione al mondo è ricca in provincia di opere poetiche, ove il dialetto assurge a valore inequivocabile di lingua.

Non soltanto il romanesco (Belli, Pascarella, Trilussa), non solo il napoletano (Salvatore di Giacomo), o il milanese (Carlo Porta) han lasciato tracce inestinguibili nella storia delle lettere: ecco i poeti siciliani, veneziani, ecco, a Verona, Berto Barbarani.

Barbarani è veronese non solo di nascita ma — come scrive Diego Valeri — soprattutto «di toni, di accenti, di umori e di amori, insomma di sostanza umana». Veronese il paesaggio, che ha parte così viva nelle sue poesie; veronese d'ambiente il poema «Giulieta e Romeo»; veronesi i suoi famosi «pitochi», i poveri che egli amò e cantò dolcemente. Compagno d'anima di Barbarani fu, con Renato Simoni, l'estroso pittore Angelo Dall'Oca Bianca, e sue sono per la maggior parte le tavole a colori che fregiano la bella edizione dei «Classici contemporanei italiani» di Mondadori; a cura di Giuseppe Silvestri e con la prefazione di Valeri, il volume raccoglie oggi i Quattro Canzonieri e il «Giulieta e Romeo», corredati di opportune note linguistiche e cronistiche.

Un omaggio a Barbarani, luce forse non splendida ma certamente calda e umana nel firmamento della poesia dialettale del nostro secolo.

UNO DEGLI ULTIMI PROCESSI PER CRIMINI DI GUERRA SI STA SVOLGENDO AL TRIBUNALE PARIGINO. L'EX GEN. DELLE S.S. OBERG (in piedi) E' IL PRINCIPALE IMPUTATO

VIAGGIO NEL PAESE DELLE VETTE ECCELSE

La «Tangeri dell'Himalaia»

Nella cittadina di Kalimpong come in un punto franco vengono liberamente i carovanieri dal vicino Tibet per negoziarvi le loro merci

Kalimpong, febbraio

Se dovesse effettivamente rispondere alla verità ciò che si va raccontando da parte di taluni giornali d'Oltre Atlantico a proposito di rivendicazioni territoriali che la Cina comunista, occupato ormai da tre anni il Tibet, si prepara a far valere nei confronti dell'India, non c'è dubbio che uno dei punti più adatti per inserire l'eventuale leva revisionista potrebbe essere proprio questo di Kalimpong. L'eufonico nome di questo piccolo centro dell'Himalaia orientale, situato a 1600 metri di altitudine, al disopra del profondissimo solco scavato dal fiume Tista, è di pretta origine tibetana. Nella lingua che si parla al di là dei monti, nel paese del Dalaj Lama, Kalimpong significa letteralmente «la località in cui si riuniscono i ministri del re»: il suo nome è infatti formato da due parole *Kalon* (da cui s'è fatto, per eufonia, *Kalim*) che vuol dire i ministri del re, e *Pong* equivalente a assemblea o luogo di riunione. E si può aggiungere che l'impronta etnica tibetana la si ritrova di frequente tra la popolazione di Kalimpong e dintorni, al pari dei motivi folcloristici e religiosi che palesano la stessa inequivocabile origine.

Esemplare tolleranza

Bisogna però dire che le questioni riguardanti l'appartenenza etnica o linguistica non sono affatto considerate in Asia con la stessa, quasi morbosa sensibilità che è caratteristica della nostra Europa. I giovani nazionalismi asiatici, di cui tanti si parla — e molto spesso per traverso... — potrebbero montare in cattedra per quanto riguarda la questione della tolleranza! Anche qui in India, dove vige ancora nei rapporti privati la separazione delle caste, che uno parli il nepalese, il lepscia o appunto un dialetto tibetano invece del *bengali*, oppure che invece di aver la pelle scura come la maggior parte degli indù, l'abbia di una tinta che dà sul giallastro... sono tutte cose che non hanno nessunissima importanza nella concezione nazionale, tanto numerose e varie sono le razze che formano il complesso demografico dello Stato. E al di là dei monti, per quel che ne sappiamo e soprattutto per quel che ce ne fu detto, le cose sono viste esattamente nello stesso modo: sicchè non sembra proprio che sia il caso di fare gli allarmisti per il timore che i soldati inviati da Mao Tse-tung ad occupare il Tibet, abbiano uno di questi giorni ad affacciarsi al di qua dei colli himalaiani per incamerare tutto il settore del Sikkim, nonchè il distretto di Darjiling e di Kalimpong.

Qui a Kalimpong ci fu naturalmente un periodo di tensione e di ansia al momento in cui le truppe comuniste arrivarono nel Tibet. Era nel dicembre 1950 e un certo numero di profughi arrivò da Lhassa a Kalimpong. Per qualche giorno si ritenne che sarebbe arrivato anche il Dalaj Lama, che, come si sa, si era effettivamente trasferito da Lhassa fino in prossimità della frontiera, ancora incerto sul da farsi, se cioè negoziare coi comunisti, oppure costituire un Governo in esilio, a sud dell'Himalaia. Prevalse, come si sa, la prima idea, che a giudicare dallo sviluppo degli avvenimenti è stata in effetti la migliore, dal momento che ha permesso al Dalaj Lama di mantenere lo scettro e con esso le sue prerogative di capo supremo delle comunità religiose tibetane. Senza voler minimamente venir meno alla loro venerazione per il Dalaj Lama, che anche al di qua dell'Himalaia è considerato addirittura come una incarnazione divina, i notabili di Kalimpong lasciano sottintendere che i loro consigli hanno pesato — e come — nel provocare una tale decisione da parte del grande capo religioso e civile del Tibet. Dalle ambascerie che erano state mandate incontro al Dalaj Lama nel momento in cui la carovana del dio-re si tratteneva nella alta vallata di Tshumbi, a ridosso dell'ultimo valico che bisogna traversare venendo da Lhassa per scendere verso il Sikkim, risultava infatti in modo categorico come l'insediamento a Kalimpong di un Governo tibetano in esilio si sarebbe urtato contro una obiezione fondamentale: nonostante tutto — il disappunto provocato dal gesto di forza di Mao, la simpatia per la causa dell'indipendenza tibetana, la devozione per l'autorità religiosa di tanto personaggio — con la Cina bisognava restare in buoni rapporti, in quanto uno dei cardini della politica estera indiana, più precisamente dell'equilibrio politico nel settore himalaiano è l'amicizia tra Nuova Delhi e Pechino.

Un paragone sproporzionato

Oggi, a distanza di tre anni da quei giorni di crisi, è difficile trovare tra gli stessi profughi tibetani quelli che ammettono di essere venuti qui per motivi politici, cioè per non cadere in mano ai comunisti (la maggior parte dei fuggitivi del dicembre 1950 è del resto rientrata da tempo nel Tibet). Tutti, si può dire, giustificano la loro permanenza in territorio indiano con delle ragioni d'ordine personale, compreso il fratello del Dalaj Lama, che risiede a Darjiling, al secondo piano della palazzina dove abita Tenzing; nel suo caso il motivo è di carattere personale in questo senso, che cioè sua moglie si trova ad essere parente stretta di Ciang Kai-scek.

Mi è stato detto che Kalimpong la si può definire la «Tangeri dell'Asia». E però un paragone alquanto sproporzionato. Anzitutto perchè proprio non si riesce ad immaginare in che rapporto possa stare col grande centro nordafricano, brulicante di vita, questa piccola località di montagna che arriva sì e no a 10 mila abitanti. In secondo luogo, perchè Kalimpong non si trova affatto in un territorio internazionale neutralizzato come Tangeri, ma fa parte del territorio nazionale dell'India (apparteneva fino ad una sessantina d'anni orsono, al piccolo principato indipendente del Sikkim, oggi protettorato indiano, ma ne fu staccata, al pari di Darjiling, in seguito ad un regolare contratto di compravendita concluso col Maharagià, per costituire un distretto del Bengala). Qualche analogia la si può tuttavia trovare nel fatto che ancor oggi i carovanieri tibetani possono liberamente venire fin qui, per negoziarvi come in un punto franco le merci recate a dorso di mulo dal di là dei monti — la lana, in modo speciale — acquistando in cambio quei prodotti alimentari e industriali di cui, come sempre, vi è scarsezza nel paese del Dalaj Lama.

Che attorno a questi traffici se ne svolgano magari altri meno limpidi, non è cosa di cui ci si possa stupire: è una caratteristica di tutti i mercati, e soprattutto di quelli che si trovano nei pressi di una frontiera. Si può anzi dire che da questo punto di vista, per il fatto di mantenere ancor oggi la sua secolare prerogativa di porta che dà accesso al Tibet, Kalimpong si trova in una situazione eccezionale, atta effettivamente a suscitare le brame degli specialisti dei traffici internazionali.

Kalimpong, la «Tangeri dell'Himalaia»: è una qualifica più restrittiva, ma calza assai meglio.

GUIDO TONELLA

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

Bilancio al 31 dicembre 1953

(40° ESERCIZIO)

Il 27 febbraio 1954, sotto la presidenza del Gr. Uff. Giuseppe Corridori, si è riunito, presso la Sede Centrale di Roma, il Consiglio di Amministrazione della Banca Nazionale del Lavoro per deliberare in merito al Bilancio relativo al 1953, che è stato approvato all'unanimità nelle seguenti risultanze:

ATTIVO

Cassa e somme disponibili	L.	132.906.173.770
Buoni del Tesoro, titoli di Stato, obbligazioni e azioni	»	74.462.162.044
Riporti attivi	»	9.173.130.215
Anticipazioni attive	»	10.522.275.854
Portafoglio cambiario	»	123.449.103.253
Banche e Corrispondenti	»	23.369.186.973
Conti correnti	»	181.181.465.801
Debitori per cauzioni, fidejussioni, accettazioni	»	56.638.463.618
Partite varie e conti diversi	»	2.222.910.435
Partecipanti al capitale per quote a scadere	»	380.000
Partecipazioni alle Sezioni annesse	»	463.460.340
Partecipazioni varie	»	1
Immobili - Mobili - Impianti	»	1
	L.	614.388.712.305
Valori di terzi in deposito	»	139.058.811.942
Conti speciali garantiti	»	11.652.562
Fondo quiescenza e Conti previdenza del personale - per titoli della Banca a garanzia	»	10.046.552.602
	L.	763.505.729.411

PASSIVO

Capitale	L. 1.150.000.000		
Riserva ordinaria	» 3.500.000.000	L.	4.650.000.000
Fondo quiescenza del personale		»	9.678.202.144
Depositi, Conti correnti e Conti di corrispondenza		»	453.899.603.327
Assegni circolari		»	16.682.210.847
Anticipazioni passive		»	21.863.152
Cedenti effetti per l'incasso		»	20.926.976.492
Cauzioni, fidejussioni, accettazioni		»	56.638.463.618
Partite varie e conti diversi		»	48.710.871.878
Risconto dell'attivo		»	2.652.895.238
Utile netto		»	527.625.609
		L.	614.388.712.305
Depositanti di valori		»	139.058.811.942
Conti vincolati a garanzia di conti speciali		»	11.652.562
Titoli della Banca - a garanzia del Fondo quiescenza e dei conti previdenza del personale		»	10.046.552.602
		L.	763.505.729.411

Dalla relazione del Direttore Generale, che ha ampiamente illustrato i vari aspetti della gestione, si rileva:

— una più intensa attività creditizia — sempre ispirata a rigorosi criteri di valutazione tecnico-economica — a sostegno di iniziative di sviluppo e di innovazione sia nel settore industriale che in quello agricolo. Adeguati interventi sono stati riservati alle attività mercantili.

Il complesso dei fidi per cassa, utilizzati da un sempre crescente numero di operatori, ammontava alla fine dell'esercizio a circa 315/miliardi con un aumento di 64/miliardi nei confronti dell'anno precedente, incremento reso anche possibile dalla particolare situazione di liquidità della gestione 1952;

— un ulteriore significativo incremento della raccolta per oltre 51/miliardi, raccolta che raggiunge, alla fine dell'esercizio 1953, l'ammontare complessivo di circa 454/miliardi, con un'accentuazione nei depositi a risparmio che costituiscono il 24% della massa;

— la crescente diffusione dell'assegno circolare della Banca che, in rapporto alla più larga emissione, ha elevato di 700/milioni la circolazione dei titoli alla fine del 1953, portando la consistenza a L. 16.682/milioni;

— oltre al premuroso concorso dato al collocamento dei Buoni del Tesoro e dei titoli di Enti pubblici e privati emessi nell'anno, la Banca ha accentuato il suo appoggio al settore dell'agricoltura, affiancando le iniziative di trasformazione e di sviluppo agricolo promosse dagli Organi pubblici e dalla Cassa per il Mezzogiorno, ampliando, in pari tempo, direttamente o tramite le Sezioni speciali, i suoi interventi in favore della cooperazione, delle minori attività industriali, della produzione cinematografica, dell'edilizia popolare, delle attrezzature ricettive per lo sviluppo del turismo, mentre attenzioni particolari sono state, come sempre, rivolte ai servizi sociali, ai problemi dell'emigrazione, ai piani di valorizzazione regionale ecc.;

— nel lavoro con l'estero, al quale sono state dedicate le più attente cure per il perfezionamento e l'estensione dei servizi, la Banca ha registrato ulteriori progressi favorendo, nella più ampia misura consentita, l'iniziativa dei nostri operatori nella difficile contesa dei mercati;

— le risultanze della gestione 1953 mettono in rilievo, oltre ad una situazione di liquidità come sempre eccezionalmente elastica, una struttura patrimoniale ulteriormente rafforzata da cospicui accantonamenti a fronte dei rischi in essere e dalla registrazione a carico del conto economico di ogni perdita ed onere maturato.

Con i consueti rigorosi criteri sono state contabilizzate a carico dei proventi dell'esercizio le assegnazioni al fondo di quiescenza del personale a copertura degli oneri maturati, le attribuzioni al fondo di previdenza, l'ammortizzo di ogni spesa sostenuta per l'acquisto di immobili e mobili, per impianti, ammodernamento e ampliamento sedi, le nuove partecipazioni varie assunte, gli adeguamenti dei fondi oscillazione di valori ecc.;

— depurato dagli ammortamenti e dagli accantonamenti cautelativi, l'avanzo di gestione, superiore al passato esercizio, è risultato di L. 527.625.609.— che ha consentito al Consiglio di Amministrazione di attribuire, come lo scorso anno, un dividendo del 10% al capitale e di rafforzare ulteriormente la riserva ufficiale che, con le nuove assegnazioni deliberate, raggiunge l'importo di L. 4/miliardi.

- Tutte le Sezioni speciali, ciascuna nel proprio campo di attività, hanno svolto un'azione più intensa che in passato, assistendo le sane iniziative di aziende dei vari settori, in aderenza anche ai programmi di potenziamento disposti dagli Organi competenti.

L'incremento del lavoro ha avuto favorevoli riflessi nelle gestioni, ed il miglioramento economico dell'esercizio ha consentito adeguate remunerazioni ai capitali, congrui accantonamenti prudenziali a fronte dei rischi e aumenti nelle riserve di bilancio.

Il complesso dei crediti in essere alla fine dell'esercizio 1953 era costituito dalle seguenti cifre:

per il Credito Fondiario	L.	16.226/milioni
per il Credito Alberghiero e Turistico	»	5.278/milioni
per il Credito Cinematografico	»	7.515/milioni
per il Credito alle Medie e Piccole Industrie	»	3.646/milioni
per il Credito alla Cooperazione	»	4.843/milioni

UN INTERESSANTE PROCESSO DOMANI ALLA CORTE DI ASSISE

RETROSCENA DI UN TENTATO OMICIDIO

Sono attese con legittima curiosità le dichiarazioni dei due profughi croati che spararono contro il misterioso «commerciante» Stefano Cizmic

Un fosco episodio, di pretta marca balcanica, verrà rievocato domattina in Corte d'Assise: si tratta del tentato omicidio dell'apolide Stefano Cizmic, abitante — al tempo del fatto — in una stanza ad ingresso libero di via Roma n. 30.

Stefano Cizmic, di 45 anni, nato a Zadvarje, in provincia di Spalato, si trovava a Trieste fin dall'agosto del 1945, e abitava presso Natalia Jacopich, in via Roma 30. La stanza del Cizmic — a ingresso libero, come abbiam detto — data direttamente sul pianerottolo, ed era protetta da una doppia porta. Autoproclamandosi esule politico e perseguitato dalle attuali autorità jugoslave, Stefano Cizmic sostiene di occuparsi esclusivamente di attività commerciali, e — nella fattispecie — di legnami e cereali. Ma, stando alle accuse elevate contro di lui da uno dei due profughi attualmente imputati del tentato omicidio, tale attività sarebbe null'altro che un comodo paravento dietro il quale nascondere ben altri e più oscuri interessi; tra i quali la sua appartenenza alla famigerata UDBA, della quale anzi sarebbe stato, al tempo del fatto, uno dei più attivi e fanatici funzionari.

Fu verso le 7 del mattino del 22 ottobre 1952 che i profughi Ivan Valjevic, di 26 anni, e Ljubomir Gavarich, di 25 anni, si presentarono alla porta di Stefano Cizmic. «Bussammo — ha detto il Valjevic — e lui ci venne ad aprire, chiedendo il motivo della nostra visita, così mattiniera. Indossava il pigiama e una canottiera. Appreso che desideravamo cambiare dei dollari, ci fece sedere e ci chiese se si trattava di dollari americani o canadesi. A questo punto — è sempre il Valjevic che racconta — il Gavaric si alzò dalla sedia; ed io, credendo che ciò significasse il segnale convenuto in precedenza, estrassi la pistola e sparai contro il Cizmic, ferendolo a una spalla».

Che si trattasse d'un tentativo di rapina, venne escluso fin da bel principio. Al polso il ferito aveva ancora il cronometro d'oro; nella tasca dei calzoni — abbandonati su una sedia — il portafogli con 70 mila lire; altri valori nella stanza, in vari cassetti. Che si trattasse di qualcosa di ben diverso, e parecchio oscuro, lo si sospettò fin dal giorno dopo; quando la polizia — e la stampa, che sull'episodio iniziò una laboriosa e particolareggiata indagine — incominciarono a scavare un po' in profondità negli ambienti solitamente frequentati dalla vittima e, probabilmente, anche dai due attentatori. Si apprese così che Stefano Cizmic viveva una ben strana vita. Dalla sua modestissima, quasi misera stanza ammobiliata a ingresso libero, sempre con indosso umili panni, l'apolide si spostava indifferentemente verso osterie del suburbio, frequentate per lo più da profughi balcanici, verso locali del centro — anche i più eleganti — o verso i lussuosi appartamenti di alcuni tra i più noti — e più ricchi — immigrati balcanici, giunti nel dopoguerra a Trieste e oggi spesso titolari di aziende, proprietari di immobili, gestori di attività le più varie. Aveva inoltre una fittissima corrispondenza, oltre che con la Jugoslavia — nella quale al momento del fatto vivevano ancora sua moglie e i suoi figli (particolare difficilmente conciliabile con l'autoproclamazione del Cizmic a profugo politico) — con gli Stati Uniti, la Svizzera, il Canadà ed altre nazioni.

A due giorni dal fatto, si ebbe infine un primo colpo di scena. Stefano Cizmic, nel frattempo accolto nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore con prognosi di trenta giorni, venne fermato per indagini di polizia giudiziaria. E al suo fianco, durante la sua degenza, sedette in permanenza un poliziotto. Intanto la polizia, settacciando abilmente l'ambiente dei profughi balcanici, riuscì — il 26 ottobre — a identificare gli aggressori, arrestandone uno: Ivan Valjevic. Ed ecco il secondo colpo di scena. Il Valjevic — un croato — non risultava presente a Trieste da nessun elenco di profughi, non risultava residente in nessun posto: e si apprese — cosa stranissima — che dopo aver già raggiunto e toccato con mano quella che è la meta di quasi tutti gli altri profughi presenti a Trieste, vale a dire un certificato d'emigrazione; e dopo aver addirittura già raggiunto il Brasile ove avrebbe potuto rifarsi una nuova vita, ben più tranquilla e serena di quella che poteva offrirgli la nostra città, era tornato indietro. Imbarcatosi clandestinamente sul «Conte Grande», raggiunse indisturbato Genova; sempre clandestinamente viaggiò fino a Venezia e Monfalcone, varcò il posto di blocco e rientrò a Trieste.

La storia completa del Valjevic — rocambolesca — venne da questi raccontata al processo, già iniziatosi l'anno scorso e sospeso in attesa dell'estradizione dell'altro aggressore, pure identificato ma riuscito nel frattempo a fuggire in Austria. Tra il '44 e il '45 fece parte dell'organizzazione dei «domobranzi», ma dopo la guerra, dal '46 al '48, prestò servizio regolare nell'esercito jugoslavo. Nel 1950 veniva condannato a tre anni di carcere, non si sa per quale imputazione, e tentò di fuggire buttandosi alla disperata giù dal treno che lo stava conducendo in carcere; raccolto ferito e ricoverato all'ospedale di Lubiana, un anno dopo riuscì ad evadere finalmente e raggiunse Sesana, da dove entrò clandestinamente nel nostro territorio. Divenuto profugo ufficiale, ottenne il permesso d'emigrazione per il Brasile; ma dopo poco — come abbiam visto — decise di far ritorno a Trieste. E vi tornò.

Sempre al processo svoltosi nell'aprile dell'anno scorso, il Valjevic disse che, ritornato a Trieste, fece la conoscenza di certo Zozo Lazic e del Gavaric, conosciuto anche col nomignolo di «boxeur»; e un bel giorno questo ultimo lo fece partecipe di una confidenza avuta dal Lazic: Stefano Cizmic, anzichè un semplice e onesto commerciante, era nientemeno che un agente dell'UDBA. Uno dei più attivi e fanatici. Aveva già ricevuto, per tale sua attività, 800 mila dinari dalle superiori autorità d'oltre Morgan; era inoltre in possesso d'una radio trasmittente clandestina con la quale comunicava con Lubiana, ed infine possedeva un taccuino sul quale erano annotati ben 40 nomi di «guide» e «Primule rosse» della Morgan, dei giovani cioè che — a rischio della vita — favorivano la fuga dei profughi dalla Jugoslavia.

Ecco dunque che finalmente, almeno a voler stare alle affermazioni del Valjevic, si profila un possibile movente per il tentato omicidio. Sempre al precedente processo, svoltosi mentre il Gavaric era latitante e alla presenza del solo Valjevic, questi disse d'aver deciso, assieme al compagno, di recarsi dal Cizmic, per carpirgli il taccuino con quaranta nomi. Armati, naturalmente; ma solo per intimidire l'apolide, ed evitare eventuali brutte sorprese. Così fecero, infatti; andarono, minacciarono il Cizmic, chiesero il taccuino; ma a un tratto il colpo — così disse il Valjevic al processo — partì, involontariamente. Ci fu allora la colluttazione, la fuga, l'arresto.

Questo — ripetiamo — quanto è stato dichiarato, nelle precedenti udienze, dal Valjevic: mentre Stefano Cizmic, udito come parte lesa, non solo negò d'appartenere o di aver appartenuto all'UDBA sostenendo d'essere null'altro che un pacifico commerciante; ma addirittura accusò sia pur velatamente il Valjevic stesso e il latitante Gavaric, d'appartenere alla temibile organizzazione titina. Alla seconda udienza del processo, ci fu il terzo colpo di scena. Escusso come teste, l'ispettore della polizia che ha svolto le indagini dichiarò d'essere riuscito a rintracciare anche il secondo imputato, resosi uccel di bosco: Ljubomir Gavaric si trovava a Innsbruk, in carcere, fermato dall'Interpol e in attesa dell'espletamento delle pratiche per l'estradizione. Era riuscito a lasciare Trieste subito dopo il fatto, portando seco — anzi — una valigia del Valjevic, alcuni capi di vestiario e 18 mila lire.

Sentito un tanto, il Presidente decise di rinviare il processo in attesa dell'estradizione del secondo imputato; le pratiche sono ora concluse e domani Ljubomir Gavaric sarà presente in aula assieme al Valjevic. Fornirà Ljubomir Gavaric la chiave per penetrare fin nelle sue profonde ragioni la torbida vicenda?

L'ing. Majorana lascia Trieste

Chiamato dalla fiducia della «Finmeccanica» ad assumere un alto posto di responsabilità a Genova, l'ing. Majorana lascia i Cantieri Riuniti dell'Adriatico, dopo quasi un trentennio di feconda attività a Trieste.

Il nome dell'ing. Majorana resta anzitutto legato alla nascita dell'aviazione civile italiana, che ebbe vita nella nostra città con la costituzione della Soc. Italiana Servizi Aerei (S.I.S.A.). Dopo aver personalmente eseguito nell'inverno 1925-26 i voli sperimentali per lo studio delle rotte e degli scali, compì il primo volo postale e poi partecipò al volo di inaugurazione ufficiale — il primo aprile 1926 — della prima linea aerea nazionale, la Trieste-Torino. Salvo una breve parentesi, durante la quale partecipò all'organizzazione del servizio Brindisi-Atene-Costantinopoli e delle linee aeree del Levante, dedicò tutta la sua attività alla S.I.S.A., fino all'assorbimento della Società in un complesso nazionale. Fu allora assunto ai C.R.D.A. quale direttore d'esercizio nelle Officine aeronautiche di Monfalcone, che tanta fama acquistarono per i numerosi primati internazionali conquistati con i velivoli della propria produzione di serie. Nel 1945 fu nominato direttore dello Stabilimento ferroviario aeronautico sorto per conversione delle Officine aeronautiche.

Oltre all'intensa attività svolta nel campo industriale, l'ing. Majorana ricoprì importanti cariche in diversi settori della vita attiva della città, dedicandosi in particolar modo all'affermazione della categoria dei dirigenti; nel 1945 concorse alla costituzione del Sindacato dirigenti aziende industriali, del quale fu poi eletto presidente. E' merito della sua opera e costanza la nascita di quella Unione dirigenti di aziende di Trieste, che è modello ed esempio della collaborazione dei dirigenti di tutti i settori, industriali, commerciali, marittimi ed assicurativi, facenti capo alla Confederazione italiana dirigenti d'azienda, di cui l'ing. Majorana è consigliere. Pur restando lontano da ogni partecipazione politica, l'ing. Majorana fu sempre uno strenuo difensore dell'italianità di Trieste e dell'Istria, atteggiamento che durante l'occupazione nazista gli procurò persecuzione e due mesi di carcere.

Nei giorni scorsi, l'ing. Majorana ha avuto testimonianza dell'affetto e della stima di cui è circondato, in alcune manifestazioni in suo onore. Il presidente dei C.R.D.A., ing. Smeraldi, ha offerto al partente una cena, alla quale hanno partecipato i direttori della sede centrale e degli stabilimenti aziendali. Successivamente l'Unione dirigenti ed il Sindacato industriali lo hanno festeggiato nel corso di una riunione conviviale. Il comm. Brassetti, vicepresidente dell'Unione dirigenti, gli ha rivolto affettuose parole di rammarico e di augurio insieme. Il dott. Valdemaro Slavich, vicepresidente del Sindacato industriali, nell'offrirgli a nome del Sindacato un pregevole dono, ha pronunciato cordiali parole. Infine a Monfalcone, dirigenti, impiegati e operai hanno voluto stringersi attorno al partente, per porgergli il saluto d'addio e offrirgli in dono un apparecchio televisore. All'ing. Majorana, il nostro fervido augurio.

Corsi di tecnica al Cineclub Trieste

Presso il Cineclub Trieste — Centro studi cinematografici — continuano le lezioni di tecnica cinematografica, sceneggiatura ed estetica, secondo il calendario stabilito. Vengono frattanto annunciate dalla segreteria le prove di esercitazione pratica, nonchè le elaborazioni dei soggetti, che saranno presentati successivamente ai concorsi nazionali di cinematografia a formato ridotto. Le prove possono venir svolte soltanto in abbinamento ai corsi teorici, e le iscrizioni agli stessi si chiuderanno improrogabilmente il 19 marzo. A tale scopo la segreteria di via dell'Università 5, Palazzo Artelli, resterà aperta nelle giornate di martedì e venerdì dalle 18 alle 20.

Diplomi originali di laurea consegnati dall'Università

RESTITUZIONE DEI CERTIFICATI CONSEGNATI DAL 1943 IN POI

L'Università degli Studi di Trieste, rende noto che con il corrente anno accademico i certificati rilasciati dal 1943 in poi in sostituzione dei diplomi di laurea perdono di ogni efficacia. Pertanto, per ottenere il rilascio del diploma originale, i laureati debbono presentare alla Segreteria della Facoltà la relativa domanda su carta legale da lire 100, indirizzata al Magnifico Rettore, ed allegare la quietanza del pagamento di lire 3000, da versare all'ufficio cassa dell'Economato dell'Università, per le spese di stampa del diploma, per i diritti ed i bolli legali; detto importo è ridotto a lire 400 per coloro che hanno conseguito la laurea a pieni voti legali, a pieni voti assoluti ed a pieni voti assoluti e lode.

Il rilascio del diploma originale di laurea è subordinato alla restituzione del certificato sostitutivo ottenuto a suo tempo, oppure alla dimostrazione dell'impossibilità di restituzione per motivi di forza maggiore.

Corso di aggiornamento per maestre di scuola materna

Domani, lunedì, avrà inizio presso la Scuola elementare «F. Venezian», in via Teatro Romano 7, il corso di aggiornamento per maestre di scuola materna, istituito dall'Università popolare. Le interessate (maestre di ruolo, non di ruolo e tirocinanti) dovranno presentarsi al primo piano della scuola suddetta, alle ore 17.30, per compilare la speciale scheda di iscrizione, ed iniziare quindi le lezioni. Le materie d'insegnamento saranno le seguenti: pedagogia, italiano, religione, igiene, didattica, disegno.

Se ne è andato a piedi nudi?

Uno sconosciuto penetra nottetempo in una tintoria e si riveste a nuovo abbandonando sul pavimento i suoi vecchi stracci - Ma le scarpe?

Un ingegnoso sistema per cambiarsi gli abiti ha escogitato lo sconosciuto che notti or sono ha fatto un'incursione nella «Tintoria Moderna», in via dell'Orologio 6, di cui è titolare Maria Antonelli in Oblak, di 33 anni, abitante allo stesso indirizzo. Nel riprendere servizio venerdì mattina, i dipendenti della tintoria rinvenivano sul pavimento un paio di scarpe, un paio di calzoni, una camicia e un impermeabile, sudici e mal ridotti. Guardatisi intorno, gli addetti finivano col rendersi conto che, nottetempo, qualcuno s'era mutato d'abito nella tintoria. Uno sconosciuto, dopo avere raggiunto la mezzaluna del laboratorio che s'affaccia sulla via Diaz, lasciata aperta per areare l'ambiente, era penetrato nell'interno, e aveva prelevato un cappotto, un impermeabile e due vestiti per uomo, il tutto per un valore di 160 mila lire. Dal numero degli indumenti si può ritenere che i malviventi fossero in due, ma rimane tuttavia inspiegabile il mistero di quel paio di scarpe trovate nel laboratorio: nessuno aveva lasciato colà calzari di sorta. Che il ladro se ne sia andato a piedi nudi?

Due ragazzini sui 10 anni avvicinavano ieri pomeriggio Giovanni Bonifacio, di 31 anni, custode di un ufficio di via De Amicis, pregandolo di concedere loro il permesso di recarsi nel gabinetto di decenza dell'ufficio. Il Bonifacio ha acconsentito, e pochi minuti dopo, usciti dal locale, i due lo salutavano ringraziandolo caldamente. E ne avevano ben donde. Un'ora dopo, recatosi nel gabinetto, il Bonifacio s'accorgeva che i due diabolici monelli lo avevano derubato di due ombrelli — uno per uomo e l'altro per signora — che erano stati deposti in un apposito ripostiglio, nel corridoio.

Recatasi verso le 13 nel solaio, Natalia Solis in Tuiliach, di 40 anni, abitante in via Corridoni 2, appena giunta davanti al suo box si è accorta con giustificato disappunto che la porta era aperta. Entrata, la donna ha constatato che ignoti, dopo avere fatto uso di chiavi false, erano penetrati nello scomparto e, aperta una valigia, avevano prelevato 5 sacchi vuoti, 4 chiavi inglesi, 6 martelli, 3 scalpelli, 3 cacciavite ed altri utensili, per un valore complessivo di 60 mila lire.

Una nuova «Via Crucis» di C. Sbisà alla B.V. del Soccorso

Nella Chiesa della Beata Vergine del Soccorso, questa sera, alle ore 17.30, il Vescovo mons. Santin benedirà le nuove «Stazioni» della «Via Crucis», che successivamente verranno collocate lungo le pareti del tempio. Si tratta di quattordici bassorilievi in terracotta, opera dell'artista concittadino Carlo Sbisà.

Un ragazzo di Villa Opicina vincitore d'un concorso della RAI

Per aver trovato la soluzione ad una «Storia allegra» trasmessa durante il programma dedicato alle scuola dalla RAI, un ragazzo di Villa Opicina, Giancarlo Pocecco, ha vinto una bicicletta «Frejus»; egli ha saputo dire che nel 1300 la penicillina non esisteva. La sua maestra, signorina Ada Voghera, riceverà in premio un apparecchio radio. Il piccolo Giancarlo ha confidato al microfono che spera in altre vittori. L'intervista andrà in onda oggi alle 14, dopo il «Teatro dei ragazzi». Alle 20.30, Radio Trieste trasmetterà un panorama del Carnevale 1954 nel capoluogo ed a Muggia.

Le conferenze

In questi ultimi anni il campo dei virus filtrabili è stato quello che più ha attratto l'attenzione dei medici e dei biologi. Questi minuscoli agenti di gravi malattie infettive presentano caratteristiche tali che la loro attribuzione al mondo degli esseri viventi appare molto discutibile, a meno che non si voglia rivoluzionare il concetto che noi abbiamo della vita. Su questo importante argomento parlerà mercoledì prossimo al Circolo della cultura e delle arti l'illustre prof. Brenno Babudrieri, dell'Istituto superiore di sanità di Roma, in una conferenza dal suggestivo titolo «Alle frontiere della vita».

Tutta Muggia mobilitata per la festa di Martedì grasso

(«Giornalfoto»)

Muggia si prepara con eccezionale impegno a quello che dovrà essere (questa è almeno l'intenzione degli organizzatori, e non sembra un'utopia) il più grande Carnevale della sua storia. C'è, nella vivace cittadina, una specie di mobilitazione generale che va dalle scolaresche ai lavoratori e agli artisti (la fotografia vi mostra il pittore Riccardo Iust colto dall'obiettivo mentre sta preparando i pannelli che decoreranno le vie attraversate dal grande corteo).

L'atmosfera carnevalesca va ormai saturandosi nell'attesa della grande esibizioni di martedì prossimo. Ieri sera la «Compagnia dell'ongia», che per l'occasione ha improvvisato una banda strumentale molto affiatata, estrosa e caratteristica per i suoi esilaranti virtuosismi, ha percorso le vie cittadine soffermandosi nella piazza dove ha tenuto un piccolo applaudito concerto. Questa compagnia presenterà martedì il «Corriere dei Piccoli», facendo «rivivere» in cartapesta gli indimenticabili personaggi del «Corrierino» come Sor Pampurio, Bonaventura, Fortunello ecc.

Ieri sera al Municipio c'è stata una riunione del rappresentanti dei venticinque gruppi concorrenti per le disposizioni relative al percorso. Durante la sfilata suonerà la banda della Polizia Civile. Particolari misure saranno prese per regolare il traffico stradale che si prevede molto intenso. Corse straordinarie saranno effettuate dal servizio filoviario dell'Acegat, del vaporetto e delle autocorriere dell'ACNA.

Oggi domenica alle 20.15 Radio Trieste metterà in onda, nel quadro di una trasmissione dedicata al Carnevale triestino, una registrazione del radiocronista Italo Orto, che ha intervistato organizzatori e partecipanti del grande concorso mascherato.

GIUNTA DI ZONA

Aumentate dal 1. gennaio le rette ospedaliere

Nelle ultime riunioni della Giunta amministrativa di Zona, presieduta dall'avv. Persoglia, è stata approvata, fra altri provvedimenti d'ordinaria amministrazione, una delibera dell'Ente comunale di assistenza di Trieste, con la quale viene deciso di corrispondere ai propri pensionati assunti in ruolo dopo il 1.o luglio 1923, una integrazione pari alla differenza fra la pensione percepita dall'INPS e il trattamento di quiescenza previsto per la rispettiva categoria degli statali; con ciò che questo provvedimento resterà in vigore fino al momento in cui troverà applicazione il nuovo ordinamento sulle pensioni.

E' stato quindi esaminato il bilancio preventivo della Provincia per l'esercizio finanziario 1954. Nella sua compilazione, l'Amministrazione provinciale ha deciso di applicare anche per l'anno 1954 la sovrimposta immobiliare nella misura di L. 120 per ogni L. 100 di redditi imponibili sui terreni, e di L. 11 per ogni L. 100 di redditi imponibili sui fabbricati, nonchè l'addizionale sui redditi agrari con l'aliquota del 5% e l'addizionale all'imposta comunale sulle industrie, i commerci, le arti e le professioni con l'aliquota di L. 1,75% sui redditi di ricchezza mobile cat B e di L. 1,40% su quelli di cat. C1.

Inoltre, allo scopo di diminuire il disavanzo, e considerato l'aumento delle spese per i servizi ospedalieri gestiti dalla Provincia, l'amministrazione ha dovuto disporre un aumento nelle rette ospedaliere, con decorrenza dall'1.o gennaio a. c. per i ricoverati nelle varie classi dell'Ospedale psichiatrico provinciale, del Sanatorio neurologico provinciale, del Reparto post-encefalitici e dell'Ospedale dei cronici, nonchè per i ricoveri di minori all'Istituto provinciale «Sergio Laghi». La Giunta amministrativa di Zona, dopo accurato esame, ha approvato i progettati aumenti e ha espresso infine, con alcune osservazioni, il suo parere favorevole all'approvazione del bilancio di previsione e alla concessione di un contributo governativo a pareggio dello stesso.

Un'autolettiga della CRI ha trasportato ieri pomeriggio all'ospedale Sara Balem ved. Vittiman, di 67 anni, alloggiata presso la Pia Casa Gentilomo, in via Cologna 29. La donna è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di tre mesi per la sospetta frattura del collo femorale sinistro. Ella ha narrato che, venerdì mattina, nell'attraversare la sua stanza, era scivolata e caduta.

ASTERISCHI

NOZZE

Oggi alle ore 11, nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria, la signorina Bianca Fantuzzi dà la mano di sposa al sig. Gaetano Passaggio. Auguri e felicitazioni vivissime.

LAUREA

Il sig. Luigi Serra si è laureato a pieni voti in medicina e chirurgia presso l'Università di Padova, discutendo col chiarissimo prof. Melchiorre Dechigi la tesi: «Eziologia, diagnosi e profilassi della toxoplasmosi». Vivissime congratulazioni.

FINE CARNEVALE AL C.C.A.

Oggi dalle ore 16 alle 20 ballo in costume per bambini nella sala maggiore del C.C.A. Martedì 28 corr., dalle ore 22 in poi, grande veglia di fine Carnevale. Saranno gradite le maschere o l'abito da sera. Informazioni e prenotazioni presso la Segreteria del C.C.A.

BALLO STUDENTESCO

in costume, alla Ginnastica, oggi pomeriggio, dalle 17 alle 21.30. Si accede con invito. Continua la prenotazione dei tavoli ancora disponibili per la Veglia di fine Carnevale.

PER L'ACQUISTO...

...di un gioiello o di un oggetto d'oro si deve tener presente che il prezzo è sempre proporzionale alla bontà dell'oggetto. L'orafo di fiducia, che ha in mostra il disco dell'Associazione Orafa Triestina, garantisce questa proporzione. E' perfettamente saggio quindi diffidare tanto dai clandestini come pure dagli oggetti venduti a peso, in quanto questi, essendo di poco prezzo, sono di qualità scadente tanto per titolo che per lavorazione.

ATTENZIONE!

...ecco alcuni prezzi che la Pellicceria R. Marchi, via Genova 19, pratica attualmente in occasione della eccezionale svendita: persiano I scelta 290.000, rat-mousquè dorsi 140.000, murmel tarabagan 120.000, scoiattolo 190.000, orsetto trasportato 45.000, opossum 45.000, pannofix castoro 55 mila, capretto 30.000. Sulle pellicette e guarnizioni sconto del 30 per cento. Oggi esposizione.

AVETE FATTO BENE...

...ad aspettare il momento opportuno per acquistare la vostra pelliccia. Nessuno avrebbe potuto farvi condizioni migliori della Pellicceria Diana che svende per eliminazione dell'articolo. Avete fatto bene visitando la Pellicceria Diana in via Muratti 1 (di fronte al Cinema Excelsior).

TRAGICO INCIDENTE rievocato in Tribunale

Verso le 17.45 del 23 aprile 1951 una «Giardinetta» guidata da tale Rino Simmi, e con a bordo la moglie del Simmi, Ernesta, e due amiche di quest'ultima, la quarantaduenne Mercedes Marussi e la ventiseienne Giovanna Sfiligoi, stava percorrendo l'autostrada che da Trieste mena a Opicina. Quando la macchina giunse all'altezza delle cave Faccanoni, il pilota si trovò di fronte a un pesante autotreno con rimorchio, e nonostante l'imminenza della curva, anzichè accodarsi ed attendere, per il sorpasso, d'aver superato il punto pericoloso, accelerò pur di passare oltre. Proprio in quel momento il guidatore dell'autotreno, che già in precedenza aveva azionato la freccia di segnalazione, svoltò a sinistra, in direzione di Opicina, e la «Giardinetta» finì col cozzare contro la parte anteriore sinistra del pesante veicolo, rovesciandosi infine al centro della carreggiata. Purtroppo delle tre donne che si trovavano a bordo, la Sfiligoi rimase uccisa sul colpo; le altre due riportarono ferite giudicate guaribili in un mese circa, mentre il pilota se la cavò con qualche contusione di poco conto.

Il tragico incidente è stato rievocato in Tribunale, ove il guidatore della «Giardinetta» e quello dell'autotreno — tale Giuseppe Cecot, di 45 anni — sono comparsi per rispondere di omicidio colposo; il primo per aver cercato di superare un'altra macchina in curva, e il secondo per aver svoltato senza accertarsi nello specchietto retrovisivo se la via fosse libera. Udite le deposizioni degli imputati, le testimonianze, la requisitoria e le arringhe dei difensori, il Tribunale ha condannato il Simmi a quattro mesi, applicando però il condono, ed ha assolto il Cecot per non aver egli commesso il fatto.

Pres. Gnezda, P. M. Amodeo; difesa avvocati Caravelli, G. Tamaro e Poillucci.

NAVI IN PORTO

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 7 «Patrizia» (it.); B. 9 «Aristodimos» (gr.); B. 10 «Hopa» (tur.); B. 23 «Manuel» (it.); B. 32 «Aghios Nicolaos» (gr.); B. 37 «Achille» (it.); B. 39 «P. Toscanelli» (it.); B. 42 «Portorose» (it.); B. 43 «Europa» (it.); B. 44 «Srbjia» (jug.); B. 46 «Motia» (it.), «Mariasia» (pa.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Giulia» (it.). Ars. Dock: «Nebulosa» (it.). Ilva vecchia: «Bonitas» (it.). S. Sabba: «Salso» (it.). Aquila: «Aurora» (it.). Rada est.: «British Pioneer» (br.), «Egaa» (da.).

NAVI IN ARRIVO

27 febbraio: «Alkis» B. 26. 28 febbraio: «Dromit» B. 47; «Carso» B. 22; «Luisa» rada; «Exermont» B. 40; «Amada» rada - S. Sabba; «Marte» B. 48. 1.o marzo: «Atlas» B. 23; «Kim» B. 33; «Ryvarden» rada.

SU UN AUTOTRENO PROVENIENTE DALLA JUGOSLAVIA

Nascoste sotto la legna sigarette di contrabbando

Un colossale contrabbando di sigarette americane è stato stroncato dal Nucleo tributario investigativo del Corpo Guardia di Finanza. La brillante operazione di polizia ha avuto la sua decisiva battuta alle 17.15 di venerdì scorso, quando alcune guardie, dopo lunghi appostamenti, fermavano l'autocarro con rimorchio marca «Alfa Romeo», targato TS 6210. Il fatto è avvenuto in via Nizza, angolo via Palestrina, dove l'automezzo, carico di legna da ardere, s'era arrestato. L'«Alfa Romeo», che proveniva dalla Jugoslavia, era da lungo tempo tenuta d'occhio dalla Finanza, i cui agenti sospettavano che il traffico di legname nascondesse qualcosa di sospetto. Difatti, dopo una sommaria visita al carico, i funzionari scoprivano abilmente occultate sotto la legna, 1200 kg. di sigarette americane. Il camion, il rimorchio e la merce di contrabbando sono stati posti sotto sequestro, e tre persone sono state fermate. Le indagini continuano, in quanto i funzionari inquirenti sospettano che nel grosso traffico siano coinvolte altre persone.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste, esporrà all'asta martedì e sabato pegni preziosi; mercoledì, giovedì, venerdì e sabato pegni non preziosi fino alla data 10 giugno se a scadenza normale e 10 ottobre se a scadenza ridotta.

Una macchina dell'Emergenza ha trasportato iermattina all'ospedale Milena Raico in Musizza, abitante in Strada per Fiume 12, alla quale i sanitari hanno riscontrato una contusione alla regione scapolare sinistra. La donna, che è stata dimessa dal pio luogo con prognosi di 6 giorni, ha narrato che, sul pianerottolo di casa, dopo un reciproco scambio di cortesie, era stata colpita con un bastone da una vicina, certa Anita Besedniak in Longo.

Lezioni d'inglese

Lezioni individuali di lingua inglese impartisce professore di fonetica. Pronuncia OXFORD. Telefonare 42342 solo lunedì ore 15-18.

FERNANDEL si è fatto frate
Arriva Fra Cristoforo
IMMINENTE A TRIESTE
Una carnevalata di risate

SAN DANIELE DEL FRIULI
TEATRO «TEOBALDO CICONI»
LUNEDI' 1.o MARZO
CAVALCHINA
Il Veglione più famoso del Friuli
TRE PISTE DI BALLO :: TRE ORCHESTRE :: TRENTA ORCHESTRALI
Servizio speciale di autopullman in partenza da Udine (Bar Odeon e Stazione tranvia) alle ore 21

All'EXCELSIOR
IL DRAMMA DI TUTTE LE DONNE
In AMORE si pecca IN DUE
COSETTA GRECO
GIORGIO DE LULLO
SONO I GIOVANI INTERPRETI DI QUESTA STORIA PIENA DI UMANITA'
Proseguono le repliche con GRANDE SUCCESSO

Domani al ROSSETTI

CARNEVALE

Domenica 28 Febbraio

BALLO DELLE BAMBOLE
organizzato dalla Lega Nazionale al Politeama Rossetti dalle 16 alle 22. Omaggio di un'artistica foto Ceretti alle migliori mascherine.

CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI
Dalle 16 alle 20 BALLO IN COSTUME per bambini, nella sala maggiore.

Lunedì 1 Marzo

LA CAVALCHINA
pro C.R.I. al TEATRO VERDI

Martedì 2 Marzo

EXCELSIOR PALACE
Cenone di addio al Carnevale - 3 orchestre
Prenotazioni, tel. 24-751 - 29-648

DA DANTE "Ex Fortuna,,
Prenotatevi in tempo per il CENONE e il BACCANALE di «Martedì Grasso». La veglia sarà allietata dal complesso orchestrale del m.o Franco Russo di Radio Trieste.

FINE CARNEVALE AL C. C. A.
Dalle 22 in poi, VEGLIA di fine Carnevale. Saranno gradite le maschere o l'abito da sera. Informazioni e prenotazioni presso la Segreteria del C.C.A.

VEGLIA DANZANTE AL CAFFE' SAN MARCO
Prenotazione tavoli tel. 37090 - Suona il maestro Bidoli.

CIRCOLO MARINA MERCANTILE
Baccanale di fine Carnevale - 2 orchestre
informazioni in segreteria (via Rossini 6) tel. 36-732

TAVERNETTA dell'OBELISCO OPICINA
Per l'addio al Carnevale CENONE e grande allegria. Telef. 21131.

DIANA PARK OPICINA
Gran cenone di ADDIO AL CARNEVALE
Prenotazione tavoli: telefonare 21-176

Ristorante PORDENONE
CENONE DI MARTEDI' GRASSO. Orchestra.
Prenotazione tavoli: telef. 95-287.

RIVIERA DI GRIGNANO
Cenone del MARTEDI' GRASSO
Prenotazione tavoli: telefonare 22-421

PIERIS "AL VETTURINO,,
Gran cenone di fine Carnevale

MUGGIA
Gran Corso mascherato, con sfilata dei carri
VEGLIONISSIMO alla Sala Matteotti

Al Cinema AUDITORIUM

Grandioso successo

Al Cinema Arcobaleno
CONTINUANO CON GRANDE SUCCESSO
LE REPLICHE DEL FILM

Segue un cartone animato:
«Abele l'agnellone»
GRANDIOSA REALIZZAZIONE DI WALT DISNEY
INIZIO DEGLI SPETTACOLI ORE 13.30

Via Carducci 15 (Semaforo Portici di Chiozza)

L'ATTRICE AMERICANA SUSAN HAYWARD FOTOGRAFATA ALLA FINE DELL'UDIENZA IN CUI HA PRESENTATO DOMANDA DI DIVORZIO DA JESS BARKER CHE — SECONDO LA SUA DEPOSIZIONE — LA PERCUOTEVA VIOLENTEMENTE ED ERA GIUNTO AL PUNTO DI GETTARLA IN UNA PISCINA

LA SENTENZA ASSOLUTORIA DELLA CORTE D'ASSISE DI MILANO

NEL PROCESSO COMEL LA PIETÀ ha assunto il volto della giustizia

Il pianto lungo e sommesso del medico alla lettura del verdetto

Milano, 27

Una dolce e trepida aria di «weeck-end» ristagnava stamane nell'aula della Corte di assise quando si è ripreso per lo «sprint» finale il processo Comel: quella stessa aula materiata di sole già tiepido che ha spinto i due ultimi difensori di Maria e Marcello Comel a stringere i tempi e la Corte a emettere nel tempo record di dodici minuti la sua sentenza di assoluzione per entrambi gli imputati. Ed eccoci al testo integrale della medesima: letti gli articoli 88 e 222 del C. P., la Corte assolve Maria Comel perchè non imputabile, per avere commesso il fatto in tale stato da escludere la capacità di intendere e di volere, e ne ordina l'internamento in un manicomio giudiziario per un periodo non inferiore ai 10 anni; assolve Marcello Comel perchè il fatto non sussiste; ordina la confisca del rasoio che servì al delitto.

Anche per Marcello Comel è cominciato così il «weeck-end» della liberazione spirituale. Anche per questo ancor giovane e illustre clinico triestino potrà cominciare una vita nuova orientata sulle vie del bene e della fratellanza, nel nome di colei che difficilmente uscirà viva dalle mura di un manicomio e del bimbo che gli sorride certamente da un mondo migliore.

Giustamente nell'arringa pronunciata in mattinata, il difensore di Marcello Comel, avv. Delitala — che si è fatto patrono anche di Maria Bernardo, associando così i coniugi divisi dal gelo della morte — si è domandato perchè mai questo processo è stato celebrato. La sua rapida soluzione ha voluto dimostrare il desiderio del Presidente, del P. M., dei giurati di chiudere il libro di questa tragedia calata inesorabilmente a schiantare una famiglia.

L'avv. Massart, difensore di Maria Comel, ha detto che il gesto della madre omicida ha un solo nome: follia. Dopo essersi dilungato in una accurata disamina sulla vita di lei, ha proseguito ribadendo che il dramma di Maria Bernardo Comel fu suggerito da un'idea di delirante rovina. E' stato il dramma di una madre che per morboso affetto trascina il figlio in un tentativo di morte per aberrante sublimazione dello stesso amore materno. La diagnosi precisa della pazzia di Maria Comel è nella sua stessa ultima lettera partita da Aversa. In essa dice: «Il pianto che verso mi sembra mi rubi il dolore di cui sono tanto gelosa, perchè è il dolore del mio bimbo perduto». Massart si è rivolto ai giurati per invocare che il grido disperato di una creatura sconvolta dalla follia non andasse perduto, poichè nel processo Comel la pietà ha assunto lo stesso volto della giustizia.

Poi la sentenza, e il pianto lungo e sommesso di Marcello Comel, il quale ha lasciato l'aula al braccio dei suoi difensori. Presto, l'illustre dermatologo tornerà alla cattedra dell'Università di Pisa lasciata all'epoca della tragedia.

Si parla di un rinvio del processo Muto

IL FIGLIO DI PICCIONI HA QUERELATO L'«UNITA'» E L'«AVANTI!»

Roma, 27

La pratica Montesi va arricchendosi ogni giorno di nuove deposizioni, nuove testimonianze ed elementi dai quali il Procuratore della Repubblica trarrà le dovute conclusioni. I numerosi e quotidiani colloqui che si svolgono fra il dott. Sigurani e molte persone servono ad accertare ogni punto della intricata faccenda e a stabilire o a invalidare senza equivoci il collegamento fra la morte di Wilma e il mondo degli stupefacenti.

Nel quadro di questa ondata di ipotesi e di affermazioni che mantengono acceso l'interesse sul caso Montesi, a pochi giorni dal processo Muto, rientra una frase che Adriana Bisaccia disse alcuni mesi fa durante una crisi nervosa.

Questa frase parve di minaccia verso persone non nominate ed è stata interpretata da alcuni giornali come una accusa contro i presunti responsabili della tragedia di Tor Vaianica. A distruggere tale interpretazione è stata la stessa Bisaccia, la quale ha affermato che, in seguito ad una delusione procuratale da una certa persona, ella ricorse all'alcool per dimenticare e non pensare a nulla.

Il dott. Sigurani accerterà, inoltre, nel quadro della sua inchiesta, un'altra frase detta da una certa ragazza che, secondo alcuni cronisti, sarebbe stata amica di Wilma. Costei è la figlia di un droghiere e pare abiti in via Tagliamento. Coloro che l'hanno scoperta, dopo aver narrato le sue vicissitudini conseguenti ad una intossicazione di cocaina, affermano che ella, durante una crisi, ebbe a pronunciare queste parole: «Io sono come Wilma Montesi, io e lei siamo la stessa cosa; io vorrei dimenticare».

Questa ragazza chiarirà al magistrato il significato di questa frase per stabilire se essa non sia stata determinata dall'oscuro gioco di fantasie frutto di stupefacenti, oppure dal fatto reale che ella conobbe la Montesi.

Continuano intanto le ricerche della bella signora sud-americana, quella Gibson Jo, che, a quanto scrisse la Caglio, frequentava le famose riunioni di Castelporziano dove, oltre a perdere in una notte 13 milioni, la suddetta signora avrebbe partecipato «a cose non belle».

Intanto si parla insistentemente di un rinvio del processo Muto. Ciò è tutt'altro che improbabile ove si guardi alla quasi impossibilità che le indagini arrivino ad una conclusione entro il 4 marzo.

Il prof. Francesco Carnelutti e l'avv. Giuseppe De Luca, nell'interesse dell'avv. Giampiero Piccioni, hanno oggi presentato querele per diffamazione al Tribunale di Roma contro l'«Unità» e contro l'«Avanti». Il prof. Carnelutti ha motivato le querele con il fatto che il contegno dell'avv. Piccioni che si era astenuto dal ricorrere alla Giustizia, aveva incoraggiato alcuni giornali a superare i limiti dei diritti della cronaca, interpretando tale astensione come una prova della attendibilità delle loro insinuazioni. L'avv. Piccioni ha anche denunciato per calunnia il giornalista Silvano Muto.

Il delitto di un vecchio nel Galles

Uccide una giovane donna e poi si getta sotto il treno

Londra, 27

Un vedovo di 77 anni, George Elliott, ricercato dalla polizia per «informazioni» sull'assassinio di una subinquilina, la 24.enne Violet Cryer, perpetrato nella cittadina gallese di Fury Port, è stato trovato morto oggi lungo i binari di una linea ferroviaria. Sembra che egli si sia gettato sotto il treno.

Ieri sera la giovane donna era stata trovata cadavere, con varie ferite al capo, nella cucina del suo appartamento, dal marito rientrato dal lavoro. Presso di lei, sotto una carrozzella per bambini rovesciata, c'era la figlioletta Christine, di sole sette settimane. La piccina era anch'essa ferita alla testa.

Giunta sul posto, la polizia ha rinvenuto uno sgabello sporco di sangue, con il quale l'assassino aveva colpito la vittima. Il marito di questa aveva bussato alla porta di casa nel pomeriggio, essendo di passaggio a bordo dell'autocarro da lui guidato, ma non aveva ottenuto risposta. Ritenendo che la moglie non fosse in casa, si era allontanato senza attendere. La sera, però, finito il lavoro, aveva bussato a lungo ed infine aveva spiato con l'ausilio di una lampadina tascabile attraverso la finestra della cucina, trovandosi di fronte alla raccapricciante scena.

Sospettato dell'assassinio era il settantasettenne Elliott. Le ricerche della polizia non sono durate a lungo perchè, come si è detto, il suo corpo è stato rinvenuto stamane orrendamente mutilato.

Progetti sovietici

In mezz'ora col razzo il viaggio fra Mosca e Pechino

Vienna, 27

L'organo comunista cecoslovacco «Rude Pravo» riferisce che in una recente conferenza tenuta a Mosca sotto gli auspici dell'Aero Club dell'URSS, è stato discusso l'impiego di razzi per il trasporto di passeggeri. Si è tra l'altro parlato di un servizio passeggeri con razzi sul tratto Mosca-Pekino (6 mila chilometri) che verrebbe effettuato in mezz'ora.

L'AVVENTURA DEGLI SCALATORI DELL'ACONCAGUA

SALVATI IN EXTREMIS dal sonno eterno sui ghiacciai

Due componenti dell'«équipe» francese perderanno probabilmente le gambe a causa della cancrena - La difficile impresa

Buenos Aires, 27

All'ospedale di Mendoza giacciono due alpinisti francesi che forse pagheranno un carissimo prezzo per la bella pagina che hanno scritto nella storia dell'alpinismo moderno. Essi hanno violato, partendo dalla parete sud, la vetta più alta d'America: l'Aconcagua, di cui non è stato ancora possibile misurare con precisione assoluta l'altezza, che certamente è superiore ai settemila metri.

I due scalatori ricoverati all'ospedale di Mendoza sono Lesueur e Dover. Essi fanno parte di una spedizione di alpinisti, tutti francesi, e avevano raggiunto martedì l'ultima quota. Soltanto oggi una spedizione di soccorso argentina, al comando di un ufficiale dell'esercito, li aveva trovati in gravi condizioni tra il ghiacciaio della Forca e quello del Manzo, paralizzati dal freddo, con i piedi congelati, storditi dalla tormenta e in preda a una grave crisi morale.

L'assalto finale alla vetta era stato dato il 23 febbraio da Lesueur e Dover, assieme a quattro compagni: Poumet, Denis, Berardin e Araget. Soltanto il capo della spedizione, René Fernet, e sua moglie, erano rimasti al campo di base. Il 24 febbraio Fernet non sapeva ancora nulla sull'esito dell'ascensione. Le ore trascorrevano lente e angosciose e dal basso era possibile rendersi conto che una violenta bufera batteva il versante meridionale dell'Aconcagua. Fernet, allo scadere della ventiquattresima ora, aveva preso la dolorosa decisione di dare l'allarme. Un portatore era sceso a Mendoza e aveva chiesto l'aiuto dell'esercito. Immediatamente, il comando militare aveva organizzato una spedizione di provetti alpinisti che decisero generosamente di partire, benchè ormai la bufera avesse investito anche la vallata del Rio de las Cuevas, dove appunto si trova Mendoza, al capolinea della ferrovia transandina che sale sino a Santa Rosa de las Andes, nel Cile.

Come si è detto, soltanto oggi la spedizione è riuscita a rintracciare Lesueur e Dover, che erano i più colpiti, e a tre ore di distanza il gruppo degli altri quattro, che si erano perduti nella marcia. Anche Poumet e i compagni erano in gravi condizioni di esaurimento e portavano qualche traccia di congelamento alle gambe, ma le loro condizioni non destano preoccupazioni e quindi una parte della squadra argentina li ha trasportati a Puenta dell'Inca, dove esiste un posto di primo soccorso.

Intanto, all'ospedale di Mendoza è stato possibile raccogliere dalla viva voce di Lesueur e Dover il drammatico racconto delle quattro giornate in cui sono rimasti tagliati fuori del mondo. I sei scalatori, partendo dal campo di base, sotto un sole ardente e un cielo dell'azzurro più promettente, erano andati avanti senza difficoltà, di picco in picco, di ghiacciaio in ghiacciaio, finchè non si era presentata ai loro occhi la magica visione del picco andino azzurro fra una corona di nuvole grigie. Quelle nuvole, per il vero, erano un cattivo segno: segno che i venti occidentali che interminabilmente battono con furia il versante ovest trovavano una resistenza di venti meridionali.

Una rapida consultazione, durante la breve sosta, e i sei giovani si trovarono d'accordo nel proseguire la marcia. Dopo sei ore di ascensione, faticosa ma regolare, i francesi arrivarono in cima. Avevano realizzato un'impresa che molti tecnici della montagna ritenevano fin qui impossibile, avevano dato una solenne smentita allo scetticismo con cui gli ambienti alpinistici argentini avevano accolto la notizia del tentativo. Pieni di gioia, i sei alpinisti iniziarono la via del ritorno, dove purtroppo li aspettava l'insidia imprevedibile della tormenta, la vendicativa collera dell'Aconcagua. Dapprima cominciarono a perdersi perchè la luce cruda del ghiacciaio riflessa dal basso, li stordiva, li accecava. Poi cominciò con veloce crescendo, una tormenta sferzante e gelida. La fatica li appesantiva, rendeva i muscoli di piombo, il malessere fisico e morale a poco a poco cominciava a distruggere la volontà.

«Avevamo voglia soltanto di buttarci per terra a dormire, di mandare al diavolo tutto, — dice Lesueur — ci chiamavamo continuamente, da un ghiacciaio all'altro. Eravamo ad un passo o a cento metri. C'erano delle conche gelate, con uno strano fondo verdastro, come pantani, invece che crepacci. Ogni tanto qualcuno si fissava di averci veduto un compagno dentro, e rimaneva a chiamarlo, a chiamarlo come un pazzo, finchè non lo tiravamo via a forza. Scese una nebbia grigia, fitta, angosciosa. Non ci si vedeva più a mezzo metro di distanza. Questa volta c'eravamo perduti sul serio. E non avevamo più la forza di chiamarci. Soltanto con Dover non ho perso il contatto, perchè a un certo punto ci siamo trovati in braccio uno all'altro e da allora non l'ho mollato più.

«Poi siete arrivati voi», dice Lesueur ai suoi salvatori, e sorride quando gli mostrano un giornale con un grande titolo che annuncia la sua impresa vittoriosa e pubblica la fotografia dell'ardita «équipe». L'altro, Dover, da molte ore non apre quasi gli occhi, non parla, non si interessa di niente. I due giovani non lo sanno ancora, ma i medici dell'ospedale di Mendoza temono che non potranno salvare le loro gambe perchè sulla parte congelata hanno fatto la loro sinistra apparizione i segni premonitori della cancrena.

A. S.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

LA BANDIERA NAZIONALE NEL PORTO DI TRIESTE

Durante il 1953 le navi italiane hanno partecipato al traffico per il 56 per cento del totale

Nello scorso anno la bandiera nazionale ha partecipato ai traffici marittimi triestini nelle seguenti misure: Arrivi via mare: movimento complessivo di merci su navi italiane 1.332.333 tonnellate, su un totale generale del porto di 2.357.555 tonnellate, corrispondente ad una percentuale superiore al 56 per cento. Le navi nazionali hanno portato a Trieste: 959.112 tonn. di merci provenienti direttamente dall'estero; 132.530 tonn. di merci con i «servizi marittimi di scalo» e 240.691 tonn. di merci provenienti dal «cabotaggio». Partenze via mare: su navi nazionali tonn. 458.194, contro un totale generale di imbarchi di 1.084.150 tonn.; percentuale 42,2 per cento.

Al secondo posto s'è piazzata la bandiera statunitense con un movimento in arrivo di poco più di 300 mila tonn. di merci e con soltanto 5532 tonn. in partenza. Segue l'Inghilterra, le cui navi hanno sbarcato a Trieste 126.000 tonn. di merci e ne hanno imbarcate 117.902. La marina jugoslava ha partecipato nella seguente misura al traffico portuale triestino: Arrivi 100.558 tonn.; partenze 81.480 tonn. Nelle cifre citate non è compreso il traffico dei velieri.

Per quanto riguarda il numero delle unità entrate nel porto, tralasciando i velieri ed i servizi di cabotaggio, la graduatoria è la seguente: Italia con 472 unità per 889.778 tonn. di stazza netta; Jugoslavia con 391 navi per 310.802 tonn. s. n.; Stati Uniti con 116 navi per 505.232 tonn. s. n.; Grecia con 114 navi per 58.260 tonn. s. n.; Inghilterra con 56 navi per 139.917 tonn. s. n. Seguono 12 navi argentine, 5 danesi, una francese, 22 norvegesi, 27 olandesi, 12 panamensi, 3 spagnole, 21 turche, 9 svedesi e 48 appartenenti ad altre bandiere.

Il Molo V ed i danni della bora. Il nostro porto, le cui attrezzature meccaniche hanno subito gravi danni per il ciclone di bora che ha investito la città nelle settimane passate, ha fronteggiato agevolmente le esigenze del traffico, grazie ai tempestivi provvedimenti adottati dall'Amministrazione dei Magazzini Generali e alla perizia dei tecnici e delle maestranze portuali. Il Molo V, quello dei carboni, com'è noto, ha riportato danni per circa 120 milioni di lire; lo scardinamento di alcuni impianti ha costretto a lavorare con i due «ponti» rimanenti con l'aiuto di qualche gru mobile. In caso di necessità, le navi in arrivo vengono smistate anche al Molo VI. La capacità dei nostri impianti di carboni ha sopportato un duro collaudo nei giorni scorsi, allorchè sono giunte contemporaneamente sei navi con carichi di carbone. Nonostante l'imponente massa da scaricare, i Magazzini Generali hanno fatto fronte alla richiesta, effettuando le operazioni in «tempo utile», senza cagionare alle navi alcun ritardo nelle partenze. Si procede, intanto, alacremente alla riparazione dei danni. Una gru da sei tonnellate verrà ripristinata in questa settimana; due altre saranno pronte entro la fine di marzo, mentre il ponte scaricatore dovrebbe tornare in efficenza tra due mesi circa.

Il traffico dei MM. GG. in febbraio. Durante il mese di febbraio i traffici di transito attraverso i Magazzini Generali hanno registrato un movimento complessivo di circa 155 mila tonn., di cui 95 mila provenienti dall'oltremare e 60 mila dal retroterra per l'imbarco.

Rispetto allo stesso mese del 1953, il mese di febbraio ha registrato una caduta di circa 35 mila tonn., dovuta ai ridottissimi arrivi di cereali per l'Austria.

I fallimenti a Trieste. Ecco una statistica sul numero dei fallimenti dichiarati dal Tribunale locale nell'ultimo biennio:

Categoria	1952	1953	genn. '54
Ditte	30	38	7
Società . .	11	17	2
Totale	41	55	9

Attività	1952	1953	genn. '54
Industria .	13	15	2
Commercio	23	28	4
Altre . . .	5	12	3
Totale	41	55	9

Il numero dei fallimenti è in aumento, sebbene non esprima ancora il vero stato di disagio di moltissime imprese. Il maggior volume di dissesti riguarda le attività commerciali, le quali sono le più direttamente colpite dalla crisi delle vendite. Rispetto alle altre province italiane, il numero dei fallimenti a Trieste raggiunge cifre di gran lunga inferiori al tasso medio nazionale. Con ciò, peraltro, non è detto che il malessere sia minore qui che altrove. Trieste si trova in una posizione del tutto speciale: in mancanza di impieghi privati o pubblici, numerose persone tentano iniziative mercantili od industriali, aprendo dei piccoli esercizi o assumendo limitati lavori a carattere industriale o gestendo agenzie di rappresentanze e di commissioni. Raggranellano il denaro necessario con prestiti onerosissimi; resistono un po', poi crollano. Altri, intanto, attendono il loro turno, sperando che le condizioni della piazza migliorino. Questo flusso e riflusso di tentativi non dà, pertanto, la misura esatta dello stato di disagio, talchè ai terzi può sembrare che la nostra città, per lo scarso volume dei fallimenti, goda veramente di uno stato di floridezza.

LU.

A DUEMILA METRI DI PROFONDITÀ LA NUOVA RICCHEZZA

NON È PIÙ UN MITO IL PETROLIO NEL SOTTOSUOLO DELLA SICILIA

I primi successi dopo un anno di scavi tenaci

Ragusa, febbraio

Su un campo nudo, fangoso, circondato come tutti i campi all'intorno, da muretti di sassi bianchi, a qualche centinaio di metri dalle prime case di Ragusa, gli operai della Gulf Oil Company di Pittsburgh stanno montando il castello della seconda perforatrice, che dovrà confermare ai tecnici della Compagnia se la falda che essi hanno scoperta a duemila metri sotto terra e da dove il 27 ottobre 1953 è scaturito il primo getto d'oro liquido e nerastro, giusto un chilometro più a Nord, è attiva e sensibile.

Gli uomini spezzano la roccia a colpi di piccone, lottano contro il fango che un mese di piogge continue ha reso pesante, profondo e tenace. Attrezzi, motori, macchine sono sparsi dovunque. Il silenzio intorno è fragile come una sottile lastra di vetro. Il paese, più in basso, sembra lontano, quasi estraneo alla faccenda. Il freddo è pungente. Se qualcuno vi dicesse che su questo campo di fango, dove un paio di capannoni di legno riparano dal maltempo uomini e attrezzi, sono stati buttati, in tre anni, dalla Compagnia che ha scoperto il giacimento, un miliardo e seicento milioni, non lo credereste. Ma è così.

Un miliardo e seicento milioni di lire per iniziare le prime ricerche geologiche, per poi passare a quelle geofisiche e quindi, sulla scorta degli elementi ottenuti, iniziare la fase attiva del lavoro: la trivella. Tre anni di studi, di esperimenti sulla base degli orientamenti che un geologo americano, il signor Thomas, il quale aveva visitato per lungo e per largo l'isola una ventina di anni fa, aveva lasciato; indicando con sicurezza matematica il punto dove si sarebbe dovuto trovare il petrolio; proprio lì, a duecento passi dalle prime case di Ragusa, dove infatti è stato trovato.

Un anno di scavo paziente, lento e angoscioso; ci fu un giorno che la Compagnia, delusa, decise di abbandonare tutto, fare fagotto e andarsene. A 1700 metri di profondità, infatti, la trivella aveva incontrato uno strato duro, invalicabile di basalto. Niente da fare, secondo i tecnici: la falda molle era terminata. Si era arrivati ormai al fondo. Speranze, studi e sacrifici se ne andavano così a carte quarantotto. Inutile insistere e macinare quattrini ed energie su quella crosta secca e bianchiccia di terra. Ma un geologo della Compagnia, il dott. Marchetti, un italiano, consigliò di insistere, di non scoraggiarsi; probabilmente si trattava di uno strato leggero e valicabile. Rianimò un po' tutti, insomma decisero di continuare. Tre giorni dopo, il petrolio.

Esistono Compagnie petrolifere che hanno scavato per anni, hanno profuso mezzi e denaro su terreni dove l'indagine scientifica aveva indicato il petrolio senza alcun risultato. Ed ecco che qui, a Ragusa, dopo anni, dopo che altri avevano inutilmente tentato, il petrolio è saltato fuori, nero, fangoso, lucido e affascinante. E' lì, al pozzo Ragusa 1, ora momentaneamente chiuso per permettere ai tecnici l'apertura del Ragusa 2. L'ho visto in due enormi recipienti: fitto, dai riflessi color mogano.

Dai calcoli fatti si pensa che il pozzo n. 1 riattivato e a pieno ritmo, potrà dare circa 110 tonnellate al giorno che, con un adeguato pompaggio, potrebbero aumentare. Ora si tratta di aprire il secondo pozzo per determinare la lunghezza della falda petrolifera e quindi un terzo e così via. Naturalmente si è molto cauti e non si spendono troppe parole, nè si fanno avventate ipotesi. Vi sono 60 probabilità su 100 che il Ragusa 2, ora in allestimento, dia petrolio. In questo caso il giuoco è fatto: il giacimento potrebbe dar vita a otto pozzi consecutivi. Pensate che tutta la concessione di cui la Gulf Oil Company dispone è di 100 mila ettari.

La scoperta ha fatto affluire nell'isola capitali e attrezzature di altre compagnie petrolifere che prima non avrebbero speso un soldo nell'impresa del petrolio siciliano: la Anglo-Iranian, la D'Arcy, la Snia Viscosa, la Mediterranea e altre minori. Su due milioni e mezzo di ettari di cui è composto il territorio dell'isola, due milioni di ettari sarebbero già coperti dalle richieste di compagnie petrolifere, se l'Ente Regione dovesse dar parere favorevole a tutte le domande in corso. Ma è chiaro che per ottenere una concessione occorre possedere requisiti tecnici e finanziari di grande importanza. Ed è evidente che proprio per la imponente mole di attrezzatura tecnica, di abilità e competenza scientifica e di risorse economiche che occorre, molte società minori non potranno raggiungere risultati positivi.

E del resto fino a prima della guerra e ancor prima della costituzione della Regione siciliana, tutte le ricerche, in Italia, erano ostacolate dalla vecchia legge mineraria del 29 luglio 1927, che stabiliva un premio a chi trovava il minerale, ma non garantiva a colui che aveva ottenuto un permesso di ricerche e che aveva avuto successo, una concessione di sfruttamento. Ciò non incoraggiava costosi impieghi di capitale nè invogliava privati, anche dotati di mezzi adeguati, a tentare l'affare.

La nuova legge che l'Assemblea regionale siciliana ha passato nel 1950 per disciplinare la ricerca e la coltivazione degli idrocarburi e secondo la quale il diritto dello scopritore allo sfruttamento è chiaramente stabilito, ha fatto affluire in Sicilia società petrolifere di tutto il mondo. Geologi e fisici sono state le avanguardie di queste società e quindi cartografi, tecnici e scienziati.

A tal proposito sarà bene non dimenticare che, proprio per la logica di questa legge che apre alla libera concorrenza mondiale lo sfruttamento e il potenziamento del suolo siciliano; per le clausole che questa legge impone ai concessionari, stabilite in un canone di affitto e in una percentuale sul ricavato del prodotto grezzo; per le modalità che i concessionari stranieri debbono sottoscrivere e per le quali essi non possono esportare più del 5 per cento degli utili sul capitale impiegato; per il minimum di lavori e di spese che l'Ente Regione prescrive per colui a cui concede il permesso di sfruttamento; per tutti questi ragionevoli motivi di difesa e di tutela della ricchezza del sottosuolo siciliano, i 18 comunisti che fanno parte dell'Assemblea regionale votarono, alla unanimità ed entusiasticamente, in favore. E' quindi difficile, oggi, giustificare la violenta opposizione degli stessi ad una legge che essi, per i primi hanno votato. Evidentemente, bisogna considerare questa opposizione camuffata in appassionati e screditati, perchè non documentati, sfoghi nazionalistici, come la risultante di tre fondamentali motivi.

Un primo motivo economico-commerciale: oggi Russia e Romenia sono produttori di petrolio deboli per quanto riguarda gli sbocchi dell'Europa occidentale. Se si dovesse verificare una grande produzione di petrolio siciliano, verrebbe a questi due paesi preclusa qualsiasi possibilità di piazzare il prodotto sui mercati dell'Europa occidentale.

Un secondo motivo politico: è chiaro che il comunismo vive sul disagio economico, la disoccupazione e la miseria. Uno sfruttamento integrale e razionale del petrolio siciliano potrebbe, nel giro di pochissimi anni, mutare il livello di vita di gran parte della popolazione italiana, facilitare il sorgere del benessere individuale ed eliminare, di conseguenza, molte cause che fanno dei comunisti italiani il più forte e organizzato partito comunista dell'Europa occidentale.

Un terzo motivo militare: la Sicilia, al centro del Mediterraneo, base aerea avanzata della difesa del mondo occidentale, rappresenterebbe una riserva e un rifornimento di carburante di inestimabile valore.

Motivi questi a cui, forse, non pensarono i 18 comunisti siciliani che votarono nel 1950 la legge e che oggi, a tre anni di distanza, vorrebbero, con la presentazione di un nuovo progetto di legge per la creazione di un Ente regionale degli idrocarburi siciliani, fare in modo che dal sottosuolo dell'isola non esca più una goccia di petrolio. E mi spiego: secondo questo progetto si dovrebbero estromettere tutte le compagnie concessionarie e rimborsare loro (con quali miliardi?) tutte le spese. E i danni?... Il bilancio di questo Ente dovrebbe essere computato in 5 miliardi e 100 milioni di lire ripartito in tre esercizi. Simile somma basterebbe, sì e no, ad aprire due pozzi in tutta la Sicilia! Singolare mentalità monopolistica proprio in chi conduce, da anni la guerra contro tutti i monopoli.

FRANCO MONICELLI

LE ASSURDE FANTASTICHERIE DEL GIOVANE BANDITO FRANCESE

Voleva raggiungere Hollywood e Tahiti

Il padre di Jacques Fesch chiede perdono ai familiari delle vittime - Entro maggio il processo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 27

A un episodio patetico ha dato luogo il crimine commesso dal giovane Jacques Fesch. Il padre, che come abbiamo detto, è stato direttore di banca, uomo di 70 anni con tutti i capelli bianchi, si è recato stamane in casa dell'agente di cambio Silberstein, ha chiesto di vedere la moglie e quando è stato dinanzi a lei ha detto: «Signora, vengo a domandarvi perdono. Perdono anche per lui. Io sono il padre dell'assassino». Dopo aver ripetuto quest'ultima frase, per vincere l'emozione che lo aveva assalito, ha aggiunto: «Io vorrei poter riparare al male che mio figlio ha fatto».

Intanto Jacques Fesch e Jacques Robbe sono stati associati alle carceri della Santé. Tutti e due sono stati condotti dinanzi al giudice istruttore Fayon, il quale ha contestato al primo l'imputazione di assassinio dell'agente di forza pubblica, Jean Vergnes, nell'esercizio delle sue funzioni, di tentativi di omicidio volontario e di furto qualificato. Riguardo a Jacques Robbe gli è stata contestata l'imputazione di complicità nel tentativo di omicidio volontario e di complicità nel furto qualificato.

L'atteggiamento del giovane bandito rimane sempre cinico. Dopo una notte passata in guardina nessun sentimento di rimorso si è manifestato in lui. Per giustificare il gesto compiuto ha dichiarato che non voleva sparare contro l'agente e che non voleva ucciderlo. Aveva soltanto tirato per coprire la sua fuga. Robbe invece ha tutt'altro atteggiamento. Non fa che piangere e dire: «Io non ho fatto nulla. quando ho visto quel che stava per fare Jacques sono corso a chiamare un agente».

Un amico di Jacques ha parlato di lui al giudice istruttore: «Jacques è stato sempre un ragazzo troppo viziato e uno spirito fantastico e immorale. Prima ancora che succedesse il fatto, una sera mi aveva raccontato di aver aggredito un agente e di avergli portato via un milione e mezzo. Narrava la faccenda con spavalderia e dava l'aria che fosse realmente avvenuta. Io per un po' ci credetti, poi non avendo trovato nulla del genere nei giornali capii che era una frottola. Ma questo dipinge l'uomo. Egli diceva che gli occorrevano due milioni e 300 mila franchi precisi per poter acquistare uno yacht e fare il giro del mondo. La sua grande mania lo spingeva a sognare di fondare nel Texas un impero. Ne parlava come di cosa realizzabile, bastava avere coraggio e decisione. Era innamorato dei romanzi americani di avventure, dove i protagonisti sono uomini coraggiosi e decisi, ai quali sono sconosciuti gli scrupoli».

Anche l'amico Jacques Robbe ha confermato le manifestazioni di mitomania di Fesch. Ha detto che quando il bandito si lanciava nei sogni, non c'era nulla che potesse farlo ritornare alla realtà. Diceva: «Vedrai, quando sbarcheremo con lo yacht a Tahiti, la radio ci riceverà con il grido: «Benvenuti ai grandi eroi della nostra epoca, a coloro che hanno compiuto la più straordinaria avventura del secolo».

Robbe ha anche aggiunto che l'amico era perfettamente sicuro di partire con il suo veliero e di darsi alla vita del pirata, gettandosi all'abbordaggio delle navi con carichi preziosi. Egli aveva bisogno di impossessarsi della somma di sette miliardi per andare a Hollywood e farsi servire il pranzo dalle più belle stelle del cinema.

Queste assurde fantasticherie fanno le spese della stampa francese, la quale pubblica grandi «reportages» sul fatto, ritenuto uno degli episodi criminali più sensazionali di questi ultimi tempi. Il senso di sdegno della cittadinanza è ancora vivissimo. Forse per causa di esso la magistratura ha deciso di giungere nel termine massimo di tre mesi al processo e ciò per dare un esempio salutare a quei giovani sui quali la criminalità esercita tanta pericolosa e nefasta attrazione.

B. C.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia campo di pressioni pressochè normali con circolazione di aria di origine atlantica. Cielo irregolarmente nuvoloso ovunque; ma con nuvolosità più intensa sui rilievi. Temperatura quasi invariata. Agitato ma con moto ondoso in diminuzione l'alto Tirreno. Da leggermente mossi a mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime: Bolzano 0, 13; Trento 0.4, 14.4; Torino —3.3, 9.3; Milano —2.3, 10.8; Venezia 2.6, 10.4; Genova 8.6, 15; Bologna 1.4, 12.6; Pisa 11.6 14.6; Firenze 7.8, 15.6; Perugia 5.4, 11.6; Ancona 10.6, 16.4; Pescara 11, 18; L'Aquila 5.5, 10.2; Roma 8.7, 14.4; Napoli 9.2, 14.9; Campobasso 4.5, 8.1; Bari 7.2, 17.2; Potenza 3.8, 9.3; Reggio Calabria 5.6, 17; Palermo 8, 18; Messina 8.5, 16.3; Catania 4.8, 18.9; Sassari 8.4, 13.8; Cagliari 5.5, 17.6.

Perchè non provare?

Marino Pedroni, di Limidi di Soliera, guarito di LOMBAGGINE ed ARTRITE con CEROTTI LUCARESI ricorda a quanti come lui soffrono, il pratico, efficace ed economico rimedio che è in farmacia.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

STRASCICHI DEL «CASO DJILAS» IN JUGOSLAVIA

SI UCCIDE A ZAGABRIA un deputato comunista

Si tratta di Gusti Sprljan a cui Bakaric aveva intimato di ritrattare certe critiche al partito - I retroscena di un analogo dramma politico

Belgrado, 27

Tre «no» sono costati la vita al direttore della scuola del partito comunista di Zagabria e deputato al Parlamento federale Gusti Sprljan. Egli si è suicidato infatti a poche ore di distanza da uno scontro assai vivace sostenuto con il segretario dei comunisti croati Bakaric, al quale oppose un triplice no alla richiesta di ritrattazione di quanto egli — «comunista con un'anzianità di partito di ben ventinove anni» — aveva espresso in una lettera indirizzata al giornale di Zagabria «Vjesnik». Solo il giorno dei suoi funerali si è venuti a sapere che l'anonimo autore della famosa lettera al «Vjesnik», la cui chiusa non mancò di suscitare sensazione perchè nella sua estrema semplicità era una tremenda condanna del partito — «il nostro partito, diceva, è maturo per essere mandato al museo» — non era un qualunque uomo della strada ma addirittura uno degli esponenti più in vista dell'intellettualità croata.

Il caso del suicidio continua ad essere commentato nella capitale croata e in alcuni ambienti lo si ritiene un anello della tragica catena di incidenti nei quali si trova coinvolta parte della classe degli intellettuali, dei professionisti e degli uomini di cultura jugoslavi, e in particolare croati, dal giorno in cui Djilas diede l'avvio, forse inconsciamente, a rimettere in auge certi principi di libertà di pensiero ritenuti indispensabili per raggiungere un minimo di vita democratica.

Come su questo caso, anche su quello del suicidio del prof. Julius si apprendono nuovi particolari. Nel retroscena della sua tragica fine si profila, secondo quanto sostengono alcuni circoli locali, la stessa figura di Bakaric, cioè il partito comunista. Egli avrebbe invitato ad un certo momento il vecchio e valente medico a riassumere fra il personale della clinica da lui diretta un certo Cavcic, meccanico e già segretario della cellula comunista dell'ospedale. Il Cavcic aveva fatto carriera politica nel breve periodo di tempo di assenza dall'ospedale, era entrato nelle grazie di Bakaric e in seguito al recente sfollamento nell'apparato di partito voleva a tutti i costi tornare a lavorare nella clinica. Il direttore prof. Julius si oppose; disse: «Lo conosco per un ladro e per un criminale». La cosa pare fosse arrivata fino a Tito. In ogni caso ad una nuova ingiunzione da alto loco il prof. Julius rispose: «Cavcic è un criminale, non lo riassumo». Il resto della storia è noto: la cellula della clinica si schierò al completo contro il prof. Julius, e lo accusò di disonestà non solo politica ma anche amministrativa. Il direttore della clinica di Zagabria scriveva una amara e sconfortata lettera al «Vjesnik». Le ultime parole di essa facevano prevedere l'epilogo: «Adesso basta: sono stanco».

Giungono intanto notizie, sempre dalla Croazia, di una sempre maggiore tensione fra insegnanti, in specie delle scuole medie, e gli organismi del partito. Una recente circolare obbliga i professori di tutta la Jugoslavia «a invitare gli allievi ad esprimere apertamente qualsiasi critica essi intendono rivolgere alla loro condotta e al loro insegnamento». Scene drammatiche sarebbero avvenute nelle aule delle scuole medie, specie in Croazia. A Fiume una professoressa israelita dopo avere rivolto l'appello di rito alla sua scolaresca perchè le fossero rivolte le più ampie critiche si sentì dire da un'allieva: «Sei un'ebreaccia». Pianti, proteste e assenza per 4 giorni della professoressa dalla scuola.

Il malcontento provocato fra gli insegnanti dalla strana disposizione veniva intanto riferito a Bakaric e questo, in occasione di un'assemblea delle organizzazioni giovanili croate, pronunciava ad un certo punto la frase: «Certi professori possono imbottirsi le spalle con dei cuscini perchè fra poco arriveranno le bastonate». Il motivo viene ripreso anche dai giornali umoristici che, come ad esempio il «Jz», nell'intento di ridicolizzare i presunti metodi reazionari della classe professorale finiscono per raggiungere effetti diametralmente opposti.

La ricostruzione morale

Richiamo del Pontefice agli «uomini responsabili»

Città del Vaticano, 27

E' stata oggi pubblicata dall'«Osservatore Romano» l'esortazione indirizzata dal Pontefice ai parroci e quaresimalisti di Roma. Pio XII, dopo aver espresso il rammarico che questo anno non sia possibile «il dolce incontro fra il vescovo e i suoi infaticati e infaticabili collaboratori» ricorda che l'Anno Mariano auspica «da tutti nuovi e maggiori sforzi nel bene; la Vergine Madre, che le parrocchie romane venerano a vicenda con tanta edificazione nel suo massimo tempio, attende che si facciano altri passi nel cammino del rinascimento cristiano integrale».

«Non vi è dubbio — prosegue il Papa — che la parola e l'azione della Chiesa — val quanto dire la parola e l'azione di Gesù Cristo — deve penetrare veramente dappertutto, per vivificare tutto e tutti. Poichè lo vuole Dio, padrone assoluto del mondo, bisogna riconoscere al Vangelo di Gesù l'ufficio d'informare integralmente il pensiero dell'uomo e ogni attività.

«Non si vede altro scampo per l'umanità — osserva ancora Pio XII — se non nel ricostruire il mondo nello spirito di Gesù Cristo. Gli uomini responsabili si convincano di questa necessità assoluta; perchè, prescindendo da Dio o negandolo, faranno sorgere strutture ancora più fragili».

1272 PROFUGHI GRECI SONO GIUNTI IL 20 FEBBRAIO ALLA STAZIONE DEL CONFINE AUSTRIACO DI BRUCK DOPO ESSERE STATI RILASCIATI DALLE AUTORITA' COMUNISTE UNGHERESI. ESSI ERANO STATI PORTATI VIA DURANTE LA GUERRA CIVILE FRA IL 1947 ED IL 1948. LA FOTOGRAFIA MOSTRA DUE PROFUGHI AL LORO ARRIVO IN AUSTRIA

Testimoni a discarico al processo Salierno Conforti

Roma, 27

Le figure di Sergio Conforti e di Giulio Salierno, accusati di aver ucciso nella zona delle Tre Fontane, la sera del 15 giugno 1953, l'impiegato Giorgio Greco, sono state oggi messe a fuoco da numerosi testimoni a discarico avvicendatisi dinanzi ai giudici della Corte d'assise.

Lo studente in legge Antonio Ciccarelli conobbe nel 1951 Sergio Conforti e riscontrò nel giovane una profonda onestà verso gli amici. Dopo aver abbandonato gli studi per essere stato respinto agli esami di diploma di ragioneria, il Conforti tentò di riaggiornarsi su alcune materie frequentando la biblioteca dell'Università, ma non riusciva ad applicarsi allo studio.

E' stato successivamente chiamato in aula il reverendo Domenico Dottarelli, parroco della chiesa di Sant'Eusebio in piazza Vittorio. «Giulio Salierno — ha detto il testimone — frequentò la nostra chiesa dal 1946 al 1948. Essendo membro scoutista, il ragazzo era sotto la sorveglianza di don Marcello Vinci. Il religioso mi riferì che il Salierno doveva considerarsi un elemento irresponsabile, facile all'esaltazione, amante delle avventure. Godeva nel dimostrare ai compagni la propria energia, ma dopo una manifestazione di forza cadeva in uno stato di profonda depressione».

Franco Fabbri, Giuseppe Marchetti, Lamberto Mantigli, Paolo Signorelli e Franco Simoni furono tutti «boy-scouts» nella parrocchia di Sant'Eusebio e descrivono il loro compagno Salierno come un ragazzo di temperamento nervoso, facile all'ira e accanito lettore di giornali a fumetti. Fra l'altro, i cinque testimoni hanno ricordato che durante un campeggio nell'agosto 1948, Giulio Salierno si fece notare per il suo carattere violento.

Lamberto Mantigli: «Io mi battei con Giulio Salierno per impedirgli di leggere i giornali a fumetti. Egli non accettava alcun avvertimento da parte degli amici».

Paolo Signorelli: «Nell'agosto 1948 mentre eseguivamo delle incisioni su legno, Salierno si inquietò per un lavoro male eseguito e scagliò una scure in aria che per fortuna finì in un prato».

Franco Simoni: «Io fui vittima di un bello scherzo: Salierno gettò una cartuccia nel fuoco mentre io cucinavo il pranzo per i boy-scouts. Fortunatamente riuscii a pormi al riparo».

Terminato l'esame testimoniale, l'avv. Filosa ha esibito alcuni certificati medici attestanti tare fisiche nella famiglia dell'imputato Conforti.

TREPIDE SPERANZE E PREGHIERE DI FEDELI PER LA SALUTE DEL PAPA

Sostano in Piazza San Pietro guardando ansiosi verso una finestra

Riserve non comuni di energia permettono a Pio XII di lottare vivacemente contro il male - Un razionale sistema di vita - L'appartamento privato in cui il Pontefice trascorre le sue giornate

Roma, 27

Fra tre giorni, il 2 marzo, Pio XII compirà il 78.o anno di età e il 15.o anno di pontificato: ma la ricorrenza non sarà purtroppo festeggiata come gli anni scorsi. La salute del Pontefice non è ancora in sicura ripresa e la grave età ben giustifica l'allarme che la malattia ha suscitato e suscita nel mondo cattolico. Benchè la malattia non risulti in se stessa preoccupante, essa ha peraltro colpito un organismo già vecchio, non solo, ma duramente provato da un lavoro incessante nel corso degli anni più turbinosi e difficili che un Papa abbia dovuto affrontare dal lontano Medio Evo ai tempi moderni. Senza dire del governo della Chiesa fra le continue crisi internazionali, e queste, per di più, eccezionalmente gravi — le più gravi, forse, da due secoli a questa parte —, soltanto le udienze, pubbliche e private, che Pio XII ha concesso negli ultimi cinque anni, sarebbero bastate a fiaccare una fibra meno potente della sua. Si pensi che soltanto l'anno scorso il Papa ha visto ben 700 mila persone, e addirittura 2.000.000 ne vide nel 1950, che fu anno santo. E' un lavoro massacrante. Quasi ogni congresso che si tiene a Roma fa visita al Papa: nel passato mese di dicembre si svolsero nella capitale venti congressi, nazionali e internazionali; a tutti il Papa diede udienza, e in ognuna di queste tenne un discorso di un quarto d'ora all'incirca, discutendo temi relativi alla professione dei congressisti e innalzandoli poi da questi, come sempre, a considerazioni di carattere religioso e morale. A lungo andare un lavoro di tal fatta, quasi senza soste, aggiunto alle ordinarie occupazioni, che assorbono l'intera giornata del Pontefice, da prima mattina sino a notte tarda non poteva non incidere sulla sua pur fortissima fibra.

Indubbiamente se il Papa va superando, con lento ma costante recupero, la crisi, lo deve in parte tanto alle vigilanti cure del suo medico personale quanto anche alle medicine, che egli, di solito ribelle alle prescrizioni dei clinici, ha preso con esemplare docilità. Ma il merito maggiore dovrebbe essere tuttavia attribuito alla sua eccezionale complessione fisica e al razionale regime di vita ch'egli segue da numerosi anni che gli ha permesso di giungere a una vecchiezza per ogni verso ricca di vitali energie.

Il Papa è nato da un robusto ceppo di longevi (suo padre morì a 80 anni, a 86 sua madre; del pari annosi sono vissuti, o vivono, altri parenti diretti, quali zii e zie; un prozio inoltre, Felice Pacelli, morì, nel 1902, all'età di 103 anni, essendo nato nel 1799); egli peraltro, da bambino, era molto cagionevole di salute: ma ha vinto la malattia che lo insidiava con la forza e la tenacia della volontà, applicata a un regime di vita razionalissimo e a una cura estrema delle sue risorse fisiche.

Il lavoro quotidiano

Qualche anno fa, in occasione d'un'altra crisi meno grave dell'attuale, il suo medico prof. Galeazzi-Lisi attribuì appunto a cotesto regime le non comuni «riserve» di energie che permettono al Pontefice di lottare vivacemente, pur a così tarda età, contro il male. «Respira bene — disse — e sa trovare il tempo anche per fare ginnastica respiratoria. Anche lavorando, si muove spesso. Si alza di buon'ora, non impigrisce; compensa le lunghe ore di lavoro sedentario con ore di movimento e di quella ginnastica polmonare, che consiste nel parlare, quando riceve, e nel discutere... Anche le sue ore di lavoro sono sapientemente organizzate: ben distribuita è, nella giornata, la varietà del lavoro stesso, e gli argomenti, gli oggetti diversi che egli deve trattare, già rappresentano una diminuzione della tensione lavorativa. Inoltre, la sua frugalità estrema, contribuisce notevolmente al risparmio delle forze ed al mantenimento di uno stato in genere soddisfacente. Ciò ha permesso al Papa di lavorare molto, riposando assai poco». Infatti in tempi normali il suo riposo consiste in quattro cinque ore di sonno appena. La sua sveglia suona di solito alle 6.15 e subito dopo egli dedica tre quarti d'ora alla ginnastica mattutina e alla toeletta; si rade da sè con il rasoio elettrico (il parrucchiere si reca dal Papa una volta alla settimana soltanto per il taglio dei capelli), mentre il cardellino «Gretel» gli fa festosa compagnia.

Alle 7 il Pontefice scende a celebrare la Messa nella cappella privata, alla presenza di pochi intimi, e si trattiene in preghiera fin verso le 8 e mezzo, quando risale nel suo appartamento per la prima colazione. Alle 9 incominciano le udienze, private e pubbliche, che si protraggono sin verso le 14 e rappresentano la prova più faticosa nella giornata papale. Nel pomeriggio, Pio XII dedica tre quarti d'ora alla corrispondenza, una mezz'ora e anche meno al riposo, un'ora alla passeggiata nei giardini vaticani, il resto del tempo al lavoro, nel suo studio. Dopo la cena solitaria, recita il rosario con i familiari, ritorna nel suo studio e vi si trattiene in genere fin verso le due.

In questi giorni, naturalmente, il Pontefice è costretto, suo malgrado, a un ben diverso regime di vita; e perchè egli non defletta dalle prescrizioni del medico, vigila suor Pasqualina: una suora tedesca che assiste Papa Pacelli da molti anni, precisamente dal 1917, quando egli era nunzio a Monaco. La assunse allora come governante, e da allora gli è stata sempre accanto, governante, camerista, cuoca, infermiera, e in certo senso custode del suo benessere fisico.

In questi giorni, che non si possono ancora dire di convalescenza, Pio XII trascorre le brevi ore concessegli di attività — un'attività molto ridotta, peraltro — tra la sua stanza da letto e lo studio. Quasi quotidianamente, tra le 10 e le 16, folti gruppi di gente sostano in piazza San Pietro, guardando alle note finestre dell'appartamento pontificio in attesa che una labile sagoma bianca traspari oltre i vetri per qualche minuto. Per alcuni giorni la si è vista, e voci liete si levavano allora dalla piazza; ma è poi accaduto, come tre settimane fa, che l'attesa è risultata vana, e allora i gruppi si scioglievano melanconicamente, con pronostici preoccupati. Tuttavia c'è sempre qualcuno che insiste e rimane fermo a fissare il palazzo apostolico fino a quando non scorge brillare una luce nella finestra corrispondente alla stanza da letto del Papa.

Questa stanza, ampia e ariosa — misura dieci metri di lunghezza per sei di larghezza — ha tre finestre: una si apre su piazza San Pietro ed è l'ultima che si vede sulla destra all'estremo limite del palazzo apostolico guardando dalla piazza stessa; le altre due si aprono invece sul lato dell'edificio che si affaccia verso la via di Porta Angelica: tra queste due ultime finestre si trova il letto del Papa che è di mogano, ad una piazza e mezza, ed è ricoperto da una imbottita rossa. L'arredamento della stanza è semplicissimo. Vicino alla finestra che dà su piazza San Pietro, in corrispondenza dello spigolo del palazzo, vi è un armadio dello stesso stile moderno del letto; un'ampia poltrona si trova invece all'angolo opposto, dopo la seconda finestra che si apre in direzione di via Porta Angelica. Tutti questi mobili, compreso il comodino che accanto al letto sorregge un apparecchio telefonico, sono di fabbricazione tedesca e furono portati dal Papa nel suo appartamento dopo l'elezione, in sostituzione di quelli adoperati da Pio XI, il cui letto era di ferro.

Le altre stanze

Sulla parete di fronte al letto, confinante con lo studio, c'è un apparecchio radio. La stanza è tappezzata in colore avorio, massimamente riposante per gli occhi. Due porte la mettono in comunicazione, l'una con lo spogliatoio e il bagno (che si trovano sulla prosecuzione del palazzo verso via di Porta Angelica: proseguendo in questa direzione si trovano anche la stanza da pranzo, le cucine e le stanze delle quattro suore tedesche, con a capo suor Pasqualina, che hanno cura dell'appartamento pontificio, l'altra con lo studio che misura anch'esso dieci metri di lunghezza per sei di larghezza ed apre la sua unica finestra sulla facciata del palazzo apostolico che guarda in piazza San Pietro.

Cotesta finestra è appunto quella dalla quale si affaccia il Papa per benedire la folla sulla piazza e dove maggiormente si affissano, anche in questi giorni, gli occhi di numerosi romani e pellegrini di varie nazioni. Essa è messa in risalto da un sistema di illuminazione al neon e nel basso, all'interno, perchè il Papa sia maggiormente visibile, vi è una pedana abbastanza alta, ricoperta di gomma. Sulla parete dello studio che confina con la camera da letto — a destra dunque della finestra, per chi guarda dalla piazza — si trovano due librerie e tra di esse la poltrona e la scrivania ove il Papa lavora.

Le due librerie

Nella prima libreria sono tutte le opere del Papa, vale a dire i volumi dei discorsi pronunciati durante il pontificato, un «cursus» sulla Bibbia, che risale agli anni dell'insegnamento scolastico; nella seconda varie opere teologiche, nella parte di fronte — e quindi a sinistra della finestra — ci sono altre due librerie, l'una con il dizionario universale «Webster» di circa 5000 pagine, l'altra, più grande, con le enciclopedie Treccani, britannica e lo Schweizer Lexicon.

Sulla stessa parete, procedendo dalla finestra verso il fondo della stanza, presso l'angolo, si trovano un'icone russa antica raffigurante la Madonna, una nicchia con Madonna in maiolica e una cassaforte a muro. Sulla parete di fondo — opposta a quella su cui si apre la finestra — c'è una quinta libreria con varie opere teologiche e politiche ed un quadro della Madonna in stile moderno; su questa stessa parete si apre una porta che immette nel corridoio interno, sul quale si trovano l'ingresso alla scaletta circolare che discende verso la biblioteca privata e, poco più giù, la cappella privata con al centro un inginocchiatoio foderato di velluto rosso ed una poltrona dorata.

Dopo lo studio del Papa, sempre proseguendo sulla facciata del palazzo apostolico in direzione della basilica vaticana, c'è un salotto con divani e poltrone. In esso sulla parete che confina con lo studio, campeggia un bel ritratto di Pio XII, fatto da un artista americano a New York nel 1936, quand'egli, già Segretario di Stato, vi si recò in missione apostolica, quale legato pontificio. La porta che mette in comunicazione il salotto con il corridoio è particolarmente preziosa per i suoi stipiti che risalgono al tempo di Papa Urbano VIII. Infine, dopo il salotto viene un grande salone detto «dei doni», perchè in esso dai tempi di Pio XI si trovano tutti i regali offerti al Pontefice. Nell'ambito di queste stanze, come dicevamo, i cui pavimenti son tutti di marmo colorato, si svolge di questi giorni, nelle ore consentite dall'archiatra pontificio, l'attività di Pio XII: e su di esse si appuntano gl'interiori sguardi, i voti, le trepide speranze e le preghiere di milioni e milioni di cattolici sparsi per tutte le contrade del mondo.

M. R.

Ucciso da un'automobile che continua la sua corsa

Udine, 27

Un grave episodio di delinquenza stradale si è verificato questa sera verso le 20 sulla nazionale Udine-Venezia. A quell'ora una pattuglia di militari del gruppo di caserme di Casarsa, lasciata Pordenone, stava dirigendosi verso il paese quando all'improvviso una macchina che sopraggiungeva da Pordenone investiva uno dei militari scaraventandolo sullo asfalto. Il compagno cercava di portargli soccorso e nel contempo chiamava aiuto. Un sanitario accorso poco dopo non poteva purtroppo che constatare la morte del soldato, il ventitreenne Mario Maina, da Vercelli, appartenente a uno squadrone del reggimento cavalleggeri Novara di stanza a Orcenigo.

Veniva tempestivamente informata del grave episodio la polizia di Udine che subito squinzagliava cinque pattuglie motociclistiche lungo le varie strade della zona, ma fino alla mezzanotte degli investitori nessuna traccia.

DOPO L'APPROVAZIONE DELLE CLAUSOLE MILITARI A BONN

Dipende sempre da Parigi il «via» al riarmo tedesco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 27

Gli emendamenti apportati ieri dal Parlamento tedesco alla Costituzione, per rendere possibile il riarmo, non avranno applicazione pratica finchè gli Alti Commissari alleati in Germania non avranno dato la loro approvazione. Come si dice oggi nei circoli alleati di Bonn, qualsiasi provvedimento parlamentare o governativo che preveda il riarmo sotto qualsiasi forma e in qualsiasi misura è contrario allo Statuto di occupazione ed ha bisogno dell'approvazione delle Forze di occupazione.

Lo Statuto di occupazione non prevede un termine di tempo entro il quale gli Alti Commissari dovranno esprimere il loro parere e dare la loro decisione in merito. Sarà prima necessario che gli emendamenti siano un fatto interamente compiuto, che cioè siano votati anche alla Camera Alta, il Bundesrat, ciò che avverrà il 19 marzo, e che passino alla firma del Presidente della Repubblica, che potrebbe avvenire pochi giorni dopo.

Entro la fine di marzo, gli Alti Commissari alleati potrebbero in teoria dare la loro approvazione, e gli articoli della Costituzione emendati potrebbero dare luogo ai formali provvedimenti legislativi che traducano in pratica realtà quello che fino d'allora apparterrà al diritto fondamentale dello Stato tedesco. Ma, sempre secondo quanto si dice oggi nei circoli alleati di Bonn, non è sicuro che l'Alto Commissario francese François-Poncet accetti di ratificare gli emendamenti senza alcune garanzie marginali.

Ancora oggi la Francia rifiuterebbe di approvare un diritto al riarmo che non abbia limiti e forme determinanti, e che potrebbe esprimersi, come gran parte dell'opinione pubblica francese teme, nella formazione di un esercito nazionale agli ordini dello Stato maggiore.

I francesi auspicano garanzie che il riarmo tedesco abbia limiti e controlli che ne assicurino l'attitudine difensiva e ne escludano qualsiasi attitudine aggressiva. Queste garanzie possono essere date dalla Comunità europea di difesa, sia che venga ratificata qual è sia che se ne approvi qualche emendamento. Ne viene di conseguenza che l'Alto Commissario approverà il riarmo tedesco solo dopo che il Parlamento francese avrà ratificato la CED e i patti tedeschi. Soltanto allora la Germania avrà via libera ad un riarmo collegato e condizionato al riarmo degli altri paesi liberi inseriti nel sistema difensivo europeo.

Naturalmente, si sottolinea a Bonn, se il Parlamento francese non dovesse ratificare la CED, gli Alti Commissari alleati a Bonn verrebbero a trovarsi in una posizione che richiederebbe nuove soluzioni.

A. P.

350 milioni di dinari stanziati per la Fiera di Belgrado

Belgrado, 27

L'agenzia «Tanjug» informa che 350 milioni di dinari (circa 700 milioni di lire) sono stati stanziati per l'organizzazione di una grande fiera commerciale a Belgrado. Si registrano fin d'ora dall'estero 240 richieste di partecipazione. I padiglioni ricopriranno una superficie di 24.000 metri quadrati.

Grosse vincite a St. Vincent

Saint Vincent, 27

Un'eccezionale vincita si è verificata stanotte al casinò di Saint Vincent dove un noto industriale partenopeo, degente al Gran Hotel Billia e impossibilitato a scendere nelle sale da gioco, ha affidato al suo autista l'incarico di effettuare per tre volte consecutive una puntata massima sul numero 8.

Al terzo colpo il numero è uscito fruttando al fortunato ammalato una vincita di circa 10 milioni che sono andati ad aggiungersi agli altri 15 da lui vinti poche sere fa prima di essere colpito dall'indisposizione che lo costringe a letto.

LE SCORRERIE DEI TITINI NELL'ADRIATICO

Flottiglia di pescherecci dirottata verso il porto di Pola

Nel gruppo si trovano tre imbarcazioni triestine

Venezia, 27

Questa notte, intorno alle 2, l'equipaggio del motopeschereccio «Ivano», iscritto nel registro della Capitaneria di porto di Chioggia, stava esercitando la pesca a strascico ad una quindicina di miglia al largo di Capo Promontore. Ad un tratto veniva accostato da una motovedetta jugoslava, il comandante della quale chiedeva di parlare con il capobarca Sebastiano Sambo, di 34 anni. Nel corso del colloquio furono chiesti al marinaio chioggiotto i documenti di bordo. Verificato il ruolo dell'equipaggio e la sua base di armamento, è stato imposto alla ciurma di fare subito rotta verso Pola. Per rassicurarsi che l'ordine sarebbe stato scrupolosamente eseguito, gli jugoslavi trattennero a bordo della propria motovedetta come ostaggio il Sambo. L'unità jugoslava si diresse quindi verso altre imbarcazioni da pesca che si trovavano nella stessa zona, ripetendo probabilmente la medesima operazione di arbitrario sequestro di imbarcazioni operanti in acque libere.

I sette uomini del motopeschereccio, ritirate malinconicamente le reti, diressero la prua verso la costa istriana, senonchè ebbero a registrare quasi subito una grave avaria al motore, per cui il naviglio andò alla deriva un paio d'ore. Alle prime luci dell'alba, l'equipaggio di un motopeschereccio romagnolo raccoglieva i segnali di richiamo dei chioggiotti. Poichè l'imbarcazione era diretta verso la costa veneta, rimorchiò logicamente il motopeschereccio chioggiotto fino all'imboccatura del porto di San Felice.

Giunta nel pomeriggio a Chioggia, la ciurma dell'«Ivano» ha subito denunziato l'accaduto alla Capitaneria di porto, dove il ten. Caimmi fu incaricato degli interrogatori e della redazione dei relativi verbali. Il comandante il compartimento marittimo, magg. Leonardo Benussi, ha subito dopo telegrafato a Belgrado, sollecitando quella Legazione italiana a interessarsi per il rilascio del marinaio chioggiotto. Armatore dell'«Ivano» risulta essere Vicenzo Sambo, di Luigi, residente a Chioggia.

Nel frattempo giungeva notizia alla stazione radiotelegrafica della SIRM che altre imbarcazioni da pesca erano state fermate questa notte nell'Alto Adriatico e fatte dirottare verso Pola. Fra queste figurano con certezza il motopeschereccio «Maria Giuseppina», il «San Bartolomeo» e il «Sistiana» del compartimento marittimo di Trieste. Anche questi due ultimi navigli risultano equipaggiati da chioggiotti.

MUORE SOFFOCATO fra le braccia del padre

Udine, 27

Una grave disgrazia si è verificata a Forni di Sotto. Un bambino di tre anni, Albino Massivera, di Olimpo, stava giuocando con dei fagioli insieme con il fratellino che conta un anno e mezzo quando inavvertitamente metteva in bocca un fagiolo; poi si addormentava nel proprio lettino. Nel risvegliarsi il piccolo Albino accusava un forte disturbo alla gola provocato dal fagiolo che durante il sonno gli era scivolato nell'esofago, e fu allora che invocò soccorso dai genitori.

Il padre afferrava il piccino e dopo averlo scosso energicamente nell'intento di fargli sputare il legume, visto vano ogni tentativo lo prendeva in braccio e di corsa si avviava verso l'ambulatorio medico locale.

Nel frattempo il bimbo accusava sempre maggiori difficoltà nella respirazione e purtroppo durante il tragitto decedeva, soffocato, tra le braccia del padre impietrito dal dolore.

Catturato a Pinerolo uno dei tre evasi

Pinerolo, 27

Uno dei tre evasi dalle carceri è stato catturato oggi alle 17 a Pinerolo. Si tratta di Cosimo Favia, di 28 anni, da Brindisi.

Il Favia è stato arrestato in un bar che dista una cinquantina di metri dal carcere da cui è evaso. Vi era entrato per ordinare un caffè. Nei pressi del locale si trovavano due agenti di custodia delle carceri che lo hanno riconosciuto e gli son piombati addosso immobilizzandolo. Il Favia ha dichiarato che era rientrato a Pinerolo perchè intendeva costituirsi.

LA 56ª FIERA DI VERONA
INTERNAZIONALE DELL'AGRICOLTURA
7 - 15 MARZO 1954
ampliato il suo quartiere a 270 mila mq. e completa in tutti i suoi settori, invita agricoltori e commercianti a compiervi i loro acquisti.
7 - 15: FIERA AGRICOLTURA
7 - 10: FIERA CAVALLI
13 - 15: FIERA BOVINI
7° SALONE DELLA MACCHINA AGRICOLA
Partecipazioni ufficiali estere. Convegni agricoli e zootecnici: richiederne programma.
RIDUZIONI FERROVIARIE

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747
Servizio a domicilio gratuito.

MALATTIE DELLE VENE E LORO COMPLICAZIONI
EMORROIDI ecc.
Dott. BELLOMO
Consultazioni di Medicina Interna
TRIESTE - Lazzaretto Vecchio 4
GIOVEDI' ore 9-11

ULCERA GASTRO-DUODENALE
Colecistiti — Annessiti — Artrosi
CURA ELETTRICA
NEMECTRODYN
A CORRENTE INTERFERENTE
Dott. Marco Fattovich - V. Giulia 22
Telef. 95731 — ore 10-12 e 16-18

Dott. M. Grignetti
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Protesi e cure con i sistemi più moderni — ore 10-13, 15-20
Via Torrebianca n. 43, II piano (angolo via G. Carducci), tel. 37118

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 374-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N. 96384

Dott. Goldschmidt
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 87265; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 365-06

IL Dott. GLAUCO BASSI
perfezionato in angiologia a Parigi riceve per sole
MALATTIE DELLE VENE
e degli altri vasi periferici
(varici, flebiti, piaghe, arteriti, ecc.) ore 16-19 (escl. martedì, sabato) in
VIA CARDUCCI 6 — Tel. 24820

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Per le sole
Malattie reumatiche
ARTRITI - SCIATICHE
il dott. Giorgio FONDA
Riceve dalle ore 17 alle ore 18, in
VIA DELL'OROLOGIO N. 6
Escluso il sabato

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE, VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

33

Per acquisti di FORMICA rivolgetevi:
Trieste: C.I.L. - Via Pauliana 1 - Tel. 36-359

GIORNALE SPORT

FERUGLIO: «SARA' UNA PARTITA DI FUOCO»

Nel Palermo forse il debutto di un centravanti diciannovenne

Non Travagini nella mediana della Triestina bensì Giannini - La Rosa lamenta una foruncolosi

Palermo, 27

«Sarà una partita di fuoco» così Feruglio, il nuovo allenatore degli alabardati, ha concluso le quattro chiacchiere scambiate nella hall dell'Albergo delle Palme. Pochi minuti dopo l'arrivo della Triestina a Palermo. Classifica e calendario alla mano, non abbiamo fatto fatica a convenire con Feruglio che la posta in palio è veramente di eccezionale interesse per le due squadre che si fronteggeranno domani sul terreno della Favorita. Il morale della Triestina è eccellente, nonostante la severa punizione subita domenica scorsa a Valmaura e i giocatori alabardati non hanno accusato, fisicamente, la fatica del lungo viaggio compiuto con la «Freccia del Sud».

Sulla formazione che scenderà in campo, Feruglio non ha avuto esitazioni e riserve: Pugliese; Maldini, Valenti; Petagna, Ganzer, Giannini; Lucentini, Curti, Secchi, Dorigo, Soerensen.

C'è un senso di serena fiducia nel nostro interlocutore, non disgiunta dalla piena coscienza della difficoltà del compito che attende la squadra per la prima volta affidata alle sue cure. Ma Feruglio si è anche interessato vivamente alle vicende del Palermo, dalla sfortunata partita con la Fiorentina alla laboriosa formazione che sarà schierata in campo domani. La quale formazione in sostanza differirà soltanto al centro della prima linea dall'ultima che si è esibita sul campo della Favorita e che aveva dato del resto buona prova nei reparti arretrati. Com'è noto, Hiden, per mancanza di uomini validi, domenica scorsa aveva affidato al terzino Boldi la maglia numero 9. Esperimento fallito e sul quale Hiden non si è sognato di insistere, preferendo orientarsi verso una migliore soluzione, rappresentata dall'ex alabardato La Rosa o dal giovanissimo Enea. Il primo si lascia preferire per la maggiore esperienza, ma non ha avuto una annata felice, purtroppo, e da tempo manca dal campo di gioco. Ieri, mentre si preparava al sospirato ritorno, La Rosa ha lamentato i sintomi di una incipiente foruncolosi alla coscia. La sua candidatura quindi è tornata in alto mare, e si è fatta strada invece quella del palermitano Enea, una recluta piena di promesse e che sarebbe al suo debutto in prima squadra. L'inesperienza dei diciannove anni e l'emozione dell'esordio costituiscono le grandi incognite di Enea per una partita che, di incognite, ne ha anche troppe...

Hiden non ha alternative e, se le condizioni di La Rosa non saranno tranquillanti domattina, l'allenatore rosa sarebbe proprio costretto a giocare la grande carta, gettando Enea nel crogiolo di una partita incandescente. Questa dunque la probabile formazione del Palermo: Tessari; Giaroli, Bettoli; Martini, Marchetti, Bizzotto; Lucchesi, Cavazzutti, Enea (La Rosa), Martegani, Prunecchi.

L'ansiosa aspettativa della folla siciliana non ha bisogno di essere sottolineata ed avrà del resto a Trieste una perfetta rispondenza. L'incontro vale per le due squadre tutto un campionato: auguriamoci che sia lealmente combattuto e che il campo di gioco sia giudice sereno e imparziale.

M. G.

Il torneo di Viareggio

Sfortunata l'Udinese nel sorteggio con la Juve

Viareggio, 27

Il Lanerossi Vicenza ha vinto d'autorità per 3 a 0, l'incontro di semifinale con il Milan, dominando per tutti i 90 minuti, con incisività e decisione. I rossoneri dal canto loro sono apparsi ancor più slegati dell'ultima partita giocata con la Roma.

La seconda semifinale si è risolta con il tradizionale lancio della moneta in campo, giacchè dopo 120 minuti complessivi di gioco Juventus e Udinese si trovavano ancora in parità. Le squadre avevano le seguenti formazioni: *Juventus:* Vavassori; Robotti, Crosio; Frateschi, Emoli, Formica; Mazzucchi, Montico, Pontoni, Del Grosso, Barengo. *Udinese:* Cudicini; Milocco, Marzocco; Fattori, Sant, Floret, Ceccotti, Defendi, Rien, Culot, Delpin.

L'Udinese andava in vantaggio al 1.o minuto di gioco, con un'azione conclusa da Ceccotti, che scartato Crosio segnava con un bel gol sotto la traversa. I veneti mettevano in atto una tattica difensiva che, grazie alla bravura dei mediani, dei terzini ma specialmente del portiere Cudicini, aveva ragione fino a un minuto dalla fine allorchè Frateschi lasciava partire un tiro che Defendi, nell'intento di respingere deviava invece verso la propria porta, rendendo così impossibile un ulteriore intervento di Cudicini. I tempi supplementari non modificavano il punteggio.

Domani il torneo riposa e lunedì pomeriggio si concluderà con gli incontri «Lanerossi Vicenza - Juventus» per il primo e secondo posto, e «Udinese-Milan» per il 3.o e 4.o posto.

Il francese Cohen campione d'Europa

Belfast, 27

Il francese Robert Cohen ha conquistato questa sera il titolo europeo dei pesi gallo battendo l'irlandese John Kelly per k. o. al tredicesimo round.

Vittorie ai punti di Ciancarelli e Di Jasio

Legnano, 27

Il campione d'Italia dei dilettanti pesi leggeri Di Jasio ha battuto questa sera ai punti il dilettante Agati di Legnano, nel corso di una riunione pugilistica organizzata dal Cral Franco Tosi.

Altro incontro di cartello è stato quello che ha visto contrapposti il professionista pesi piuma Ciancarelli di Rieti e Schettino di Milano. Ciancarelli ha conseguito la vittoria ai punti in otto riprese.

Le dimissioni del presidente della Federazione rugby

Roma, 27

La presidenza del CONI ha comunicato che l'avv. Aldo Galletto, presidente della Federazione italiana rugby, ha rassegnato le dimissioni per imprescindibili ed improrogabili esigenze di carattere professionale. Il presidente del CONI nel prendere atto delle dimissioni dell'on. Galletto, gli ha espresso il suo compiacimento per l'indiscutibile miglioramento tecnico del rugby italiano durante la sua presidenza federale.

Il nuovo consiglio direttivo del Tennis Triestino

Nella sede dell'Edera ha avuto luogo l'annuale assemblea del Tennis Triestino. Durante i lavori sono stati esaminati da parte dei convenuti importanti problemi riguardanti l'attività agonistica ed organizzativa. Il presidente ha dato relazione della questione dei campi del Cacciatore e della ritardata erogazione degli stanziamenti nonchè dell'azione svolta dal sodalizio. Il direttore sportivo della società Lenaz, ha presentato la relazione per la parte tecnica con gli ottimi risultati conseguiti e le promozioni della Rozzo, passata nella seconda categoria e di de Ebner promosso alla prima categoria. Anche le prestazioni di Cudicini nei tornei di Gorizia e Grado rientrano nei risultati positivi della stazione 1953. Il dott. Prellini ha presentato il bilancio finanziario. Le tre relazioni sono state approvate all'unanimità. Sono risultati eletti a comporre il C. D. della società i seguenti soci: De Grisogono, Banfield, Cudicini, Armanni, de Ebner, Palisca, Lenaz, Prellini, Bassani e Franchi; Ulessi, Michelini e Tamaro sono stati eletti quali revisori dei conti.

Corso giudici Fidal. Il Comitato regionale della Fidal organizza nel mese di marzo un corso per aspiranti giudici di gara. Le iscrizioni si ricevono in via del Teatro 2, ogni sera dopo le 19, sino al 5 marzo.

Oggi a Trieste

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello; inizio ore 14.30. Premio del Teatro, lire 150.000 metri 2100.

CALCIO

Postelegrafonici-CRDA, campionato di Promozione, campo Ponziana ore 15.

Acegat-San Canciano, campionato di Promozione, campo di San Giovanni ore 15.

Aquila-Cormonese, campionato di Promozione, campo di via Flavia ore 15

ATLETICA LEGGERA

Corsa campestre, campionato regionale maschile, terza serie. Terza e ultima prova. Adunata dei concorrenti ore 10 in via Flavia trattoria ex Luca. Partenza ore 10.30. Organizza la Libertas.

E' RITORNATO IL TROTTO A MONTEBELLO

Netta vittoria di Rondella

Ha funzionato il totalizzatore automatico - Interessante il convegno odierno

Con il convegno di ieri è stata ripresa — dopo oltre un mese di sospensione — l'attività trottistica all'ippodromo di Montebello.

Nella corsa principale si è affermata Rondella, la roana di Feraboli, che ha messo a segno un stile finalmente sicuro, cioè senza la solita tentazione alla rottura. Lasciato il comando ad Aldea per circa 600 metri, Rondella è balzata decisamente in prima posizione conducendo vittoriosamente la sua corsa di testa. Intanto nelle retrovie Mariolo e Fiordaliso si sorvegliavano con una «stretta marcatura» per cui davanti Rondella, ed a breve intervallo Aldea, potevano continuare sino al traguardo pressochè indisturbate.

Premio dei Concetti (lire 120 mila, m. 1650): 1) Sista (L. Nardo) 32.6; 2) Ridente 32.9. 6 part. Tot.: 28; 14, 14; (59).

Premio delle Scuole (lire 120 mila, m. 2100): 1) Alice (E. Baraldi) 29.3; 2) Ibisco 29.5. 5 part. Tot.: 18; 17, 39; (81); 52.

Premio dei Metodi (lire 100.000, m. 1675): 1) Quassia (F. Mescalchin) 26.7; 2) Temi 26.8. 6 part. Tot.: 35; 18, 17; (91); 182.

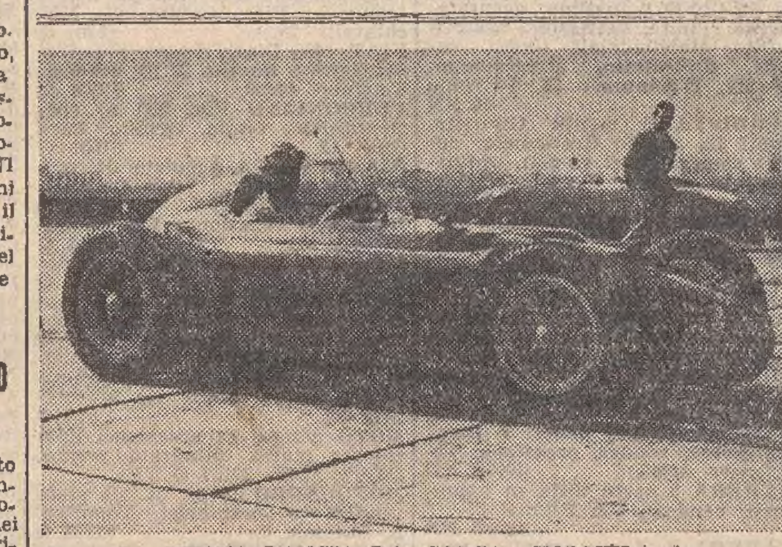
Premio degli Stili (lire 100.000, m. 1675): 1) Serenata a Napoli (G. Todesco) 26.2; 2) Adriano Romano 25. 7 part. Tot.: 18; 13, 18; (88); 177.

Premio delle Forme (lire 100 mila, m. 2050): 1) Berghetto (U. Belladonna) 28.5; 2) Tiberina 28.7; 3) Bella Misquilense 29.3. 10 partenti. Tot.: 40; 17, 19, 38; (202); 60.

Premio delle Opere (lire 150 mila, m. 2100): 1) Rondella (R. Feraboli) 26.7; 2) Aldea 26.3. 7 part. Tot.: 48; 51. 509; (293); 246.

Premio delle Tendenze (lire 100 mila, m. 2000): 1) Rafale (G. Bragaloni) 29; 2) Gatta Piave 29.1; 3) Mottarone 29.3. 11 part. Tot.: 58; 39. 24. 43; (237); 1.029; d. a. 5.a e 7.a 40.690.

I nostri favoriti. *Premio degli Applausi:* Allegoria, Oliba, Caterina, Cornaro. *Premio degli Attori:* Boleria, Gatta Piave, Dorlac. *Premio delle Maschere:* Cantico, Aldea, Appennino. *Premio degli Artisti:* Erbarosa. Violetta Mammola. Manitoba. *Premio delle Scene:* Bonaccia, Flora, Tiberina. *Premio del Teatro:* Aldifà. Fiordaliso. Evandro. *Premio dei Costumi:* Roland Fletcher, Ostello, Olga da Melotta.



LA NUOVA LANCIA DA CORSA «FORMULA 1»

Mairano con 496 voti contro 487 viene rieletto presidente della FIP

La relazione morale occupa oltre due ore - Repliche violente e malumori nell'assemblea - Sostenuto il diritto della critica

Roma, 27

Dopo sette ore di discussione, con un anticipo assolutamente imprevisto, il prof. Scuri che dirigeva l'assemblea straordinaria delle federazione pallacanestro, proponeva di passare a quel punto dell'ordine del giorno che prevedeva l'elezione del presidente federale. In precedenza, per un totale di ben 125 minuti, il comm. Mairano aveva bilcamente un'ampia relazione sulla crisi della F.I.P. In effetti l'aspettativa dei congressisti è andata in gran parte delusa in quanto Mairano non è riuscito a convincere l'assemblea sulla opportunità della sua grave decisione. Egli si è lungamente soffermato sulle ragioni per le quali aveva rassegnato le sue dimissioni e quelle del consiglio direttivo replicando altresì agli oratori che, sulle sue dichiarazioni, avevano preso la parola.

C'era, in apertura di assemblea, ritardata da una lunga discussione sulla validità di alcune deleghe, una grande ansia di sentire la parola dell'ex presidente che aveva promesso pubfermato su episodi di scarso rilievo affermando poi, contrariamente a quanto detto nella lettera pubblicata al tempo del suo ritiro, che il più perfetto accordo è sempre regnato fra lui e i suoi diretti collaboratori dell'ultimo periodo di gestione federale.

Mairano ha parlato di moltissime cose aguzzando l'interesse dell'assemblea allorchè ha spiegato la sua famosa assenza da Sanremo, l'astensione degli azzurri dai campioni del mondo in Brasile (dovuta ad imprescindibili ragioni di bilancio) e la battaglia da lui propugnata e vinta per le palestre di prossima attuazione.

L'ex presidente ha detto di essere stato grandemente amareggiato dai continui, ingiusti attacchi di un particolare settore della stampa specializzata che ha sistematicamente denigrato l'opera sua e quella della federazione ed è stata in definitiva questa la ragione principale della sua rinuncia all'incarico. Queste giustificazioni non sono state ritenute sufficienti dai congressisti La Forgia e Lojacono di Bari, che hanno rimproverato al presidente di avere messo in crisi tutto un ambiente per ragioni personali. L'intervento del dott. La Forgia è stato particolarmente violento ma l'eccessivo tono non è piaciuto a tutti. Poco dopo ha parlato il napoletano avv. Botti, per ridimensionare il gesto del presidente dimissionario e gettare acqua sul fuoco acceso dai due baresi.

L'ex consigliere Ferrero, attuale commissario tecnico della squadra nazionale, chiedeva successivamente al presidente di specificare le accuse e gli addebiti rivolti ai collaboratori e contenuti nella famosa lettera di rinunzia, invocando inoltre dall'assemblea la stesura di un programma di attività che potesse essere sicuro indirizzo per i futuri dirigenti.

L'ultima parte della «dichiarazione» Mairano provocava il deciso intervento del dott. Falvo per affermare il diritto di critica della stampa che era stata inopportunamente chiamata in causa e sulla quale Mairano aveva creduto di poter scaricare la responsabilità della crisi federale. Mairano replicava riaffermando le intenzioni di voler contribuire anche in seguito alle maggiori fortune delle forze cestistiche. A questo punto il presidente dell'assemblea mandava tutti a cena, invitando i congressisti ad essere pronti al momento della ripresa per le operazioni di voto.

Il risultato della votazione per il seggio presidenziale è stato comunicato alle ore una dalla Commissione di scrutinio. Mairano ha riportato 496 voti su 990 votanti, il prof. Decio Scuri 487. Sette voti sono stati assegnati ad altri candidati.

SOLENNE INAUGURAZIONE AD AARE

DOPO UNA FIACCOLATA il canto dell'inno svedese

Stoccolma, 27

Il vice presidente della Federazione internazionale di sci e presidente della Federazione americana, Edwin D. Eaton, ha dichiarato aperti questa sera i campionati mondiali di sci per le specialità alpine, nel corso di una solenne cerimonia che si è svolta al traguardo delle piste dello slalom gigante e della discesa.

La cerimonia è cominciata con una fiaccolata che ha disceso la montagna di Aare formando un gigantesco anello di luce. Le fiaccole erano portate da sciatori e sciatrici. Hanno assistito alla cerimonia gli atleti di 21 nazioni.

Ha pronunciato il discorso di benvenuto il presidente del Comitato organizzatore Percy Hallencreutz, il quale ha parlato in svedese, inglese, francese e tedesco. Quindi ha preso la parola il vicepresidente della Federazione internazionale di sci, Kjelle Bjotrnstroen, che ha letto un messaggio del presidente della FIS, Marc Hodler, trattenuto in Svizzera da ragioni familiari. Dopo il discorso di mr. Eaton la bandiera della Federazione internazionale è stata issata su un pennone mentre nell'alto della pista dello slalom apparivano scritte in rosso sulla neve le tre lettere «F.I.S.». La cerimonia si è conclusa con il canto dell'inno svedese intonato dalla folla.

Greco-romana a Bologna

Italia - Spagna 8 a 0

Bologna, 27

La squadra italiana ha inflitto un netto «cappotto» a quella spagnola nell'incontro svoltosi stasera alla Sala Borsa. Soltanto due atleti in maglia rossa sono riusciti a difendersi sino al termine dei 15 minuti, pur dovendo soccombere ai punti. Si tratta del peso piuma Sempere J. e del peso leggero Sempere F. opposti ai nostri Cocco e Trippa.

Forse il miglior incontro della serata è stato quello tra il sordomuto Fabra e Balaguer nei pesi mosca. Il nostro rappresentante ha liquidato in 4'21'', con bello stile, il pur forte avversario. Già al 2' Fabra, però, aveva tirato un'ancata ponendo in schiena lo spagnolo ma l'arbitro non rilevava. Soltanto un'ottima cintura in avanti permetteva al nostro «mosca» di conquistare poi chiaramente la vittoria. Rapidissima la conclusione dell'incontro fra Lombardi e Vilaseca nei «gallo». Con una cintura all'indietro lo spagnolo era sistemato nel tempo record di 1'40'' che dava modo al nostro atleta di aggiudicarsi un orologio concesso in premio alla vittoria più rapida.

Scarsamente interessante l'incontro fra i «piuma» dove Cocco vinceva ai punti e invece brillantissimo quello fra i «leggeri» che ha visto Trippa mettere in atto una grande varietà di colpi senza riuscire ad aprire la difesa abile del ben impostato F. Sempere. Ancora netta la vittoria di Pirazzoli nei «medioleggeri» per chiave di braccio a terra. Maffei, nei «medi», vinceva per ponte schiacciato dopo i primi 6 minuti chiusi in parità. Fra i migliori combattimenti della serata quelli dei «mediomassimi» e dei «massimi» dove Bulgarelli e Marcucci avevano facilmente ragione in meno di 3 minuti rispettivamente di Vidal e di Puig, due degli atleti spagnoli più quotati.

Ecco i risultati tecnici: Pesi mosca: Fabra (Italia) batte Balaguer (Spagna) in 4'21; pesi gallo: Lombardi (I) b. Vilaseca (S) in 1'14''; pesi piuma: Cocco (I) B. I. Sempere (S) ai punti; pesi leggeri: Trippa (I) b. F. Sempere (S) ai punti; pesi medioleggeri: Pirazzoli (I) b. Moreno (S) in 5'52''; pesi medi: Maffei (I) b. Martin (S) in 10'46''; pesi mediomassimi: Bulgarelli (I) b. Vidal (S) in 2'51''; pesi massimi: Marcucci (I) b. Puig (S) in 2'9''.

CON ROSELLINI SOLDI BEN SPESI

L'avversario di Pravisani un campione dell'onestà

Il peso piuma Mario Rosellini di Livorno, venerdì prossimo combatterà contro Aldo Pravisani formando il centro della riunione che la S.P.T. organizza al Teatro Rossetti. Felice è stata la scelta degli organizzatori: infatti, se c'è in Italia un professionista che, vincente o perdente non ha mai fatto rimpiangere al pubblico i soldi spesi per vederlo, questi è proprio Rosellini. Vale a definirlo il seguente episodio. Poco tempo fa, al Teatro Principe di Milano si sono incontrati Rosellini e il lombardo Gallo. L'incontro finì alla pari ma fu così entusiasmante che fra una ripresa e l'altra della massacrante fatica l'annunciatore aveva il suo bel da fare per annunciare al pubblico una serie di premi in danaro offerti dagli spettatori alternativamente ad uno e all'altro pugile per il loro generoso prodigarsi. Venne così raggiunta la bella cifra di lire venticinquemila che i due atleti si divisero fraternamente dopo otto infernali riprese condotte da entrambi a ritmo vertiginoso, senza un attimo di respiro.

Rinviate per il maltempo le regate di Genova

Genova, 27

A causa delle avverse condizioni atmosferiche le prove in programma per oggi alle regate veliche internazionali organizzate dallo Yacht Club Italiano sono state rinviate a domani domenica.

Il congresso dell'hockey

L'operato del presidente approvato per acclamazione

Palermo, 27

L'ottavo congresso della Federazione nazionale di hockey e pattinaggio si è inaugurato nel pomeriggio di oggi, presenti 65 rappresentanti di società.

L'assemblea ha chiamato alla presidenza il rag. Ciceri. Quindi il presidente della Federazione prof. Rio ha letto una sua lunga relazione sull'attività del 1953. Fra l'altro egli ha messo in rilievo i successi riportati dagli azzurri nei campionati mondiali. Il prof. Rio ha pure sottoposto all'assemblea un suo progetto per una gara a tappe, che dovrebbe collegare il Nord col Sud. Ha preso poi la parola il rag. Comini, che ha svolto una dettagliata relazione sulla situazione finanziaria della Federazione.

Sulle due relazioni si è aperta la discussione. Oggetto di particolari critiche è stato lo statuto che, a detta di alcuni, dovrebbe subire fondamentali modifiche. Altri si sono pronunziati favorevoli ad una maggiore autonomia della commissione tecnica federale e della commissione tecnica arbitrale. Terminati gli interventi ha replicato il prof. Rio. Successivamente entrambe le relazioni sono state approvate per acclamazione. I lavori continueranno domani.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicaz. autorizzata dall'A. I. S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Buoni del Tesoro Novennali

1963-5% a premi

emessi a L. 97.50
pagamento anticipato
della prima cedola
rendimento effettivo 5.94%

un investimento sicuro!

sottoscrivete

presso
Banche
Casse di Risparmio
Istituti di Previdenza
Compagnie di Assicurazione
Agenti di cambio
Casse Rurali
Uffici Postali

ricchi premi

50.000.000 ogni anno per ciascuna serie

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

A RATE calzature moda senza maggiorazione prezzo! Kleinmann, Rossini 16. A rate abbigliamento, manifatture in genere senza maggiorazione prezzo! Kleinmann, Rossini 16. A rate, arredamento senza maggiorazione prezzo! Kleinmann, Rossini 16, negozio. 61033 M

A Off. pers. servizio L. 10

ANZIANA offresi a persona sola sarta e tuttofare. Presso Birsa, via Apiari 18. 61102 A
DONNA offresi ore ufficio o presso famiglia, pratica lavori. Lunedì, via Torrebianca 24, tel. 5904. 61138 A
GIOVANE volonterosa offresi mezza giornata presso buona famiglia. Cass. 20153 A UPI.
INDIPENDENTE seria referenze offresi per aiuto lavori casa stiro cucito cambio vitto piccolo compenso. Scrivere Cass. 20161 A UPI
INDIPENDENTE fidata offresi governante casa, escluso alloggio e bucato, miti pretese, massimo due persone. Cass. 10237 A UPI.
SIGNORINA bella presenza offresi per albergo come guardarobiera o cameriera, governo casa presso persona distinta. Cass. 20208 A U. P. I.

B Rich. pers. servizio L. 25

AFFIDEREBBESI neonata ad esperta, fiducia, che accetti vitto, alloggio. Cass. 10249 B UPI.
BAMBINAIE pratiche, cameriere, cuoche, coniugi, domestiche anche primo servizio, cercansi per sistemazione veramente seria presso famiglie signorili, Roma. Stipendio alto. Esigesi assoluta serietà. Collocamento immediato otterrete scrivendo San Marco, via Flaminia 171, Roma. 5332 B
DOMESTICA friulana anche inesperta cercasi, piccola famiglia. Sperandeo, Foro Ulpiano 2, telefono 23348. 61093 B
DOMESTICA bene cucinare, dalle 7 alle 18, cercasi. Urlini, Ireneo Croce 8. 40925 B
DOMESTICA stabile piccola famiglia, cercasi. Telefonare 25845, ore 11-13. 61134 B
MEDIA età indipendente, referenze, tutto fare, cucinare, tipo stabile, cercano coniugi. Cassetta 20188 B UPI.
PERSONA stabile, fidata, tuttofare, brava cucina, anche anziana desiderosa vita familiare, cercasi presso due persone. Guardia 6, ultimo, sinistra, tel. 43292. 40935 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. FOTOGRAFO pratico studio e ritocco negativi, offresi anche solo mezza giornata. Latteria, via Boccardi 7. 40987 C
A. FALEGNAME riparazioni lucidatura mobili, offresi, anche domicilio. Battisti 3, portineria. 40934 C
A. GIOVANE impiegato patente auto-moto, passaporto, referenze, volonteroso, offresi ore pomeridiane-serali, miti pretese. Telefonare 45211. 61048 C
A. MURATORE offresi riparazioni tetti terrazze restauri ecc. Telefonare 31025. 61106 C
A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 61133 C
A. 18-ENNE offresi, patente auto, gratis. Indirizzo UPI 40946 G.
ACCORDATORE, riparatore pianoforti, offresi. Preventivi gratuiti. Perizie. Stime. Telef. 41346.
ASSISTENZA ammalati e piccoli lavori offresi. Slataper 1, p. 6.
AUTISTA III Diesel 33-enne esperienza zona ed estero, offresi. Cassetta 20163 C UPI.
CAPOMASTRO assume lavori riparazioni coperti in tegole. Cassetta 20162 C UPI.
CONDUTTORE pratico per osteria offresi, cauzionando. Indirizzo UPI 40921 C.
CONTABILE bilancista lunga pratica, con referenze, offresi. Cassetta 10247 C UPI.
CONTABILE bilancista corrispondente, esperto, occuperebbesi, anche ad ore. Cass. 20164 C UPI.
DATTILOGRAFA 14-enne diploma III industriali, offresi commessa o praticante ufficio. Cass. 20203 C U. P. I.
DIPLOMATO liceo scientifico pratico contabilità, disbrigo pratiche doganali offresi. Cass. 10248 C UPI
FALEGNAME riparazioni lucidatura mobili, prezzi modici, offresi. Via Parini 17. 40924 C
FALEGNAME attrezzato per qualunque lavoro, offresi. Telefonare 41834. 61073 C
GIARDINIERE per manutenzione giardini e piante da frutto, offresi, anche ad ore. Cass. 20159 C U. P. I.
GIOVANE comptometrista dattilografo, offresi, anche singole ore, disposto qualsiasi lavoro ufficio, miti pretese. Telef. 33-478.
IMPIEGATA praticissima lavori ufficio offresi mattina, oppure lavoro saltuario. Cass. 10228 C UPI
IMPIEGATA, pratica lavori ufficio, offresi. Cass. 20170 C UPI.
IMPIEGATA pratica paghe e contributi, offresi. Cass. 20187 C UPI
INGEGNERE 37-enne abilitato all'estero, lunga esperienza campo radioelettrico, svolgerebbe attività industriale-commerciale. Cassetta 10250 C UPI.
ODONTOTECNICO giovane diplomato, offresi, anche giorni da combinarsi. Telefonare 45310. 61116 C
PENSIONATO, ex contabile di concetto, indipendente, offresi per qualsiasi lavoro contabile, ad ore o a giornata. Mitissime pretese. Cass. 20184 C UPI.
PRATICA ufficio, contabilità, paghe, previdenza, corrispondenza, C. 8, occuperebbesi mezza giornata oppure saltuariamente. Cassetta 20179 C UPI.
RAGAZZA 15-enne, con referenze, conoscenza italiano e slavo, diploma avviamento, offresi come apprendista commessa o altro. Cass. 20155 C UPI.
RAGIONIERE abilissimo aggiornamento contabilità, bilanci, previdenza, ore serali, offresi. Telefonare 45465. 61124 C
SARTA brava primaria sartoria offresi. Tel. 35317. 40837 C
SIGNORA indipendente offresi dama compagnia presso signora, cambio alloggio. Offerte Cassetta 20172 C. U.P.I.
SIGNORA dabbene, di cuore, offresi presso signora sola compagnia assistenza e piccoli lavori. Tel. 45129. 61162 C
SIGNORINA conoscenza lingua tedesca, offresi per bambini, oppure come guardarobiera, cucitrice. Indirizzo UPI 61075 C.
STENODATTILOGRAFA veloce, pratica lavori ufficio, offresi. Cassetta 10232 C UPI.
TAPPEZZIERE offresi materassi poltrone salotti, ecc. Genova 10, negozio pantofole. 61015 C
56-ENNE solo offresi custode villa, piccola paga, alloggio. Carta ident. 524478 fermo Posta Trieste. 40958 C
14-ENNE licenza commerciale diploma stenodattilografa offresi principiante ufficio o commessa negozio. Telefonare 42848. 40933 C

CC Artigianato L. 20

A comodi pagamenti rateali pittore eseguisce lavori coloritura decorazione stanze, laccatura verniciatura mobili, cucine, bagni. Lavorazione accurata. Recapito drogheria Puppi, tel. 93190. 10252 CC
A. OROLOGI riparazioni un anno garanzia, lire 600. Crispi 8. 61098 CC
A. PERMANENTI originali francesi 1200, complete. Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 60950 CC
A. RADIORIPARAZIONI accurate esegue radiotecnico fiducia. Corridoni 2, Radio Stefani. 40937 CC
ARTIGIANO eseguisce qualsiasi lavoro di muratura, compreso rimaneggiamento tetti. Tel. 46849. 41005 CC
COLTRINAGGI, copriletto, federe, poltrone, lavorazione accurata, eseguisce Girotti, Giulia 29. 61103 CC
FALEGNAMERIA assume qualsiasi lavoro modifiche, lucidature mobili. Via Coroneo 39. 61125 CC
IMPERMEABILI, soprabiti, garantiti, modelli recentissimi. Produzione specializzata. Valdirivo 11. Visitateci! Risparmierete. Rivolture, modificazioni. 40985 CC
LAVORI edili, riparazione tetti, riattamento appartamenti ecc. Preventivi, progetti: telefon. 33234. 40991 CC
L'ISTITUTO di Bellezza Bagno Romano offre tutte le possibilità a signore, signorine e signori di rimettersi fisicamente. Consultazioni gratuite. Prezzi modicissimi. 61066 CC
MURATORE esegue con rapidità e garanzia riparazione tetti danneggiati. Telef. 27233. 40964 CC
PER aiutare le signore a confezionarsi abiti, la Sartoria Ghirardelli ha aperto un reparto specializzato per la confezione di manichini brevettati su misura, di cui ne ha l'esclusiva, al prezzo reclamistico di L. 5000. Sartoria Ghirardelli, via Tor Bandena 1, scala seconda. 61115 CC
MURATORI eseguiscono riparazioni tetti od altro. Telef. 97442. 61072 CC
SARTA donna capacissima confeziona prontamente. Cellini 2-II telefono 38269. 40984 CC
SARTORIA confeziona vestiti e mantelli, fattura e fodere, 9000. Lavorazione accurata. Rossetti 11 porta 11. 61107 CC
STAMPI in carta taglia mette prova stoffe Defendi, Paduina 11-I. 40939 CC

D Off. d'impiego L. 25

BUON guadagno realizzerete lavorando domicilio nostro conto. Artigiana, via Sammartino, Pisa. 5326 D
AIUTO commessa, commessa, capace assumere gerenza calzaturificio, cercasi. Offerte con posti occupati. Cass. 20158 D UPI.
APPRENDISTA 14-16 anni volonteroso, cercasi. Offerte manoscritte specificando età, statura, studi, cognizioni lingue estere, a Cassetta 10240 D UPI.
APPRENDISTA banconiera cercasi, 18-enne. Bar S. Marco, via Economo 1. 61086 D
APPRENDISTA commessa 15-enne bella presenza, molto volonterosa, offresi. Crispi 18, Cavallaro. 40936 D
AZIENDA legnami assumerebbe collaudatore competente ramo, conoscenza tedesco, destinato ufficio acquisti Austria. Scrivere con curriculum vitae, referenze, pretese, a Cass. 10241 D UPI.
AUTISTA piazza cercasi, paga fissa o percentuale. Presentarsi in giornata Opicina, Carli. 40943 D
BARBIERE per stagione Velden (Austria), cercasi. Tel. 93638. 40931 D
CANTINIERE capace gestire cantina, con profonda conoscenza clientela locale, cercasi. Offerte Cass. 562 D UPI.
CONTABILE lunga esperienza, primarie referenze, cerca industria locale. Offerte con pretese, referenze, copie attestati. Cassetta 558 D UPI.
GARZONA 14-enne modista cercasi. Bressi, via del Teatro 2. 40989 D
GARZONA 14-enne volonterosa cerca Pellicceria Rossi, Corso 37. 41014 D
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28 r, Firenze. 5315 D
LABORATORIO radiotecnico cerca due giovani apprendisti interessati progresso tecnico televisione. Richiedonsi referenze morali familiari. Offerte Cassetta 554 D. UPI.
MANICURE capace cerca Felice. Via Pascoli 36. 40940 D
MECCANICO pratico motocompressore assume impresa costruzioni. Offerte età, occupazioni precedenti, referenze. Cass. 20130 D U. P. I.
MEZZA lavorante ed apprendista parrucchiera cercansi. Butti, Caprin 18. 61136 D
MEZZO lavorante droghiere cercasi. Tel. 45246. 40965 D
OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiederla (abbonamento): Uedit, Casella 79, Foligno. 5323 D
PITTORE capace laccatura mobili cercasi per società. Zovenzoni 6, falegnameria. 41011 D
RAGAZZA per latteria-caffè, bella presenza, cercasi. Presentarsi S. Maurizio 16, mattinata. 61113 D
SCRITTORI prosa poesia desiderosi inizio carriera letteraria, cerca Italpress, via Fontana 18, Milano. 5217 D
TECNICO cercasi per seria ditta cittadina con conoscenza professionale radiotelevisione. Referenze controllabili. Offerte. Cass. 555 D. UPI.

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA grande vuota indipendente per sartoria, uso bagno, telefono, poco cucina, cercasi, non mestierante. Offerte Cass. 10245 E, U.P.I.
CAMERA centro annesso bagno uso telefono, presso non mestierante, cercasi. Offerte Cassetta 20168 E UPI.
CAMERINO vuoto cerca signora anziana, affitto 3-4000 mensili, anticipo un anno. Via Media 17, interno 14. 61009 E
CAMERINO vuoto o camera con focolaio, cerca vedova pensionata. Cass. 20199 E UPI.
STANZA vuota con comodo cucina cercano coniugi giovani soli, possibilmente centro. Indirizzo UPI 61079 E.
MOBILIATA ingresso scale esclusivo dormire, cercasi. Offerte Cassetta 20196 E UPI.
STANZA matrimoniale cercano coniugi, senza comodo cucina. Telefonare al 38428. 61118 E

F Off. camere e pens. L. 25

A.A.A. MATRIMONIALE lussuosa, uso cucina, unico subinquilino, affittasi, mesi anticipati. Musumeci, XX Settembre 88, ore 12-15. 61040 F
A. INGRESSO scale, riscaldamento, affittasi distinto. Uso diurno. Indirizzo UPI 61082 F.
A. MOBILIATA grande, ariosa, affittasi, escluso donne. Telefonare 44231. 61074 F
CAMERA mobiliata affittasi a due persone, con o senza comodo cucina. Piazza Volontari Giuliani 2, portiere. 40979 F
CAMERA matrimoniale, comodo cucina, affittasi. Domenica, ore 10 in poi, Vallon, Canova 25. 61083 F
CAMERA mobiliata affittasi distinto solo. Piccolomini 8 p. 11. 40938 F
CAMERA due letti, telefono, affittasi. Visitare mattinata, Veneziàn 30. 61173 F
CAMERA matrimoniale, saletta pranzo, uso cucina, bagno, affitt. Telefonare dalle 10 alle 12, 26602. 61150 F
CAMERA mobiliata ingresso libero, affittasi persona distinta. Piccardi 45, trattoria. 61146 F
CAMERA mobiliata affittasi, escluse donne. Rossetti 12, porta 7. 40960 F
CAMERE vuote, mobiliate, indipendenti, quartieri, affittansi. Guido, Corso 20, bar. 61089 F
CAMERETTA affittasi persona sola. Via Giuliani 33, Mione. 40918 F
CAMERINO affittasi a uomo. Via Montecchi 9-III, Zaulovich. 40986 F
CENTRALISSIMA, telefono, bagno, ascensore, affittasi a persone distinte. Telefonare 27195. 61120 F
CENTRALISSIMA mobiliata 1-2 persone, con vitto, affittasi. Telefono 38269. 40984 F
ELEGANTE uso salotto, bagno, volendo comodo cucina, centrale, affittasi. Telefonare 34260. 61147 F
MATRIMONIALE affittasi a distinti, senza comodo cucina; esclusi bambini. Cellini 2-III, destra. 40993 F
MATRIMONIALE grande soleggiata telefono, paraggi Stazione, affittasi. S. Anastasio 10-II destra. 40994 F
MATRIMONIALE uso cucina, bagno, affittasi, coniugi. D'Annunzio 20, Benedetti. 61038 F
MATRIMONIALE e cameretta uso cucina, affittansi, escluso bambini. Slataper 1, porta 6. 40904 F
MATRIMONIALE, pranzo e comodo cucina, affittansi. Indirizzo UPI 61029 F.
MATRIMONIALE mobiliata grande, comodo cucina, affittasi presso signora sola, paraggi Ospedale militare F. Severo. Rivolgersi portineria via del Ronco 2. 61121 F
MATRIMONIALE affittasi, eventualmente comodo cucina. Visitare 10 in poi, Galatti 16, Pitamitz 61111 F
MATRIMONIALE comodo cucina, bagno, presso sola, affittasi. Indirizzo UPI 40970 F.
MATRIMONIALE, telefono, bagno, uso cucina, affittasi distinti. Via S. Spiridione 10-I, destra. 40975 F
MATRIMONIALE uso cucina, bagno, telefono, affittasi distinti. Commerciale 32, porta 9. 40972 F
MATRIMONIALE bagno telefono escluso cucina, affittasi distinti. Genova 11, primo, Bonetti. 40971 F
MATRIMONIALE soleggiata, uso cucina, giardino, affittasi coniugi soli. D'Angeli 21 (filovia 11). 11634 F
MATRIMONIALE affittasi a due amici, eventualmente coniugi o signore solo. Via Guerrazzi 2-II, presso Lepre. 61100 F
MOBILIATA affittasi, due amici e due amiche, miti pretese. Salita al Promontorio 11-II, porta 8. 40944 F
MOBILIATA bellissima affittasi. Machiavelli 9-I, destra. 40997 F
MOBILIATA telefono affittasi a distinto. XX Settembre 33-I, p. 1. 61175 F
MOBILIATA persona sola, mensilità anticipate, visibile dopo ore 11. Solitario 6 porta 8. 61130 F
MOBILIATA affittasi signore solo. XX Settembre 39-II, p. 13. 40949 F
MOBILIATA bella. Visitare dopo le 10. Ginnastica 37-III, 8.
MOBILIATA, bagno, telefono, ascensore, affittasi distinto. Ghega 1, porta 8. 61114 F
MOBILIATA una persona affittasi solo uomini. Telefonare dopo le 10, tel. 47326. 61128 F
MOBILIATA affittasi prontamente via dei Bosco 38-I, destra. 40915 F
MOBILIATA bella affittasi distinto serio. Piccolomini 6, porta 15. 40923 F
PARTE appartamento centrale, conforts, indipendente, affittasi studio, ambulatorio. Telef. 28362 fino ore 13. 40916 F
STANZA mobiliata bella, affittasi centralissima, distinto, escluso donne. Via S. Francesco 34, mezzanino, sinistra. 61026 F
STANZA mobiliata, termobagno, telefono, casa nuova, affittasi. Telefono n. 32325. 40922 F
STANZA grandissima per ufficio lavoratorio, ingresso scale, affittasi. Lavorino, Stuparich 17.
STANZA lussuosamente mobiliata affittasi una-due persone, centralissima, ogni conforto. Tel. 24742. 61126 F
STANZA camerino mobiliato, uno-due amici, oppure coniugi, senza comodo cucina, affittasi. Udine 20, terzo, sinistra, porta 14. 61123 F
STANZA mobiliata, pulitissima, ingresso libero, affittasi a distinto. Cass. 20190 F UPI.
STANZA mobiliata soleggiata, stufa, affittasi persona seria. Ginnastica 30, terzo. 61153 F
STANZA vuota ingresso libero, affittasi. Rossetti 28, porta 9, dopo le ore 9. 330 F
STANZE due professionista o ufficio ingresso libero affittansi Stazione. Cass. 10253 F UPI.
UFFICIO posizione centrale, telefono, I piano, affittasi. Pellico 1, sinistra. 61157 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità. Nuovi corsi. Due mesi (3000). ICCO, Teatro 1. 40963 G
A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12. 55 G
A. INGLESE, tedesco, metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Traduzioni. Rossini 14. 61022 G
AUTORIZZATA scuola taglio cucito metodo praticissimo, eseguisconsi modelli grandezza naturale vestiti, mantelli, biancheria. Grazia Micolich, Rossetti 12. 40948 G
AUTORIZZATA signorile scuola taglio, Foro Ulpiano 6: abiti, biancheria, camiceria. 61081 G
BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 46 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Pontorosso 2, telefono 23121. 5 G
INGLESE tedesco; corrispondenza commerciale. Ripetizioni. Traduzioni. Prezzi moderati. Corso Garibaldi 3-IV. 61024 G
INGLESE latino impartisce laureando, ottime condizioni. Telefonare lunedì 38005. 61157 G
LEZIONI latino, matematica, italiano, tedesco, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 41010 G
MATEMATICA, computisteria, ragioneria, scienze, tedesco, impartisco. Bramante 3, porta 10. 61056 G
UNIVERSITARIA impartisce lezioni medie tutte materie, greco. Prezzi modici. Tel. 91-972. 61068 G
TAGLIO cucito modisteria, inizio 2 marzo. Donda, F. Severo 20. 30456 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BAMBOLA gomma smarrita giovedì mezzogiorno pressi piazza Unità. Mancia telefonare 26757. 40956 H
CANARINA bianca fuggita. Mancia riportandola via Giulia n. 9, Sella. 330 H
CANE bianco smarrito settimana scorsa, porta collarina rossa. Mancia, Pondares 15. 41001 H
CANE volpino con medaglia smarrito. Portarlo Campi Elisi n. 4, mancia. 61030 H
SPILLA oro smarrita giovedì Ginnastica-Viale-Carducci. Mancia telefono 33679. 40959 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO lussuoso, libero aprile, un salone, 3 stanze, più una stanza disbrigo, grande terrazza vista panoramica, esposto mezzogiorno, stanza guardaroba, doppi servizi, stanza servitù, ingressi due anticamere, cucina, dispensa, calefazione autonoma. eventuale garage in casa, ascensore, telefono, affittasi, paraggi inizio Commerciale. Pitture decorose, contratto quadriennale. Offerte Cass. 20139 I UPI.
APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, V piano, scambierei con più piccolo piani bassi, zona giardino pubblico. Telefono 97296. 61025 I
APPARTAMENTO via Hermet, 4 stanze, stanzino, accessori, riscaldamento autonomo, ascensore, nuovo, affittasi, consegna immediata, affitto aggiornato. Offerte Cass. 20195 I UPI.
MAGAZZINI con acqua, forza, casa nuova, paraggi Ghirlandaio, affittansi prontamente. Cass. 20160 I U. P. I.
MAGAZZINO vasto, dotato acqua, luce, affittasi subito. Lavorino, Stuparich 17. 40977 I
MAGAZZINO o quartiere affittasi paraggi piazza Perugino. Rivolgersi Madonna del Mare 4-I sin. 61159 I
PORTINERIA centro, scambio camera camerino cucina, o camera cucina. Compenso spese trasporto. Ind. UPI 61078 I.
QUARTIERE-soffitta 2 camere camerino cucina, centralissimo, scambierei con camera in più, eventualmente anche periferia, massimo terzo piano, rimborsando spese. Cass. 20204 I UPI.
QUARTIERINO indipendente mobiliato, affittasi persona sola. Goldoni 1. ATEC. 58 I
VILLETTA centro Barcola, cinque stanze, bagno installato, cucina, riscaldamento autonomo, giardino, semimobiliata, vuota; appartamento paraggi Pescheria, cinque stanze, 2 saloni, doppi servizi, veranda lussuosa, giardino, riscaldamento autonomo, affittansi. Rossini 14. 41007 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO purchè centralissimo, doppi servizi, riscaldamento centrale, assumerei affittanza. Scrivere Cass. 10207 L UPI
APPARTAMENTO 2 camere cucina bagno cercasi, paraggi giardino pubblico. Tel. 97296. 61025 L
APPARTAMENTINO o due stanze mobiliate soleggiate, uso bagno, cucina, cercano distinti tre adulti. Cass. 10231 L UPI.
APPARTAMENTINO modesto fitto ragionevole, centrale, vuoto, cercasi, compensando generosamente. Esclusi mediatori. Cassetta 20169 L UPI.
APPARTAMENTO libero, 5-7 stanze, doppi servizi, accessori, posizione centralissima, cercasi. Scrivere Cass. 20180 L UPI.
CAMERA cucina vuoto, cercano coniugi soli, con giardino, affitto aggiornato. Slataper 1, porta 6. 61062 L
MAGAZZINO o capannone 300-400 mq., per uso officina, cercasi. Offerte dettagliate. Cass. 20176 L U. P. I.
MAGAZZINO spazioso ampia entrata, anche interno, cercasi. Cassetta 20213 L UPI.
MAGAZZINO 200 mq. cercasi paraggi S. Francesco, Milano, Coroneo, anche condominio. Telefonare ore ufficio 93520. 58 L
QUARTIERE 3-4 stanze cercasi, possibilmente telefono, I piano, centro, uso ufficio. Telef. n. 29371, ore 8-10, 13-16. 61108 L
QUARTIERE o camera cucina indipendente, cercasi, compenso spese oppure affitto aggiornato. Cassetta 10235 L UPI.
QUARTIERINO camera cucina, 250 mila offronsi. Non periferia. Tel. 95738, dalle 10-12. 40973 L
VANO per uso ufficio pianoterra centro, cercasi. Cass. 10210 L UPI

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N
AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N
FRANCOBOLLI Europa antica acquista collezionista da privati, sciolti e in collezione, solo se veramente occasione. Scrivere dettagliando Cass. 20143 N UPI.
RADIO usate, anche guaste, compero. Radioriparazioni accurate. Corridoni 2, radioriparatore. 40937 N
TORREFATRICE cercasi. Dettagliare marca e caratteristiche. Cass. 20178 N UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FORNELLI a gas economicissimi potete acquistare presso Casalinga Triestina, via Ginnastica 24, anche a piccole rate mensili. Su ogni fornello, omaggio di un apparecchio Fixi per la pulizia della casa. 116 M
A.A.A. CUCINE Sirio Extra, legna, gas, elettriche. Prezzi fabbrica. Piazza Ospedale 7. 30 M
A.A.A. GODESIA ottimo scaldabagno automatico a gas, germanico. Prezzi fabbrica. Piazza Ospedale 7. 30 M
A, A rate senza interessi, prezzi fabbrica. Cucine legna, gas, carbone, elettriche. Piazza Ospedale n. 7. 30 M
A. CUCINE economiche Helios. Supertropical, Superbianca, a carbone, legna, miste gas elettriche Fornelli gas e gas liquidi: vasto assortimento, vendonsi anche a piccole rate mensili. Casalinga Triestina, Ginnastica 24. 116 M
A 2000 mensili rasoio Remington 60 presso Negozio Borletti, via Mazzini 16. 232 M
A 2000 mensili macchina per scrivere Olivetti lettera 22, presso negozio Borletti, via Mazzini 16. 232 M
A 3000 mensili macchina per cucire Borletti famiglia, presso negozio Borletti, via Mazzini 16. 232 M
A 5000 mensili macchina per cucire Borletti rotativa zig-zag presso negozio Borletti, Via Mazzini 16. 232 M
ABITO blu lana nuovo occasione vendesi. Crispi 36, sartoria. 61166 M
ALVEARI ricchi di miele, forti, vendonsi partenza. Madonnina 35, corte. 40952 M
ATTREZZATURA per piccola officina meccanica cedesi occasione. Telefonare 32728. 40999 M
AUTORITA' giudiziaria e privati affidano ATEC, Goldoni 1, oggetti svariatissimi per vendita senza asta. Occasioni speciali: pellicce, cappotti, vestiti uomo donna, lampadari, macchine cucire, articoli fotoradiottica. 58 M
«BAZAR», Bramante 1: Migliaia occasioni: fotografia, tecnica, meccanica, elettricità; motorini, macchine ufficio, fisarmoniche, dischi, pellicce. Assortimento casalinghi. 48 M
BAGNO d'occasione vendesi. Canova 25, IV, interno, sin. 330 M
CANARINE, canarini pronti per razza, vendonsi. Fragiacomo, Largo Barriera 16. 61104 M
CANARINI Hartz e pappagalletti vendonsi. Giuliani 10, pt. 40947 M
CARNEVALE: costumi vendonsi. Rossetti, Ugo Polonio 3-II. 61122 M
CARROZZELLA nuova fonda moderna trasformabile sport, altra passeggio, vendonsi, S. Nicolò 31, terzo. 40988 M
CARROZZELLA ottimo stato vendesi. Visitare ore 13-15, Milazzi, via Economo 5. 61091 M
CARROZZELLA sport seminuova, con ombrellino, vend. Montino, S. Marco 13-II. 40932 M
CARROZZELLA doppio uso buone condizioni vendesi occasione. Telefonare 31280 dalle 10 alle 12. 61174 M
CARROZZELLA fonda blu vend. Via S. Giusto 28. 61169 M
CUCCIOLI lupi vendonsi. Bagno Lanterna, custode. 61151 M
CUCCIOLI lupi vendonsi. Scala Giuseppe Mainati 3, tel. 90151. 61017 M
CUCCIOLO lupo mesi 5 pura razza, vendesi. Tel. 94025. 40942 M
FISARMONICHE Scandalli ed altre d'occasione vendonsi. Via Fornace 7, porta 19. 61172 M
LAVATRICE Hoover, fisarmonica Scandalli 24 bassi, occasione vendonsi. D'Annunzio 16, Deangeli. 61105 M
MACCHINA cucire Singer seminuova occasionissima, riparazioni, rimodernature; assortimento mobiletti. Negozio Gramaccini, Largo Barriera 10. 61110 M
MACCHINA Singer 38.000; zig-zag ultimo modello; altre 6000-12.000. Facilitazioni. Ritiransi usate. Rimodernature convenienti. Maiolica 13, terzo. 61153 M
MACCHINA Singer lussuosa nuova 40.000, usate diversi tipi occasione, singoli mobiletti, vendonsi. Scambi rimodernature riparazioni assumonsi. Garanzia! Telefonare 96925, Manzoni 4, negozio. 61155 M
MACCHINA maglieria 8/60, altra sopraggitto, perfette, vendonsi occasione. Telef. 42702. 41000 M
MACCHINA Singer rientrante, mobiletto, nuova, 39.000; garanzia, facilitazioni. Crispi 17, terzo, sinistra. 40929 M
MACCHINA Singer originale rientrante, vendesi occasione. Corso Garibaldi 6-I, sinistra. 40920 M
MACCHINE cucire nazionali e originali germaniche Pfaff, nuove e d'occasione, vendonsi, anche a rate; riparazioni, ricostruzioni, solo mobiletti. Negozio Vigorelli, Timeus 12. 19 M
MAGAZZINO tutto buon prezzo, via Orologio n. 6, troverete macchine cucire Visnova Cleveland Diamant Singer da lire 35.000 in poi, Singer da sarto 45.000, radiogrammofono moderno 39.000, fisarmonica Scandalli 25.000, radio revisionate da 5000 in poi, lavatrici germaniche 59.000, fornelli 7000, chitarre 5000, rasoi Remington a 2000 mensili, ecc. 61101 M
NECCHI B.U. macchina cucire nuovissima vendesi. Tel. 33225. 61165 M
PELLICCE pregiate, comuni, specialità zampe, teste persiano, schiene ratmousqué, grande svendita per fine stagione. Riparazioni sollecite. economiche. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 60940 M
PELLICCIA agnello biondo seminuova, media statura, 5000. Telefonare 91342. 61044 M
POLTRONCINE legno per caffè 112, sedie Vienna 20, vendonsi. Indirizzo UPI 61088 M.
RADIO usate, moderne, perfette, vendonsi, prezzi bassissimi. Corridoni 2, radioriparatore. 40937 M
RADIO Philips, Phonola, Safar 8000 vend. Crispi 17, terzo, sinist. 40929 M
SCALDACQUA Tecnomasio 100 litri, elettrico, 220 V., occasionissima vendesi. S. Maurizio 10-II. 40931 M
SOPRABITO uomo, cappotto ottimo, vendonsi occasione. S. Lazzaro 17, portiere. 41013 M
SPARHERD gas Triplex tre fuochi, forno, perfetto, vendesi. Telefonare 42702. 41000 M
VESTITI due uomo vendonsi. Via Coroneo 5-I, destra, Umek. 40928 M
VESTITI sera due nuovi vendonsi. Via Roma 17-II, sin. 61092 M

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A. MOBILIFICIO G. Hauser, via Scomparini 28, tel. 94315, si eseguono ordinazioni di mobili comuni e di lusso. Visitate senza obbligo d'acquisto l'esposizione via Crispi 39, tel. 95430.
A.A.A. BOREAN falegnameria e mostra mobili Campo Belvedere 4 telefono 6490, negozio via Udine 28. Assortimento camere da letto, cucine tipo americano, salottini, divani, poltrone-letto, assortimento attaccapanni pelle, anticamere, scrivanie e mobili singoli. Massima raganzia. 6 NN
A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Bailotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344. 3 NN
A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000, doppi diverse misure, combinati bar 45.000, librerie 25.000, scrivanie 14.000, tavoli, sediame, attaccapanni grandioso assortimento 6000, divaniletto 12 mila, poltroneletto, lettistipo 15 mila, brande valigia 6000, materassi 3000, poltrone ammalati, lettini 5000, salottiletto 45.000, cucine 90.000, matrimoniali 88.000. Gratis cataloghi materassi Permaflex, Tarabochia 6. 60989 NN
A. CUCINE bellissime, accuratamente rifinite, vastissimo assortimento. Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio n. 32. 49 NN
ACQUISTATE mobili Giglietta, Conti 10, angolo Grattacielo: cucine camere pezzi singoli, ordinazioni in genere. Vendita rateale. 27 NN
«ALABARDA», mobili, carrozzine, materassi. Rossetti 4. Ricordatevi sempre: assortimento, prezzi, qualità. 61071 NN
ATTACCAPANNI vario assortimento, laccati con armadio e senza, altri cappelliera cristallo. Novità sagomati acero e pelle imbottiti, bellissimi. Produzione locale, ordinazioni, via Foscolo 37, angolo via Canova. 41003 NN
CAMERA pranzo stile, 7 pezzi, bellissima, vendesi occasione. Telefonare 47367. 40930 NN
CAMERA 5 porte tutta in panniforti, vendesi. Via Rigutti 51. 40957 NN
CAMERA moderna completa vendesi occasione. Via Pascoli 5, pianoterra. 61143 NN
CAMERA completa moderna con specchi, affarone, vendesi. Via Gatteri 54, porta 8. 61144 NN
CAMERA matrimoniale vende falegname per bisogno. Viale Raffaele Sanzio 20-I, destra. 61145 NN
CUCINA camera belle forti, materassi lana, sparherd, vendonsi straoccasione partenza. Vidali 9, terzo, 18. 61161 NN
CUCINA seminuova vendesi. Pascoli 34-III, sinistra. 61137 NN
CUCINE matrimoniali, salotti, grande assortimento, da Bontempo, via Ugo Foscolo 7. 61142 NN
DIVANO due poltrone velluto vendonsi, mancanza spazio. Galilei 8, Lauri, visitare 14-16. 61148 NN
DIVANOLETTO nuovo con materassi pullman vendesi. S. Nicolò 31, terzo. 40988 NN
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38. Camere letto, cucine, attaccapanni, pezzi singoli, materassi, suste. Facilitazioni pagamento. 22 NN
LETTO con susta, comodino, armadio, vend. occas. Carducci 34, secondo. 40992 NN
MATRIMONIALE 5 porte 3 cristalli, vendesi qualunque prezzo. Androna S. Tecla 20. 61170 NN
MATRIMONIALE 5 porte, altra 4, lavorazione perfetta, vendesi occasione. Torricelli 6. 40927 NN
MATRIMONIALI bellissime 80.000 fino 200.000, cucine 70.000 in poi, armadi diverse misure, mobili singoli. Facilitazioni, Molinovento 33 tel. 96543. 40967 NN
MOBILI usati e servizio piatti, vendonsi causa partenza. Telefonare 35798, ore 10-18. 40895 NN
MOBILIFICIO Princic, Cormons, può soddisfare chiunque desideri mobili economici e solidi, moderni e classici. Visitate la mostra permanente, aperta anche nei giorni festivi sino alle ore 13. 51 NN
PIANINO germanico nuovissimo marca rinomata vendesi occasione. Carducci 32, secondo. 10 NN
PIANINO perfetto vendesi. Rismondo 9, cortile. 40974 NN
PIANINO piastra metallica incrociate vendesi causa partenza. Torrebianca 18, primo, dest. 74310 NN
STANZA pranzo moderna, ottimo stato, vendesi, favorevoli condizioni. Tel. 90590. 40981 NN

O Commerciali L. 35

ACQUISTO oro argento platino brillanti, oggetti antichi, disimpegno polizze prezzi massimi. Oreficeria piazza Ponterosso 5. 61090 O
APPARECCHI elettrici da gioco a gettoni per bar, ultime creazioni, forte reddito, vende partita Ditta Colombo, via Brumate 19, Como. 5330 O
GELATIERA seminuova vendesi occasione presso Bar Italia, piazza Unità. 61119 O
PALI, tronchi acacia, vend. Tor Bandena 5. 61135 O

P Rapp. piazzisti L. 25

AZIENDA commerciale metalli greggi ingrosso cerca rappresentante competente attivo. Scrivere Cass. 22 E, SPI, Genova. 5325 P
IMPORTANTE industria assume giovane impiegato a stipendio e provvigione, dotato iniziativa, per vendita elettrodomestici. Necessitano referenze di prim'ordine e posti occupati. Offerte Cass. 521 D, U.P.I. 521 P
INDUSTRIA liquori Toscana cerca rappresentante agente ottima organizzazione introdottissimo Tre Venezie. Scrivere Cass. 972 SICAP Livorno. 5268 P
PIAZZISTA per articoli casalinghi elettrodomestici, cerca seria ditta cittadina; grande lavoro, forti provvigioni. Cauzione vincolata 100.000. Offerte Cass. 556 P UPI
PIAZZISTA ramo tessuti per vendita rateale, ottime condizioni, cercasi. Ind. UPI 40953 P.
PIAZZISTI profumerie parrucchieri drogherie cercansi introduzione. Referenze. Tel. 32716, lunedì. 61129 P
POSSEDENDO automezzo, accetterei rappresentanze drogherie, tabaccherie provincia Gorizia e Friuli, TLT (escluso Trieste). Offerte Cass. 20189 P UPI.
PRIMARIA industria gelati confezionati cerca subagenti zone province Udine-Gorizia. Offerte Cassetta 10246 P UPI, Trieste.
PRODUTTORE produttrici pubblicità cercansi anche solo ore libere normale occupazione. Emporio Carta, Ascoli 1, Gorizia, ore 8-9 e 14-15. 2232 P
RAPPRESENTANZA diretta cerca importante mulino pastificio conservificio alimentari in genere, introdotto comunità, istituti religiosi, grossisti. Referenze. Giordano Francesco, viale Eritrea 85, Roma. 5218 P
VETRERIA artistica, lampadari Murano moderni, cercasi rappresentante introdottissimo, mezzo proprio. Scrivere SPI, Cassetta 56 A. Venezia. 5329 P

Q Auto moto cicli L. 40

A.A.A.A.A. MOTO Ferrari 150 cc. Turismo 178.000, Sport 210.000. Marmitte Abarth: Gilera 150, 250, 500. Guzzi 250. Ducati, Lambretta, Vespa, aumento rendimento motore. Officina attrezzata, verniciatura, lavori in giornata, Tutto a rate. Felice Venezian 25, telef. 24564. 40962 Q
A.A. FIAT, la nuova 1100 sempre disponibile, vendo, scambio. S. Nicolò 10-A. 61069 Q
A.A. RUMI 125 bicilindriche motoleggere scooter sella lunga, contachilometri, 187.000; Sport 210 mila. Ricambi moto, assortimento servizio, carburatori Dellorto, pistoni germanici, pneumatici Ceat. Molino Vapore 6. 61168 Q
ABBIAMO in vendita 500-C, Belvedere, 1100, 1400, Ardea. Facilitazioni pagamento. Via Udine 21. 61097 Q
APRILIA 1500 Farina lussuosissima, vendesi. Autorimessa Rismondo, telefono 46309. 61084 Q
AUTOAGENZIA B. Catania, via Geppa 8, tel. 29714, compera e vende autovetture ogni tipo, anche per conto di terzi. 20132 Q
ARDEA 4 m., ottimo stato, lunedì, Mazzini 47, orologeria. 61160 Q
BALILLA fuori serie bellissima, vendesi causa partenza. Autorimessa, via S. Lazzaro. 61139 Q
BALILLA, 1100 e Zündapp vendonsi. Valdirivo 9, magazzino, telefono 24692. 61014 Q
BARCA con tuga motore vela occasione vend. Battig, Conti 48. 61117 Q
BARCA 4 metri, bicicletta corsa, vendonsi. Bagno Lanterna, custode. 61149 Q
BELVEDERE 3000 km. vendesi miglior offerente, esclusi mediatori. Tel. 48254. 61141 Q
BELVEDERE grigia con radio, unico proprietario vende occasione contanti. Gambini 43, autorimessa. 41009 Q
BICICLETTA uomo Wander, radio «Union» vendonsi. Via Valussi 1, Zei (angolo Buonarroti). 61027 Q
BICICLETTA corsa speciale misura grande, occasione vend. Strada Friuli 81. 40884 Q
B.S.A. con carrozzino, ISO, perfette, bellissime, vendonsi. Gambini 43, autorimessa. 61063 Q
CARROZZERIA Tiustos, Barcola via Boveto 4, tel. 359-26. Specializzazione riparazioni. Assortimento fodere confezionate e su misura. Vernici. Accessori. 61094 Q
CARROZZINO per Lambretta o Vespa cercasi. Via Madonnina 35, Cattelani. 40911 Q
DUCATI, Mondial, N.S.U., continui arrivi, nuovi modelli in prova senza impegni. Concessionario esclusivo: Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 570 Q
FIAT 1400 Diesel nuova svendesi sottocosto; Aurelia B 21 vendesi. Telefono 46309. 61086 Q
FURGONCINO Fiat 500 A, efficientissimo, vendo, cambio. Riva Gulli 12. 61051 Q
GIARDINETTA acquisto da privato se occasione, pago contanti. Telefonare 95409. 41004 Q
ISOMOTO occasione. Via Marconi 14. 40968 Q
ISOMOTO vendo. Via Bramante n. 12. 61080 Q
LAMBRETTE, Vespe, moto, motocarrozzette vendo, compero scooters, motocicli. Bosco 20. 61140 Q
MONDIAL «Sogno» nuovo modello, costa solo L. 193.000. Approfittate. Ostuni Moto, via Machiavelli 28. 570 Q
MOTO cercasi se occasione. Specificare marca cilindrata prezzo. Offerte Cass. 20137 Q UPI.
MOTOCARRO 10 ql. ottimo stato vendesi o scambiasi Topolino. S. Eufemia 3. 61131 Q
MOTOCARROZZINI tre Gilera otto bulloni, B.M.W. 500 R 51 e B.M.W. 750 tipo civile e carrozzini sciolti, vendonsi occasionissima. Via Marconi 14. 40968 Q
MOTOCARROZZINO acquisterei se in perfetto stato, motoleggere escluse. Offerte Cass. 20182 Q UPI
TOPOLINO BC vendesi occasione. Ore 10-12, Bar Tivoli, XXX Ottobre 18. 40982 Q
TOPOLINO perfetto stato acquistasi da privato. Telefonare 92427, ore 10-12. 40976 Q
TOPOLINO Siata decapotabile vendesi. Garage Astoria, via Palestrina. 41012 Q
TOPOLINO C ottimo stato comperasi, esclusi mediatori. Cassetta 20206 Q UPI.
VESPA efficiente vendesi 40.000 trattabili. Bergamasco 15, officina, telefono 41023. 40998 Q
VESPA 125 efficientissima vendesi causa partenza. Via Foscolo 44, ammezzato. 61132 Q
VESPA 125 vendesi. Autorimessa Istria, piazza Volontari Giuliani. 61127 Q
VESPA 1953 perfetta, accessori, vendesi. Ghirlandaio 3, Crovatin-Maizen. 61023 Q
500-C furgoncino e trasformabile, berline 1100 E, 1500 D e 1400, ottime condizioni, vendonsi, anche ratealmente. Continua disponibilità autoveicoli usati presso Filiale Fiat, via Marconi 6, tel. 28722. 561 Q
500-C 1952-53 trasformabile, perfetto stato, acquista privato da privato, unico proprietario. Dettagliare condizioni, prezzo. Cassetta 20177 Q UPI.
1100-E cercasi fabbricata fine 1951 preferibilmente 1952. Offerta dettagliata Enteadriatic Trieste, casella postale 233. 61076 Q
1100-B guida destra ottimo stato vendesi direttamente. Telefonare 25374/25274. 61171 Q
500-C Giardinetta occasione. Via Diaz 10. 61156 Q
1100-II straoccasione vendesi. Autorimessa Aquila, tel. 96470, mattinata. 40919 Q
1400, 1100/103, Giardinetta metallica, cambi, rateazioni. Viale Miramare 1. 40980 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AFFARONE: antica conosciuta efficiente industria, capitale garantitissimo, consistenza immobiliare, cede ultime 10.000 azioni L. 1000 ognuna. Reddito garantito 8 per cento netto. Virgili, Rossini 14. 41006 R
AFFARONE: trattoria-buffet centralissimo, vendo causa altri impegni. Via dell'Istria 212, tintoria Angelo. 61057 R
AZIENDA capace assicurare e dimostrare ottimi utili e cointeressenza, cerca 5-10 milioni. Massima assoluta garanzia. Offerte Cassetta 20131 R UPI.
BIELLA, per altri impegni cedesi subito grande negozio abbigliamento, locali centrali abitabili. Autino, Bengasi 13, Biella.
BOTTEGHINO condominio cercasi se occasione. Offerte dettagliate Cass. 10244 R UPI.
BOTTEGHINO verdura, vasta licenza, affittasi causa partenza. Telefonare lunedì 28109. 61164 R
BOTTEGHINO frutta prenderei gestione, eventualmente comprerei. Cass. 20198 R UPI.
CARTOLERIA mercerie affittasi, 14.000 mensili, o cedesi. Indirizzo UPI 61154 R.
CAUZIONANDO prenderei gestione appalto o botteghino frutta e verdure. Off. Cass. 20166 R UPI
CENTRALISSIMO nuovo bar gelateria pasticceria vendesi Lido Sottomarina, completo, anche licenze alloggio. Rivolgersi Frigomar, tel. 23-625, Padova. 5328 R
CHIOSCO metalvetro completo impianti acqua luce forza, canalizzazione, superficie 36 metri quadrati, cedesi o scambiasi con auto o altro. Telefonare 32728. 40999 R
DITTA ingrosso minuto alimentari cedesi. Cass. 20181 R UPI.
DITTA cerca socio apporti un milione. Cass. 20210 R UPI.
DROGHERIA profumeria centro, buon affare, vendesi causa partenza. Cass. 20136 R UPI.
GARAGE, costruzione nuova, sei fori, ufficio, WC, luce neon ed industriale, acqua, adatto autorimessa, vendesi occasione. Rossini 14. 41007 R
INDUSTRIA prodotti detersivi locale bene avviata vendesi. Cassetta 20147 R UPI.
LATTERIA ottima asporto, macchina caffè, condizioni, affittasi. Agenzia Leban, Pascoli 32, telefono 96816. 41008 R
LATTERIA condominio vendesi, con licenza, 4.200.000. Facilitazioni pagamento. Cass. 20194 R UPI.
LICENZA alcoolici cercasi. Offerte dettagliate Cass. 20215 R UPI.
MAGAZZINO cedesi, 4,20 per 4,20, acqua luce, gabinetto. Rivolgersi Molinovento 21, I, Masutti, ore 8-16. 40969 R
MEDICO dentista assumerebbe direzione ambulatorio. Eventualmente collaborazione altro dentista. Cass. 20133 R UPI.
MUTUI concedonsi fino 10 milioni prime ipoteche. Cass. 20197 R U. P. I.
NEGOZIETTO mercerie vendesi occasionissima. Ind. UPI 61112 R.
NEGOZIO libero centralissimo, 4 fori, divisibile 120 mq., nonchè appartamento libero 5 stanze accessori, poggiolo, altri simili occupati, vendonsi occasione. Via Rossini 14. 41007 R
NEGOZIO abbigliamento, con o senza merce, vasta licenza, ottima posizione, cedesi prontamente. Telefonare 46158 oppure scrivere Cassetta 20185 R UPI.
NEGOZIO frutta, latteria, cerca buona famiglia mestiere, cauzionando, esclusi mediatori. Cassetta 20191 R UPI.
NEGOZIO nuovo città due fori 55 mq. vendesi occasione, giornata. Alabarda, Spiridione 6, 41002 R
NEGOZIO cedesi, centralissimo. Esclusi mediatori. Cass. 20174 R U. P. I.
NEGOZIO abbigliamento, vasto, affitasi o cedesi. Tel. 96419.
PERSONA disposta assumere gerenza esercizio cucina, buona posizione, cercasi. Cass. 10251 R UPI
SOCIETA' per cessione attività cederebbe propri locali ufficio tre vani posizione centralissima, eventuale prelievo parte inventario. Cass. 20134 R UPI.
SOCIO apporti 7.000.000 associerebbe efficiente industria Zona industriale, scopo ampliamento macchinario. Off. Cass. 20157 R UPI
SOCIO 250.000 lavoro redditizio, senza concorrenza, cercasi. Cassetta 20211 R UPI.
TRATTORIA S. Giovanni, anche con fabbricato e giardino, vendesi. Amm. Micheluzzi, via Rossetti 59, tel. 93050. 64038 R

S Case ville terreni L. 50

A. APPARTAMENTI due, signorili, in villa nuovissima, via Commerciale, stanze 3, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento, terrazze, vista mare, cantina, vend. S. Maurizio 2, amministrazione.
A. APPARTAMENTO 4 stanze, stanzetta, bagno lussuoso, riscaldamento autonomo, 2 poggioli, vista mare, paraggi S. Giusto, con o senza mobili, vendesi per trasferimento. Dario, Caffè Danubio, piazza S. Antonio. 61176 S
ACCETTANSI prenotazioni per appartamenti in condominio in stabile di imminente costruzione, centro città, lussuosi, stabile munito di lavanderia, stenditoio, centrale termica, ascensore e montacarichi, di 2, 3, 5 e 6 stanze e più servizi. Si ricevono per appuntamento persone interessate. Scrivere alla Cassetta 20209 S UPI.
AFFARONE: camera cucina bagno, casa nuova, mezzanino, saldo prezzo 1.300.000; paraggi San Giusto. Dario, Caffè Danubio.
ALDISIO sostituzione sotto 3000 via Franca, vista panoramica. Rivolgersi via Trento 1-II, destra, pomeriggio. 61109 S
ALLOGGI occupati condominio piccoli, a S. Giacomo, vendonsi. Amm. Micheluzzi, via Rossetti 59.
ALLOGGI 2, 3, 4 stanze, accessori, poggiolo, lisciaia, giardino, da costruirsi, via Bellosguardo 13, prenotansi prontamente. Amm. Micheluzzi, Rossetti 59, tel. 93050.
APPARTAMENTI condominio entrata pronta, paraggi Besenghi, Conti, Ginnastica, Cologna, Tesa; altri corso costruzione Commerciale, Rossetti, Sonnino, S. Giovanni, Canova; occupati Piccardi, Guardia, Crispi, S. Giusto, vendonsi lunedì, Carli, S. Maurizio 4, primo. 40946 S
APPARTAMENTI in condominio, prossimo inizio costruzione zona ville, bellissimo parco, immediata vicinanza Foro Ulpiano, vendonsi. Informazioni telefon. 37924.
APPARTAMENTI 3 stanze soggiorno, accessori; due locali affari costruenda casa via Revoltella, forti facilitazioni; altri grandezze posizioni diverse, vende ATEC, Goldoni 1. 58 S
APPARTAMENTO condominio libero acquisterei purchè centralissimo, doppi servizi, riscaldamento centrale. Scrivere Cass. 10208 S, U.P.I.
APPARTAMENTINO 2 stanze bagno cucina, vendesi libero, paraggi S. Giusto, Dario, Caffè Danubio. 61176 S
APPARTAMENTO condominio, 2 stanze accessori bagno, altri una stanza cucina bagno, stabile nuovo via Galleria, pronta entrata, vendonsi. Impresa Tamanini, Lavatoio 5. 61167 S
APPARTAMENTO 3 camere accessori, condominio libero, vendo subito. Cass. 10256 S UPI.
CASETTA piccola condominio cercasi, periferia, libera. Telefonare 41535. 61043 S
CONDOMINIO centrale, solido, due vaste camere, accessori, vendo 2.450.000. Tel. 43545 ore 18-20.
CONDOMINIO Aldisio vuoto, 2-3 stanze, bagno, vicinanze Rossetti-Sonnino, cercasi. Cass. 20186 S U. P. I.
CONDOMINIO libero, 3 stanze, stanzetta, ripostiglio, cantina, facilitazioni pagamento, vende Velicogna, Coroneo 8. 40996 S
FONDO S. Giovanni 1800 mq. uso industriale, con capannone e ufficio, vendesi. Amm. Micheluzzi, via Rossetti 59. 64037 S
FONDO adatto costruzione casetta vendesi. Via Chiadino 49, latteria. 61095 S
LOCALI d'affari centrali con licenza, di vario ampiezze, vendonsi per contanti o affittansi. Telefonare al n. 35335, esclusivamente, dalle ore 13 alle 15. 61158 S
MONFALCONE centro vendo ville occupate, reddito annuo L. 240 mila, esentasse. Fondi di fabbrica a L. 450-550. Nel vicino Friuli tenuta agricola ettari 25, corpo unico, colonica, stalla, 20 bovini, attrezzi motorizzati, conduzione mezzadria, a cancelli chiusi, compreso seminati L. 23.000.000. Nel Cormonese campi 60, due coloniche, villa padronale, vigneti, frutteti, L. 12.750.000, reddito oltre il 15%. Francesco Pelos, telefono n. 469. 3225 S
MONFALCONE vendonsi, villetta con 500 mq. fondo, con tettoia, magazzino, con negozio alimentari. Buona posizione, libero, Lire 4.200.000; villa libera in giugno, 4 stanze, giardino, L. 3.200.000. Manià, Bar Italia, tel. 267. 3225 S
TERRENO fabbricabile Cacciatore, 700 m., comodità allacciamento acqua luce, vendesi. Telefonare 97368 ore 10-13. 61032 S
TERRENO mq. 823, vista panoramica adatto costruzione, via Virgilio, e mq. 2640 vicino Grignano, vend. Telefonare 38676. 61012 S
TERRENO eventualmente con casa acquistasi. Trattasi direttamente. Tel. 97011. 40945 S
TERRENO mq. 7500 pianeggiante, altura Montebello, con acqua potabile, vende Giarrizzo, via Trento 15, tel. 23617. 40990 S
VILLA nuova due piani, terrazza vista a mare, 5 stanze, garage, lisciaia, telefono, doppio servizio, giardino, pronta consegna vuota, vendesi direttamente. Telefoni 33686-93760.
VILLA Barcola vendesi, 5 stanze, servizi, termosifone, giardino, autorimessa, facilitazioni pagam. Telef. 32946, ore 13-14. 40952 S
VILLA recente costruzione, bellissima, 6 stanze, servizi, giardino, garage, terrazze, vendesi occasione. Telefonare 29566. 41002 S
VILLA panoramica vendesi, adiacente mare, 20 vani, giardino, garage. Bortoluzzi, Petrarca 5, Trieste. 61077 S
VILLA libera signorile Opicina centro vendesi. AGEP, Galleria Rossoni. 61099 S
VILLE, posizioni Barcola, Besenghi, Romagna, da 5 a 7 camere accessori; terreni varie posizioni, anche riviera Barcola, vendonsi. Rossini 14. 41007 S

U Matrimoniali L. 60

CESI, unica seria organizzazione matrimoniale vaste possibilità. Caselpostale 7117, Roma. 5087 U
GIOVANE distinto benestante ufficiale marittimo, relazionerebbe scopo matrimonio signorina sana bella, moralità, massimo 27-enne, figlia solido esercente, eventualità futura partecipazione azienda. Inanonime, segretezza. Cass. 10243 U U. P. I.
OPERAIO 40-enne giovanile, sportivo, modeste condizioni, serio, affettuoso, conoscerebbe signorina o vedova, massimo 35 anni, scopo matrimonio, possibilmente con quartiere. Massima serietà. Cassetta 10242 U UPI.
32-ENNE bionda statura media, seria, brava conduttrice casa, cerca 45-enne scopo matrimonio, massima serietà. Cass. 20167 U, U. P. I.
32-ENNE operaio ottima posizione, conoscerebbe signorina 20-26 anni, scopo matrimonio. Cassetta 20146 U UPI.

V Diversi L. 50

ABBONATEVI a «Fidens», periodico mensile informazioni. Serietà. Riservatezza. Scrivere: «Fidens», Caselpostale 472, Bologna. 5322 V
ALBA, radiestesista, chiromanzia, studio accademico. Solitro 13, telefono 34415. 40951 V
RADIESTESISTA, riceve solo domenica. Piazza Vittoria 4, ultimo, Gorizia. 40950 V

TRASFORMATORI TAGLIAFERRI - MILANO